Mediterranea delle Acque

Città Metropolitana di Genova

ATO Centro-Est

Comune di

SESTRI LEVANTE

Provincia

GENOVA

Titolo del progetto

IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DI RAMAIA, A SERVIZIO DEI COMUNI DI SESTRI L., CASARZA L., CASTIGLIONE C.

Livello di progettazione	Settore di business	Disciplina
D-DEFINITIVO	I2-DEPURAZIONE	SIA

Numero	Titolo	Scala
RT-001	*Studio Preliminare Ambientale*	-

ID progetto	Titolo sintetico (nome file di stampa)	Codifica WBS
2017GESI0005-00	2017GESI0005-D-I2-SIA-RT-001-01	C10I2-L059-01-0004

01	15/01/2020	Revisione	L.L.	P.P.	C.Z.
00	30/07/2019	Emissione	L.L.	P.P.	C.Z.
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLL.	APPROVATO

Redatto	Verificato	Approvato
REGIONE EMILIA ROMAGNA ORDINE INGEGNERI REGGIO EMILIA LUCIO LEONI INGEGNERE JUNIOR CIVILE E AMBIENTALE SEZ. B N. 1837 Ing. Lucio Leoni	Pietro Pedrazzoli	Christian Zanni

IRETI

Funzione Ingegneria e Realizzazioni
IRETI.S.p.A - Società con socio unico IREN S.p.A
Sottoposta a direzione e coordinamento di IREN S.p.A
Sede legale: Via Piacenza, 54 – 16138 Genova (GE)
cod.fisc e P.IVA n° 01791490343 pec:ireti@pec.ireti.it

studio ALFA

Studio ALFA S.p.A. Viale B. Ramazzini, 39/D - 42124 Reggio Emilia
Tel. 0522 550905 | Fax 0522 550987 | www.studioalfa.it | info@studioalfa.it

Procedimento di Screening

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Sommario

1 PREMESSA 6

2 ASPETTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI 7

2.1 Legislazione di riferimento per la Valutazione di Impatto Ambientale 7

2.1.1 Normativa nazionale 7

2.1.2 Normativa regionale 7

2.2 Definizione Autorità con competenze ambientali coinvolte 8

3 CONFRONTO PROPOSTE AVANZATE PER IL SISTEMA DEPURATIVO DEL TIGULLIO ORIENTALE 9

4 PROCEDIMENTO DI BONIFICA AI SENSI DELLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. 13

5 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO 14

5.1 CARATTERIZZAZIONE GENERALE DELL'AREA DI INTERVENTO 14

5.2 PIANI DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE 17

5.2.1 Pianificazione a scala regionale 18

5.2.2 Pianificazione a scala provinciale 23

5.2.3 Pianificazione a scala comunale 31

6 COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE 38

7 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE 40

7.1 DIMENSIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO 41
7.1.1 Obiettivi del progetto 41
7.1.2 Modalità di accesso all'impianto 42

7.2 Descrizione generale del progetto comprensivo delle opere di collettamento 42
7.2.1 Impianto di trattamento 42
7.2.2 Opere di collettamento 45
7.2.3 Impianto di trattamento 45
7.2.4 Opere civili e opere elettriche 49
7.2.5 Sistema di collettamento al depuratore 50

7.3 Dimensioni 51

7.4 Breve cenno su inserimento architettonico e ambientale 51

8 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE 53

8.1 Generazione di conflitti nell'uso delle risorse con altri interventi limitrofi 53

8.2 Valutazione quali-quantitativa degli inquinamenti indotti e da impatti non mitigabili .. 53

8.3 Utilizzazione delle risorse e consumi 54
8.3.1 Fonti di approvvigionamento 54
8.3.2 Disponibilità delle risorse da impiegare 54
8.3.3 Consumi di Energia Elettrica 55

8.4 Produzione e smaltimento di rifiuti 57
8.4.1 Fase esecutiva (cantierizzazione) 57
8.4.2 Funzionamento dell'impianto a regime 58
8.4.3 Fanghi di depurazione – approfondimento 59

8.5 Traffico indotto 60
8.5.1 Volumi di traffico indotti e capacità del sistema infrastrutturale 60
8.5.2 Traffico di cantiere 61

8.6 Emissioni in atmosfera 65

8.6.1 Emissioni in atmosfera. Impatti transitori 65
8.6.2 Emissioni in atmosfera. Impatti permanenti 66
8.6.3 INTERAZIONI TRA IL PROGETTO (REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO) E LA COMPONENTE ATMOSFERA 67

8.7 Emissioni Acustiche 76
8.7.1 Emissioni acustiche. Impatti transitori 76
8.7.2 Emissioni acustiche. Impatti permanenti 76

8.8 Acque 77
8.8.1 Approvvigionamento idrico 77
8.8.2 Scarichi 77

8.9 Suolo e sottosuolo 78
8.9.1 Caratterizzazione geologica – geotecnica del sito 78

8.10 Approfondimento componente Suolo e Acque sotterranee – Procedimento di Bonifica 79

9 ANALISI DEL RISCHIO DI INCIDENTI 81

10 PRESCRIZIONI E CONDIZIONI AMBIENTALI 82

11 ELABORAZIONI RIEPILOGATIVE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 83

1 Premessa

Scopo del presente rapporto, è la verifica della compatibilità ambientale connessa alla realizzazione di un impianto di depurazione a servizio dei comuni della Val Petronio (Castiglione Chiavarese e Casarza Ligure) e del comune costiero di Sestri Levante, con annessa la frazione di Riva Trigoso.

Il presente elaborato rappresenta lo Studio Preliminare Ambientale facente parte della procedura di verifica (screening) ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/06. Tale procedura si rende necessaria in quanto il progetto ricade nella casistica prevista al punto 7.v (relativo all'allegato IV della parte II del suddetto decreto - *Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano*), in quanto trattasi di *impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti.*

L'intervento si configura come strettamente necessario dato che i due impianti esistenti di Sestri Levante (Baia) e di Riva Trigoso non sono autorizzabili allo scarico in base alla legislazione vigente e verranno pertanto dismessi/riconvertiti una volta completate le opere di realizzazione del nuovo impianto oggetto del presente progetto e quelle di adeguamento e potenziamento della rete di collettamento fognario per il sollevamento al nuovo depuratore.

La scelta dell'area in cui ubicare l'impianto e della tecnologia impiantistica da impiegare (MBR, Membrane Biological Reactor) è scaturita dalle valutazioni e dalle analisi effettuate in sede di Studio preliminare di fattibilità, a seguito delle quali è stato deciso di individuare come sito per la costruzione dell'impianto l'area di Ramaia, poco distante dal casello autostradale di Sestri Levante sulla A12.

La descrizione dettagliata delle caratteristiche progettuali delle opere è ampiamente sviluppata negli specifici elaborati del progetto, ai quali si rimanda per ulteriori dettagli.

Nell'ambito della presenta istanza la caratterizzazione dell'opera è da intendersi, soprattutto in relazione alla possibile generazione di effetti significativi sull'ambiente circostante, già ampiamente antropizzato, non solo in fase di esercizio delle opere, ma, laddove ritenuto congruo anche durante la fase di cantiere.

Nello specifico, lo studio affronterà principalmente i settori relativi al consumo delle risorse, agli effetti sulle componenti ambientali, alle emissioni previste dal punto di vista odorigeno, alle interferenze con le attività antropiche e in ultimo con la componente viabilità. Laddove previsto verranno sviluppati diversi studi specialistici atti a dimostrare l'assenza di impatti negativi sul territorio dati dall'impianto.

2 Aspetti Normativi e Programmatici

2.1 Legislazione di riferimento per la Valutazione di Impatto Ambientale

L'intervento che si intende realizzare prevede la costruzione di un nuovo impianto di trattamento e relative opere di collettamento a servizio dei comuni della Val Petronio e del comune rivierasco di Sestri Levante. Oggetto dell'intervento sarà un nuovo impianto più moderno che sfrutti tecnologie avanzate e rispetti *in toto* le normative in vigore in materia di tutela ambientale.

La legislazione che regola la valutazione degli impatti ambientali per questa tipologia di opere si può reperire sia a livello nazionale che regionale.

2.1.1 Normativa nazionale

La normativa in materia di VIA è contenuta nella parte II (articoli 4-36) del D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato recentemente dal D.Lgs. 104/17.

L'articolo 35, c. 2 del suddetto decreto legislativo, dispone, che nelle Regioni che non abbiano adeguato la propria normativa in materia di V.I.A. a quella nazionale, "*trovano diretta applicazione le disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili*".

2.1.2 Normativa regionale

La Regione Liguria regolamentava le procedure in materia di V.I.A. per mezzo della Legge Regionale 38/98 *Disciplina della valutazione di impatto ambientale* (e s.m.i.).

Ad oggi la L.R. 38/98 risulta abrogata in funzione della recente pubblicazione della L.R.29/17, la quale all'articolo 17 riporta le disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

Con la recente DELIBERAZ. G.R. LIGURIA 21/02/2018, N. 107, si delibera al comma 1 di *approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 5 della L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 "L'atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA" di cui al Documento allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto (Allegato 1) che disciplina il rinnovo di autorizzazioni e concessioni, la verifica di assoggettabilità alla VIA, il provvedimento di VIA ed il provvedimento autorizzatorio unico regionale.*

2.2 Definizione Autorità con competenze ambientali coinvolte

Nel seguito si riporta l'elenco delle Autorità con specifiche competenze ambientali che si ritiene possano essere interessate agli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del progetto:

- REGIONE LIGURIA – Dipartimento Ambiente - Settore Valutazione Impatto Ambientale
- REGIONE LIGURIA – Dipartimento Ambiente - Settore Ecosistema costiero e ciclo delle acque
- REGIONE LIGURIA – Dipartimento Pianificazione Territoriale e Urbanistica – Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio
- REGIONE LIGURIA – Dipartimento Ambiente Settore Ufficio Territoriale di Genova per la Difesa del Suolo e delle Acque
- Ministero Beni e Attività Culturali – Soprintendenza beni architettonici e paesaggistici della Liguria
- Ministero Beni e Attività Culturali – Soprintendenza beni archeologici della Liguria
- A.R.P.A.L. Agenzia Regionale Protezione Ambiente Liguria
- ASL X Genovese – Dipartimento Prevenzione Igiene Sanità Pubblica

- Città Metropolitana di Genova Direzione Ambiente - Sevizio Acqua e Rifiuti
- Città Metropolitana di Genova Direzione Ambiente - Servizio Energia, Aria e Rumore
- Città Metropolitana di Genova – Direzione 5 Ambiente - Segreteria Tecnica dell'Ente di Governo dell'A.T.O.

3 Confronto proposte avanzate per il sistema depurativo del Tigullio orientale

Nel seguito si riporta una sintesi relativa alle analisi di fattibilità già sviluppate relativamente al sistema depurativo del Tigullio Orientale, comprendente i due sistemi vallivi della Fontanabuona/Entella e del Petronio/Gromolo, con l'obiettivo di agevolare le amministrazioni nell'individuazione della soluzione più consona a risolvere il problema della depurazione delle acque reflue dell'ambito in oggetto.

Nelle pagine seguenti si riepilogano innanzitutto i cinque studi di fattibilità elaborati da Mediterranea delle Acque dalla primavera del 2012 ad oggi, relativi a diverse ipotesi dimensionali:

- impianto comprensoriale da 210.000 ab. eq. da localizzare nella c.d. "colmatina" di Lavagna;
- impianto comprensoriale da 210.000 ab. eq. da localizzare nella "colmata" di Chiavari (area di piazza dell'Umanità– Comparto Colmata);
- impianto comprensoriale limitato a soli 140.000 abitanti da realizzarsi all'interno del Porto di Lavagna;
- impianto limitato alla sola val Petronio/Gromolo, da 60.000 ab. eq., da realizzarsi nell'ambito del territorio comunale di Sestri Levante – zona di Pescina;
- impianto limitato alla sola val Petronio/Gromolo, da 60.000 ab. eq., da realizzarsi nell'ambito del territorio comunale di Sestri Levante – zona di Ramaia.

A questi studi di fattibilità se ne aggiunge un sesto, commissionato dal Comune di Lavagna ed elaborato dalla ditta Atzwanger ad inizio 2015, relativo all'ipotesi di un piccolo impianto

(40.000 ab. eq.) a servizio dei soli comuni di Lavagna e Cogorno, da realizzarsi anche in questo caso all'interno del Porto di Lavagna.

Nel documento "*Confronto soluzioni per sistema depurativo Tigullio Orientale in base a localizzazione e logistica*" [1] sono rappresentate le planimetrie generali di progetto dei sei schemi progettuali finora ipotizzati, riprodotte alla stessa scala per consentire un'omogeneità di confronto, affiancate da altrettante schede di analisi delle problematiche di carattere urbanistico-procedurale, vincolistico, di disponibilità delle aree, di fattibilità tecnica e di valutazione dei possibili impatti.

Nel documento "Master Plan. Depurazione Tigullio Orientale" [2], per ciascuna scheda vengono attribuiti dei punteggi ai vari aspetti considerati, la cui somma genera per ogni intervento una valutazione numerica complessiva. Il criterio di valutazione è stato definito sulla base dei seguenti parametri:

- Regime di Pianificazione:
  - P.TC.P.
  - Piani di bacino
  - P.R.G.
  - P.U.C.
  - Piano della Costa
  - Piano Utilizzo aree demaniali
- Vincoli:
  - Distanza da centro abitato
  - distanza da linee ferroviarie e autostradali
  - distanza da corsi d'acqua
  - distanza del camino dai centri abitati
- Proprietà - disponibilità:
  - Soggetto proprietario dell'area pubblico o privato
- Fattibilità tecnica:
  - Dimensioni dell'area
  - vicinanza alle reti viarie
  - possibilità di interramento

- allocazione materiale di scavo
- raccordo con le reti fognarie esistenti
- vincoli condotta sottomarina
- consolidamento argini corsi d'acqua
- eventuale bonifica del terreno

- Impatti ambientali
  - Alterazione del sistema ambientale
  - alterazione di visuali a mare
  - effetti dei fumi a scarico

- Potenzialità ed impatti su ambienti urbani
  - Incremento spazi pubblici e parchi urbani
  - incremento dotazioni di aree sportive attrezzate
  - incremento aree a servizio pubblico
  - recupero aree ad oggi occupate da impianti di depurazione

- Iter procedurale e tempi di approvazione
  - Acquisizione aree
  - Variante P.U.C.
  - S.U.A.
  - Autorizzazione paesistica, ambientale e comunale

- Costi di realizzazione
  - Realizzazione impianto
  - opere accessorie e inserimento ambientale
  - collettamento
  - adeguamento condotta a mare
  - revamping/conversione impianti esistenti (stazioni di sollevamento)

- Costi di gestione
  - Energia
  - Personale
  - acquisto reagenti e materie prime
  - trattamento e smaltimento fanghi

- manutenzione

In alcuni casi, si ritiene che la realizzazione dell'impianto di depurazione possa generare effetti positivi sugli ambiti d'intervento, quale ad esempio la riqualificazione complessiva di aree oggi abbandonate e/o degradate, l'inserimento di funzioni urbane qualificate in occasione della nuova sistemazione, o la restituzione alla città di aree di enorme pregio con il trasferimento ad altra sede degli impianti esistenti (come nel caso dell'area di Preli a Chiavari).

Sulla base dei documenti sopra riportati è stata redatta la Delibera della Città Metropolitana di Genova n. 47 del 7 ottobre 2015 in cui si è stabilità l'ubicazione dell'impianto presso la Colmata di Chiavari.

Alla sopra citata delibera ha fatto seguito un nuovo studio di fattibilità relativo ad un unico impianto presso la colmata. Detto studio, in fase di Conferenza dei Servizi preliminare, ha trovato la netta opposizione del comune di Chiavari. Dopo ulteriori indagini ed a seguito della ricerca di nuove soluzioni logistiche, è stato deciso di individuare due impianti separati per la depurazione, uno a servizio della Val Petronio e di Sestri Levante, in località Ramaia, l'altro a servizio di Chiavari, Lavagna e della bassa Val Fontanabuona, presso il lido di Chiavari.

Con Delibera N. 3/2017 del registro delle Deliberazioni del Consiglio Metropolitano avente in oggetto *l'INDIVIDUAZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEPURATIVO AL SERVIZIO DEL COMPRENSORIO DEL TIGULLIO. ULTERIORI DETERMINAZIONI*, è stata confermata e approvata la scelta per la realizzazione di n. 2 impianti di vallata, localizzati, rispettivamente, in località Ramaia in Comune di Sestri Levante e in località Lido in Comune di Chiavari, come da parere favorevole della Conferenza metropolitana del 03/02/2017;

La valutazione svolta nell'ambito del presente procedimento e la relativa valutazione degli impatti ambientali connessi alla realizzazione e alla gestione dell'opera, si focalizzerà sull'impianto di depurazione di Ramaia.

4 PROCEDIMENTO DI BONIFICA AI SENSI DELLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.

L'adiacenza di aree cartografate come sede di "discariche dismesse e riporti antropici" (come da tav. 13 del Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico) nonché l'analisi delle attività lavorative nella zona degli ultimi decenni (presenza di cave successivamente colmate) ha suggerito l'opportunità di pianificare una preventiva campagna di sondaggi geognostici allo scopo di analizzare e caratterizzare l'effettiva consistenza e qualità del suolo e del sottosuolo.

Una volta ottenuti i risultati, in data 06/10/2017 IRETI S.p.A. ha dato comunicazione alla Citta Metropolitana di Genova ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006, in qualità di soggetto non responsabile della presenza di potenziale contaminazione con superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) rinvenute in località RAMAIA nel comune di Sestri Levante.

Successivamente, IRETI S.p.A. in data 06/10/2017 ha comunicato alla Citta Metropolitana la propria disponibilità a proseguire con l'attività di caratterizzazione prevista dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006 in quanto soggetto interessato – eventualità prevista dall'art. 245 del D.Lgs 152/2016.

Ad oggi, è in corso l'iter di caratterizzazione, a seguito dell'approvazione del relativo piano, avvenuto in data 15/01/2018 tramite opportuna istruttoria svoltasi con conferenza dei servizi presso il comune di Sestri Levante.

Di seguito si ripercorrono per completezza gli ultimi aggiornamenti:

- 07/11/2018 Invio Report Paino di caratterizzazione ad ARPAL per loro validazione
- 16/11/2018 Richiesta integrazione dati ARPAL e analisi in contradditorio
- 20/11/2018 Proposta di integrazione piano di caratterizzazione a seguito della decisione di utilizzare anche la particella adiacente per l'esecuzione dell'impianto
- Con note del 13/12 – 14/12 e 20/12/2018 rispettivamente ASL, CM e ARPAL danno il nulla osta all'integrazione del piano di caratterizzazione.
- 18/03/2019 Note ARPAL per fine validazione dati Pian odi Caratterizzazione
- 13/05/2019 consegna revisione Piano caratterizzazione a seguito di nota precedente

- 20/06/2019 Validazione dati Paino caratterizzazione
- 24/06/2019 Comunicazione inizio attività indagine relativa ad integrazione piano di caratterizzazione
- 01/10/2019 Consegna dati integrativi al PDC
- 19/11/2019 Validazione da parte di ARPAL dei dati del PDC
- 20/12/2019 Consegnata l'Analisi di Rischio per convocazione CdS
- 31/12/2019 Avvio procedimento ADR e convocazione Conferenza dei Servizi istruttoria in data 23/01/2020

A seguito di validazione Analisi di Rischio avverrà successiva consegna del Piano di Bonifica per CdS di approvazione.

Il procedimento di bonifica sopra riassunto, attualmente in corso presso l'area in questione, normato ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06 si svolgerà contestualmente al presente procedimento di screening.

Resta inteso che, gli iter amministrativi paralleli di bonifica e realizzazione dell'impianto di depurazione, prevedono che la realizzazione delle opere civili dell'impianto di depurazione dovranno essere successive all'avvenuta conclusione dell'iter di bonifica dell'area interessata.

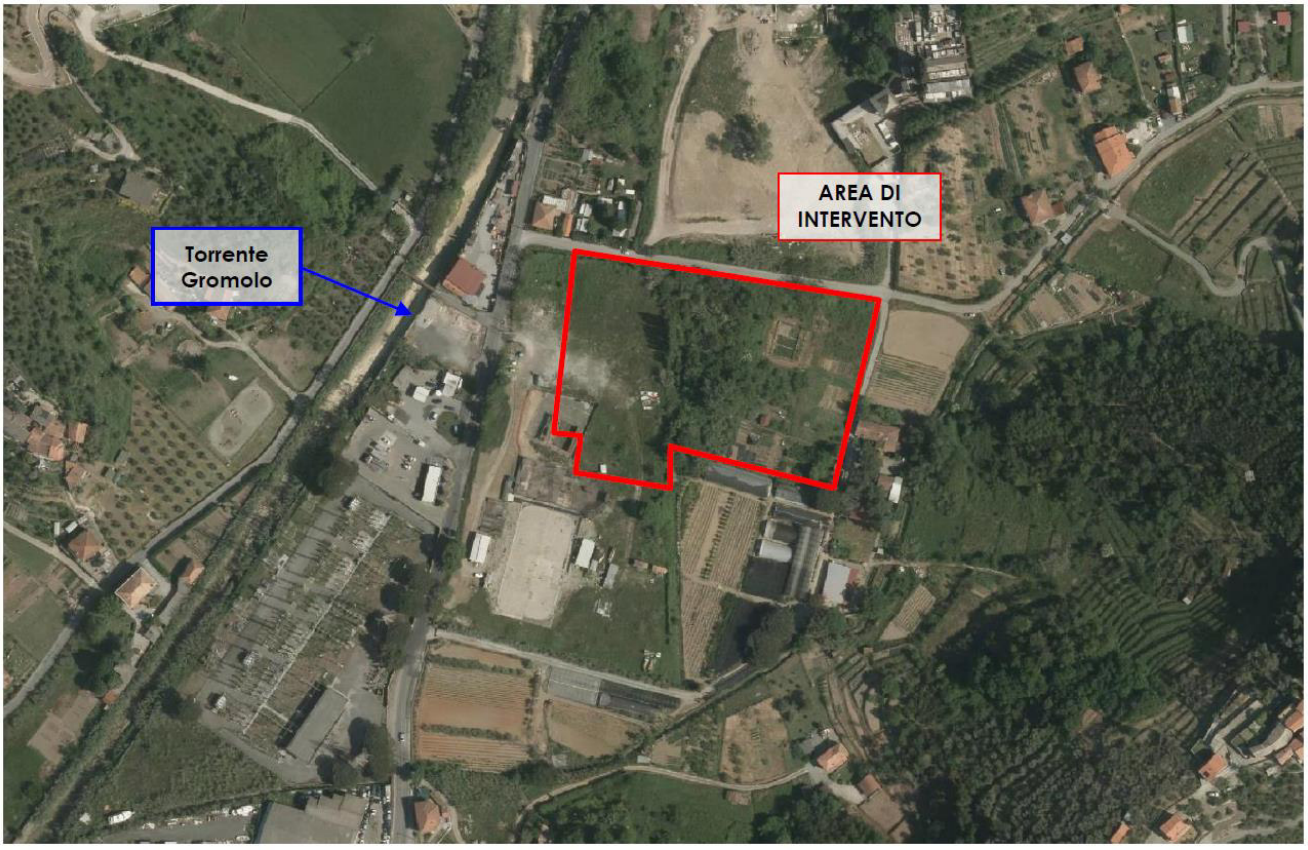
5 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

5.1 Caratterizzazione generale dell'area di intervento

L'ipotesi progettuale prevede la localizzazione di un impianto di depurazione all'interno del comune di Sestri Levante nella località denominata "Ramaia", nella piana di fondovalle che si sviluppa lungo il torrente Gromolo all'imbocco della vallata che collega Sestri Levante con Santa Vittoria di Libiola, lungo la strada provinciale SP 44.



Orto-foto generale e relativa area di intervento



Orto-foto con indicata l'ubicazione dell'area di intervento

La denominazione "Ramaia" deriva dall'utilizzo dell'area intorno alla metà del XIX secolo come discarica degli scarti della miniera di rame di Libiola. Ad oggi è in corso il procedimento di bonifica, al quale si rimanda alle sedi opportune per gli eventuali approfondimenti del caso.

La proposta progettuale interessa esclusivamente lotti di proprietà comunale ed è compatibile con il PUC in fase di redazione e con gli strumenti urbanistici sovraordinati. L'area non presenta criticità dal punto di vista idraulico o geomorfologico, ed è soggetta a vincolo paesaggistico.

Comodamente accessibile tramite la SP 44 e posta a margine del centro abitato, la localizzazione risulta idonea ad ospitare attrezzature sportive ed aree ad uso pubblico e anche ad impianti di depurazione. Le aree pubbliche e gli spazi riservati all'impianto potranno avere accessi indipendenti. E' inoltre possibile garantire una distanza di 100 m dalle abitazioni del camino di emissione aria.

Nonostante l'innegabile pregio ambientale della valle del Gromolo, ancora in buona parte intatta e ad uso agricolo, la piana di fondovalle in cui è prevista la realizzazione del depuratore risulta al momento decisamente compromessa dal punto di vista paesaggistico, a causa della presenza di varie attività ad alto impatto sul territorio, quali la centrale elettrica, gli autolavaggi e i distributori di carburante, i capannoni del bowling e delle altre attività commerciali. La stessa area d'intervento, con le strutture fatiscenti della pista di pattinaggio e dello skate park, costituisce al momento un elemento di degrado.

Obiettivo della proposta progettuale relativamente agli aspetti architettonici e paesaggistici è la rinaturalizzazione dell'area che verrà destinata all'impianto, tramite l'inserimento dell'edificio del depuratore, di cui la sistemazione in copertura costituirà la parte sommitale, e il relativo progetto correlato di sistemazione aree esterne.

Le particelle catastali su cui è prevista la realizzazione dell'impianto sono individuate ai mappali 358 e 381 del foglio 22 del C.C. di Sestri Levante. La p.f. 358 è già di proprietà del Comune di Sestri Levante, mentre per la p.f. 381 è stato stipulato in data 19/06/2019 il compromesso di vendita tra l'attuale proprietario (Levante S.r.l.) e il Comune di Sestri Levante (Protocollo ME002486-2019-A). Il Comune di Sestri Levante ha a sua volta costituito il diritto di superficie e uso a favore di IREN ACQUA S.p.A. in data 12/07/2019. Più in dettaglio, l'area occupa una porzione di circa 5000 m2 della p.f. 358 e la totalità della p.f. 381 (7780 mq).

La superficie complessiva interessata ammonta quindi complessivamente a circa 12780 mq. Sulla parte restante della p.f. 358 è prevista la riqualificazione dell'area sportiva esistente, con realizzazione di un palazzetto dello sport, relativi servizi e sistemazione esterna a verde e parcheggi (opere non comprese nella presente valutazione).

L'esame speditivo dell'inquadramento urbanistico, territoriale e paesistico non evidenzia particolari criticità, non sono presenti vincoli di natura idraulica né idrogeologica.

5.2 Piani di programmazione territoriale

Conformemente a quanto citato anche dallo Studio di inserimento urbanistico, allegato alla documentazione di progetto, si andrà nel seguito ad eseguire una analisi programmatica,

partendo prima da una scala generale (livello regionale) scendendo poi su una scala di dettaglio (livello comunale) al fine di verificare la compatibilità dell'opera sul territorio.

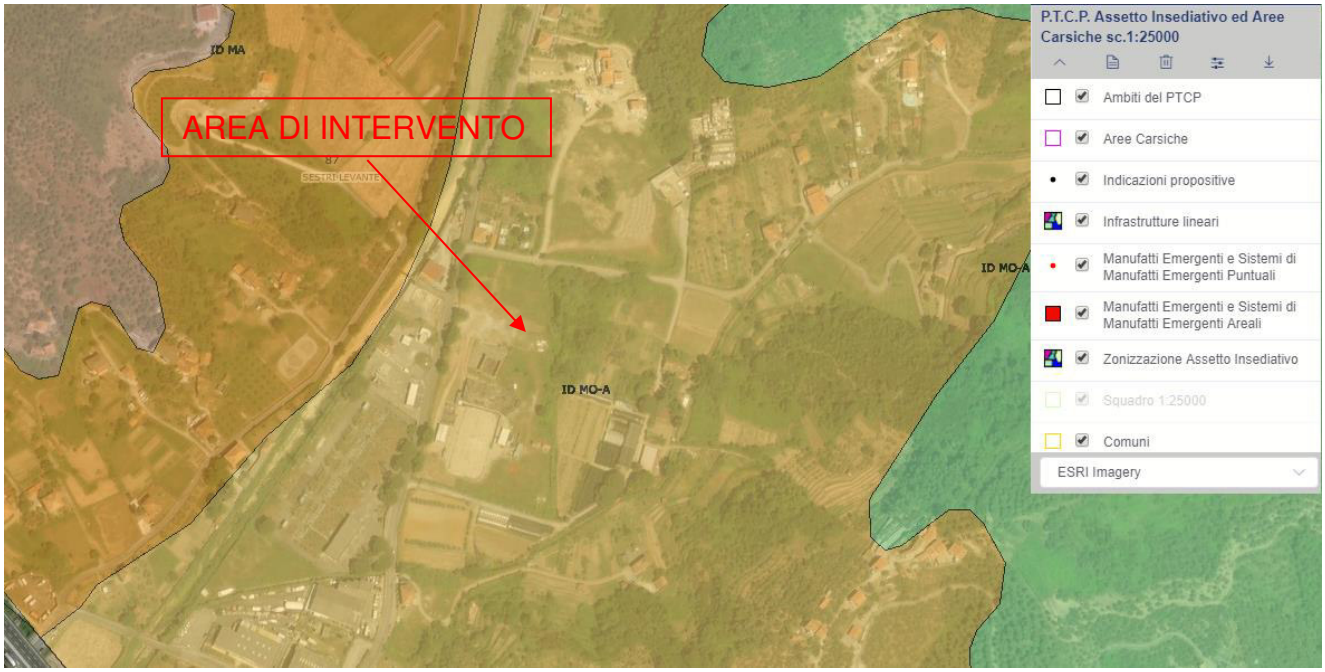
5.2.1 Pianificazione a scala regionale

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

Il Piano territoriale di coordinamento paesistico è uno strumento - previsto dalla legge numero 431 del 1985 - preposto a governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio ligure. Il Piano è stato redatto sulla base di un complesso di studi propedeutici e di analisi che hanno consentito di leggere e interpretare il territorio ligure a livello di ambiti paesistici sovracomunali e alla scala locale (1:25.000) con riferimento a tre assetti del territorio: assetto insediativo, assetto geomorfologico e assetto vegetazionale.

Dal punto di vista dell'assetto insediativo, analizzando l'elaborato interattivo denominato "assetto insediativo e aree carsiche" emerge quanto segue:

L'area dell'intervento è compresa in una zona ID MO-A caratterizzata da insediamenti diffusi (ID) con grado di modificabilità (MO) di tipo A. In queste aree lo sviluppo non è stato correttamente guidato da strumenti attuativi, dando luogo ad insediamenti disorganici ed eterogenei. Sono consentiti interventi anche rilevanti di nuova edificazione, purché capaci di produrre effetti di riorganizzazione formale e funzionale dell'esistente.



PTCP – Assetto insediativo ed aree carsiche

Conformemente a quanto dedotto dall'elaborato grafico sopra esplicitato, gli articoli di riferimento 17 e 46 delle NTA riportano quanto segue:

Art. 17 - Indirizzo generale di modificabilità (MO)

L'indirizzo generale di modificabilità si applica nelle situazioni in cui l'ambiente, in assenza di valori emergenti, presenta una modesta vulnerabilità sotto il profilo geomorfologico, talché non si manifesta l'esigenza di specifiche azioni di tutela dell'attuale configurazione, ferme restando le normali cautele relative alla corretta gestione del territorio. L'obiettivo è quello di rendere possibili quegli interventi che, seppure motivati da esigenze diverse da quelle proprie del Piano, siano comunque occasione per dar luogo ad un assetto più soddisfacente sotto il profilo ambientale. La pianificazione dovrà pertanto assumere prevalentemente il compito di garantire l'osservanza delle normali cautele preordinate a tutelare la qualità dell'ambiente.

Art. 46 - Insediamenti diffusi – Regime normativo di modificabilità di tipo A (ID-MO-A)

Tale regime si applica nei casi in cui l'insediamento presenti aspetti di forte eterogeneità e disorganizzazione, tali che nello stesso non siano riconoscibili né caratteri prevalenti, né uno schema organizzativo cui attenersi. L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare,

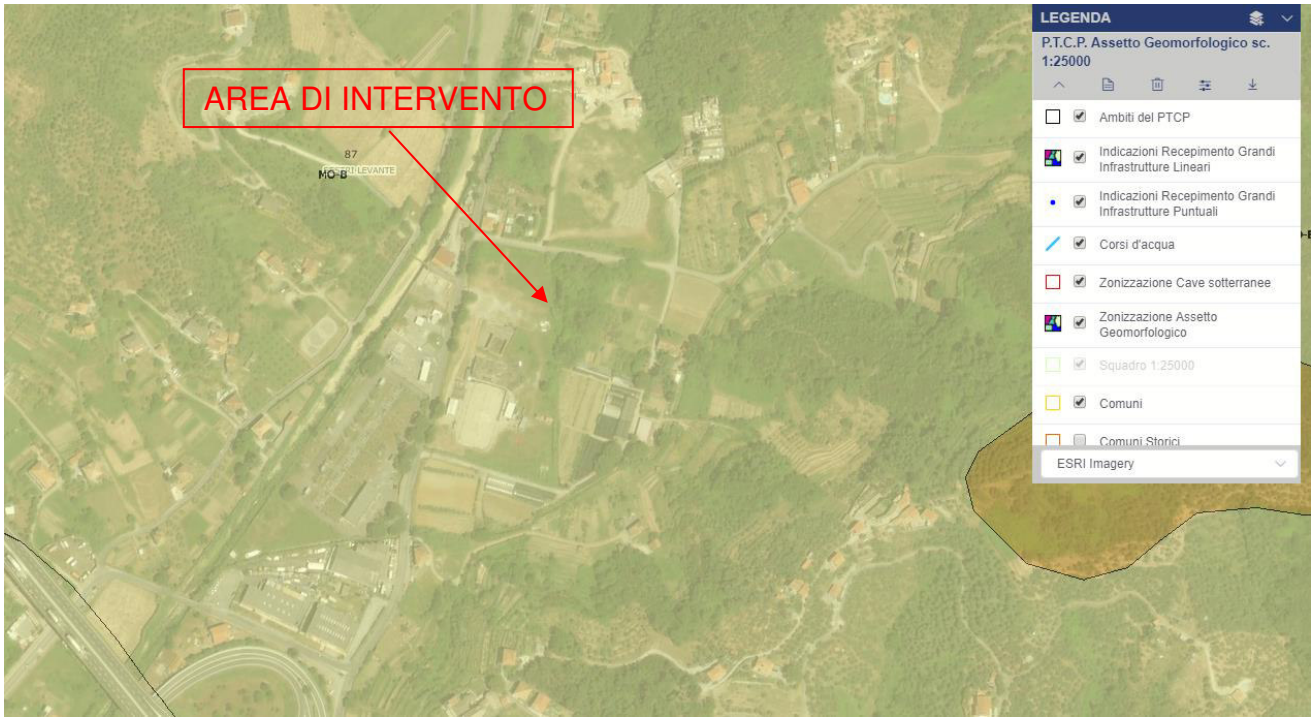
mediante la definizione di nuove regole, lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico-ambientale.

Gli interventi di urbanizzazione e di nuova edificazione o comunque incidenti in misura rilevante sull'assetto della zona devono pertanto essere riferiti a regole e schemi di organizzazione e riqualificazione ambientale dell'insediamento o di parti significative di esso, da definirsi mediante Studio Organico d'Insieme, ferma restando la conferma del suo carattere diffuso.

La sezione del piano relativa all'"assetto geomorfologico" riporta quanto segue: l'area risulta appartenente alla zonizzazione MO-B (Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B). L'articolo di riferimento, nr. 67, riporta quanto segue:

1. Tale regime si applica in tutte le parti del territorio non assoggettate ai regimi normativi di cui ai restanti articoli della presente Sezione.

2. Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.



PTCP – assetto geomorfologico

In ultimo, si riporta per completezza, l'estratto di elaborato grafico relativo all'assetto vegetazionale. Dal punto di vista della zonizzazione, l'area risulta codificata come segue: COL-ISS-MA (Zonizzazione Assetto Vegetazionale), ovvero:

- COL: Colture agricole (sezione X) - articolo 57
- ISS: Impianti sparsi in serre - articolo 60
- MA: regime normativo di mantenimento – articolo 64

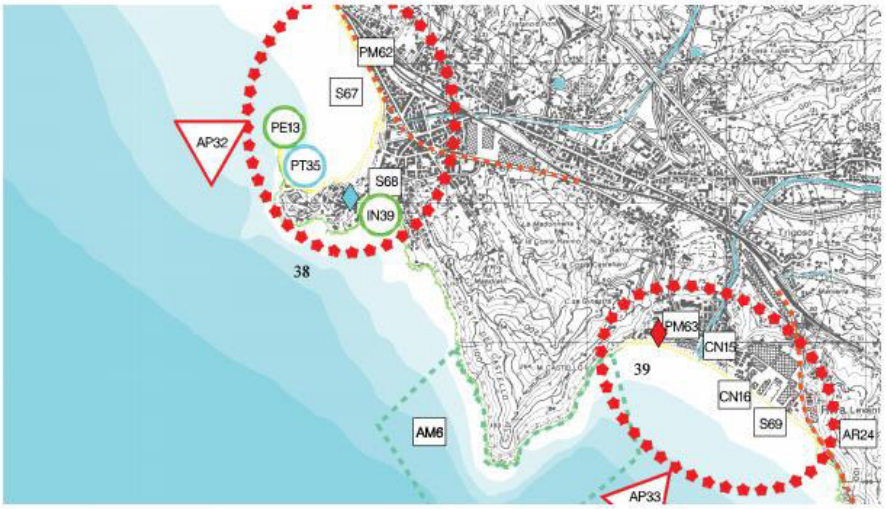


PTCP – assetto vegetazionale

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA COSTA

Il Piano territoriale di Coordinamento della Costa è stato approvato il 29 dicembre 2000 con la deliberazione del Consiglio regionale n.64 e costituisce il riferimento delle azioni regionali per la **tutela** e la **valorizzazione** del litorale, delle spiagge e dei tratti costieri urbanizzati.

La zona di progetto non risulta interessata da disposizioni o prescrizioni specifiche del Piano della Costa, come riportato per completezza dagli elaborati seguenti, estratti dal documento allegato al piano, denominato: *2.1 - Difesa costiera e ripascimento delle spiagge.*



AP32 - SESTRI LEVANTE

TEMI PROGETTO CONTENUTI NELL'AMBITO

PM62 - S67 - PE13 - PT35 - S68 - IN39 - DP38

COMUNI ED ENTI INTERESSATI

Sestri Levante

L'ambito è stato individuato dallo Schema di Orientamento del Piano per garantire che gli interventi necessari a migliorare le condizioni della spiaggia e del porto in connessione con le potenzialità di ulteriore sviluppo del settore turistico ricettivo risultino compatibili con la massima tutela di un sito di grande valore paesaggistico.

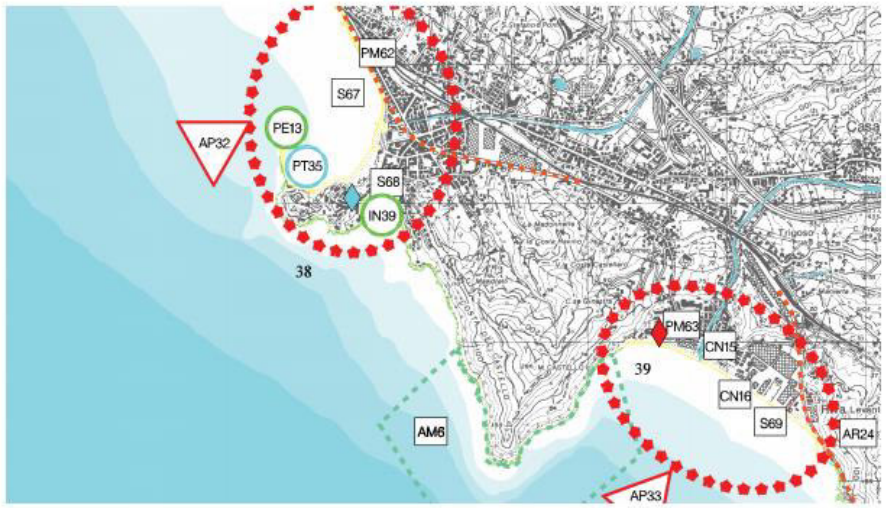
E' da rilevare che la città ha avviato in questi anni una serie di iniziative di grande peso urbanistico (riconversione dell'area ex-FIT, recupero di alcuni edifici storici nella zona delle Baia del Silenzio, interventi sul litorale a ponente del Gromolo) nel quadro di una riqualificazione che punta a valorizzare le risorse storico architettoniche e ambientali del proprio territorio.

In questo senso, aumentando le occasioni di fruizione non connesse all'uso della spiaggia, si cerca anche di alleggerire la pressione d'uso del litorale.

Il Piano, nel condividere questa politica sul territorio, ripropone alcune indicazioni dello Schema di Orientamento che, pur se temporalmente non prioritarie rispetto alle trasformazioni già in atto, completano la riqualificazione del litorale urbano.

In particolare resta confermata la necessità di approfondire i margini per la trasformazione del porto attuale (v. anche il fascicolo 2.2.2) con esclusione di significativi ampliamenti per i quali non sembrano esistere le condizioni di ammissibilità (urbanistica e paesistica).

La trasformazione può prevedere il contornamento del bacino protetto con opere poco cospicue e idonee a concorrere al necessario riequilibrio del litorale della Baia delle Favole, mentre è opportuno non estendere verso il largo la diga attuale; A questo intervento è collegato il miglioramento della qualità della spiaggia verso il porto, la ricerca di soluzioni per il ricovero dei piccoli natanti alternative all'attuale occupazione della spiaggia, il recupero ambientale e funzionale dei volumi che contornano il bacino portuale e della strada di accesso al molo.



AP33 - RIVA TRIGOSO

TEMI PROGETTO CONTENUTI NELL'AMBITO

PM63 - CN15 - CN16 - S69 - AR24 - DP38

COMUNI ED ENTI INTERESSATI

Sestri Levante

L'ambito comprende l'intero litorale di Riva ivi inclusi i cantieri navali Fincantieri.
Per i cantieri si ribadisce l'impostazione di tipo generale sul tema degli insediamenti produttivi a filo di costa espressa a proposito delle aree produttive del Ponente.

A partire da questa impostazione il Piano indica l'opportunità di avviare interventi di riqualificazione, possibili anche in presenza del mantenimento delle attività produttive. In particolare, e in relazione alle potenzialità turistiche di Riva, si può realizzare un miglior inserimento delle strutture industriali rispetto al tessuto urbano adiacente e verificare la possibilità di guadagnare all'uso urbano e per servizi aree che risultassero non indispensabili al ciclo produttivo.

Nella fase attuale in particolare si segnala la zona adiacente all'imbocco della galleria ferroviaria che presenta condizioni tali da richiedere un'approfondimento progettuale relativo a:

- il recupero e la miglior attrezzatura della spiaggia di levante e dell'adiacente insenatura, attualmente difficilmente accessibile;
- l'eventuale riuso delle aree ferroviarie dismesse e delle aree industriali sottoutilizzate a monte della strada.
- la valorizzazione degli accessi all'area protetta di Punta Baffe e punta Moneglia;
- la complessiva riqualificazione della strada delle gallerie (v. anche l'ambito successivo).

Per quel che riguarda gli altri tratti di litorale di Riva è da perseguire, così come segnalato dall'Amministrazione Comunale, una riorganizzazione degli altri cantieri navali volta a verificare la necessità della loro permanenza sulla spiaggia e a favorirne la ricollocazione.

Inoltre è da segnalare l'opportunità di integrare la risorsa naturalistica costituita dall' Area Protetta terrestre di Punta Manara con un'estensione del regime di protezione ai fondali antistanti , ricchi di specie e popolamenti di particolare interesse (v. anche il fascicolo relativo alle aree protette).

Elaborato 2.1 - Difesa costiera e ripascimento delle spiagge

5.2.2 Pianificazione a scala provinciale

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il PTCP della provincia di Genova è stato approvato con DCP nr. 1 del 22/01/2002 e rappresenta uno strumento di pianificazione a livello locale che "delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socioeconomico provinciale.

L'ambito di interesse sul quale si focalizzerà l'analisi presentata nel seguito è il 2.3 – Petronio, composto dai comuni di Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia.

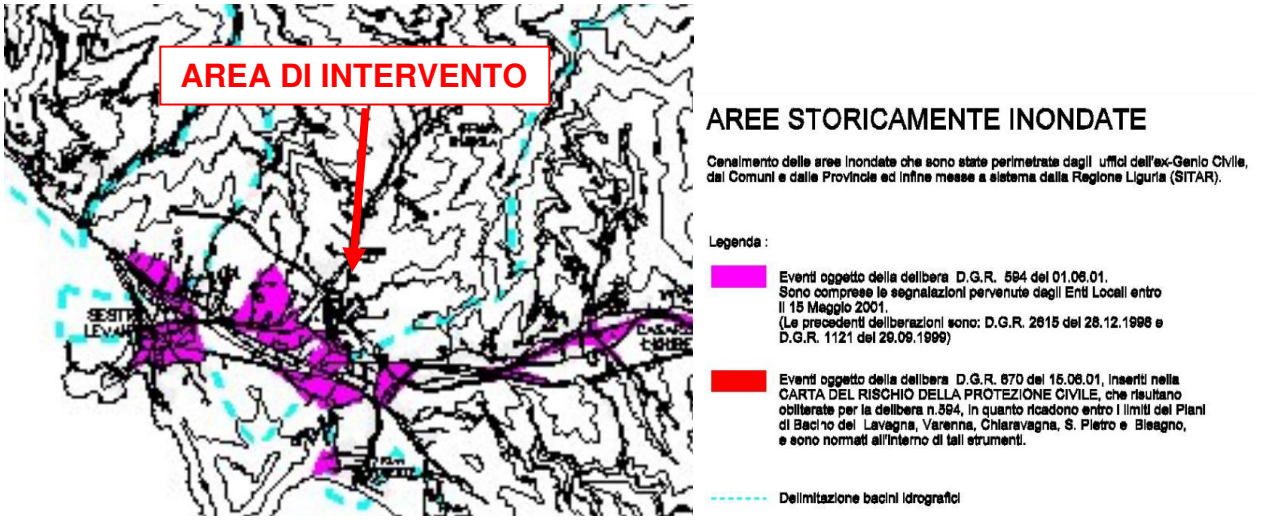


Ambiti PTCP - Genova

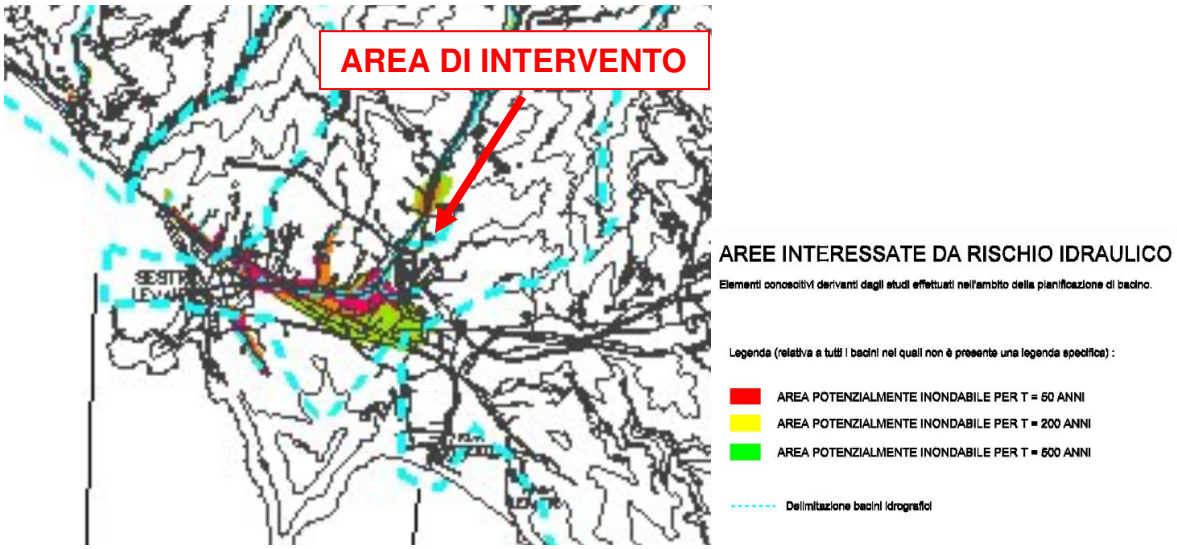
L'analisi conoscitiva svolta nel seguito, sarà suddivisa in maniera conforme a quanto riportato dal piano in merito alle singole componenti ambientali.

SUOLO

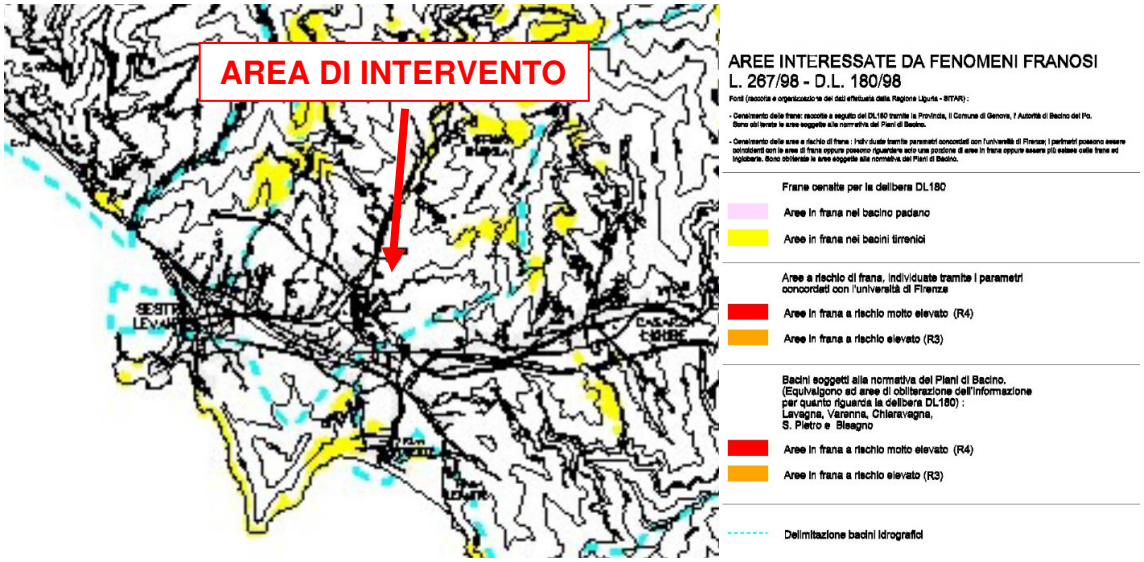
L'area oggetto di intervento non rientra nelle aree storicamente inondate, né tantomeno in quelle interessate da rischio idraulico e da fenomeni franosi, come mostrato dagli elaborati DF1 DF2 e DF4.



DF1 - Aree storicamente inondate

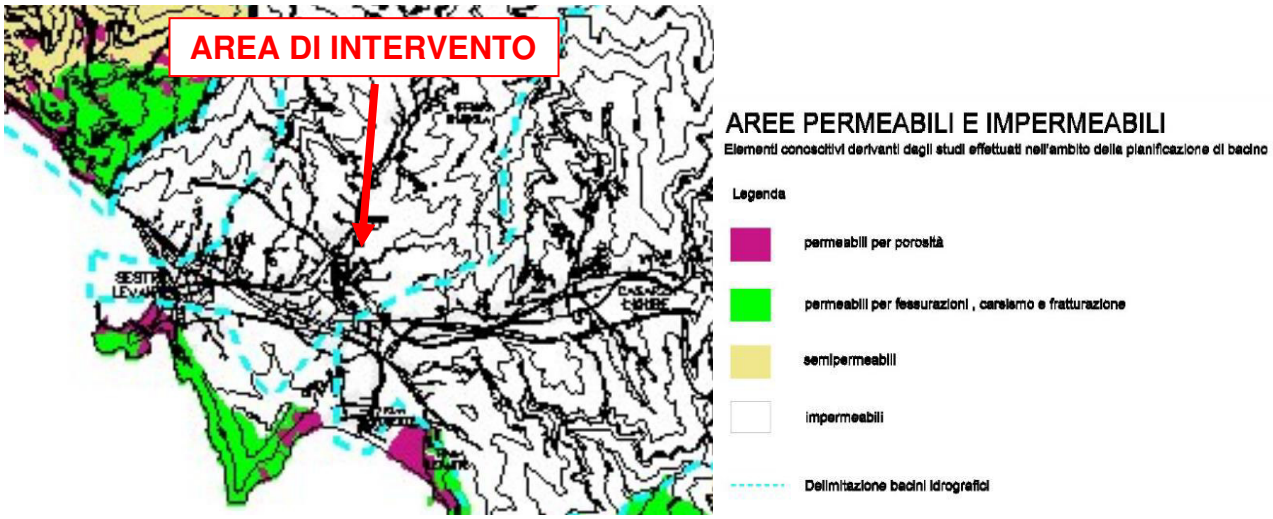


DF2 - Aree interessate da rischio idraulico

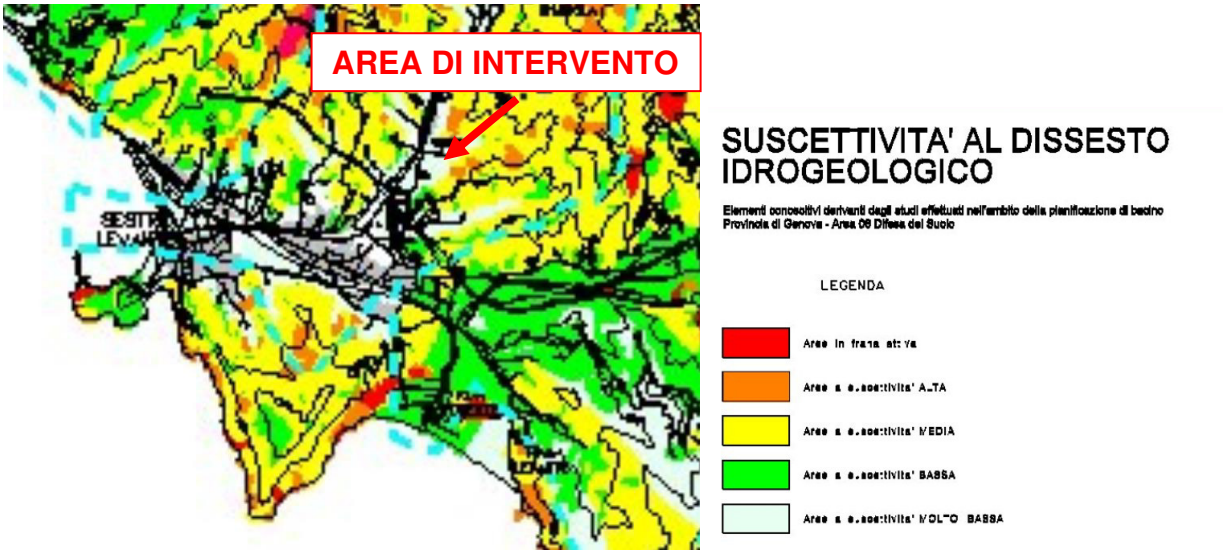


DF4 - Aree interessate da movimenti franosi

Gli elaborati DF3 e DF5 mostrano l'appartenenza dell'area alle zone classificate come "impermeabili", e ad un'area a suscettibilità al dissesto idrogeologico molto bassa.



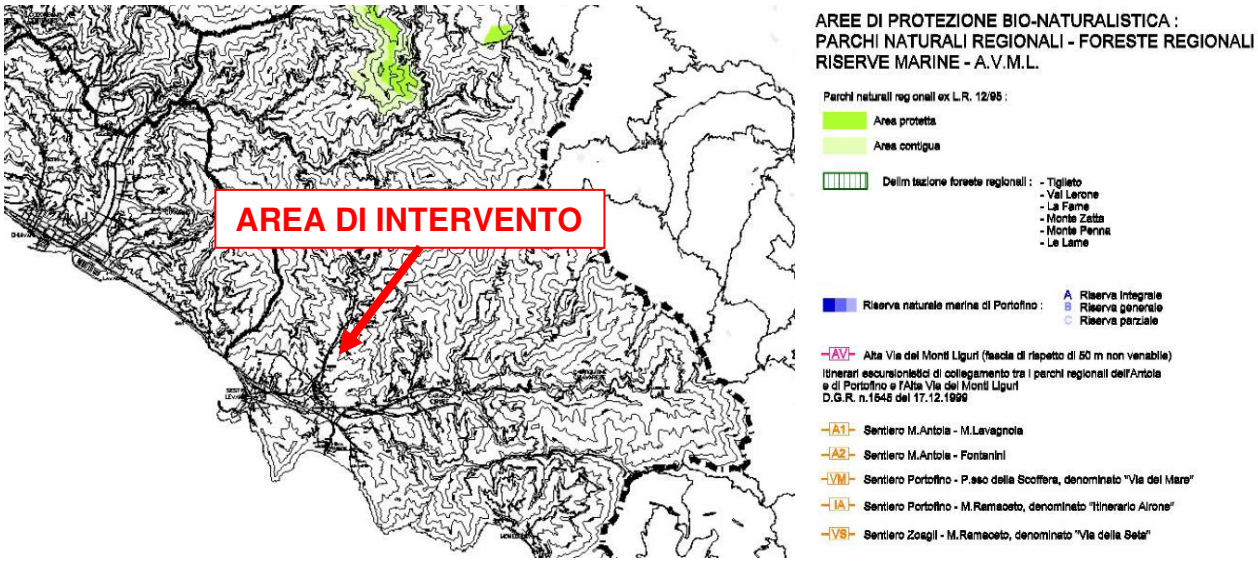
DF3 - Aree permeabili e impermeabili



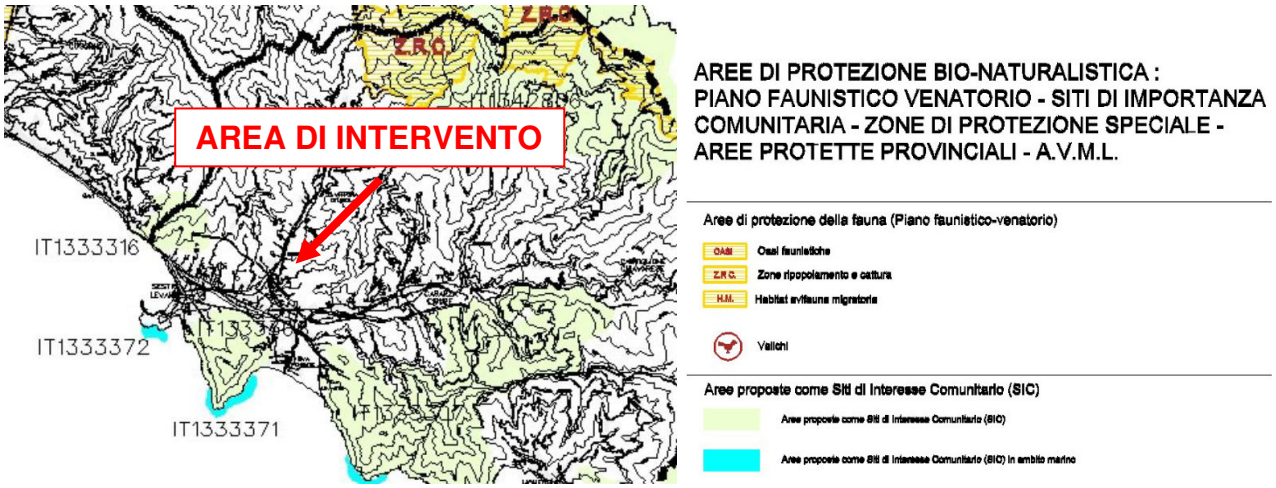
DF5 - Suscettività al dissesto idrogeologico

AMBIENTE

Il presente tema approfondisce diverse componenti, quali principalmente l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento idrico, l'inquinamento elettromagnetico e le aree di protezione bio-naturalistica. Analizzando i due elaborati principali DF6 (Aree di protezione bio-naturalistica - Parchi naturali regionali, foreste regionali, riserve marine) e DF7 (Aree di protezione bio-naturalistica - SIC, Zone di protezione speciale, zone faunistiche) l'area di intervento non ricade in aree di protezione bio-naturalistica, quali parchi naturali, foreste regionali, riserve marine e Alta Via dei Monti Liguri e risulta localizzata esternamente a siti Natura 2000.

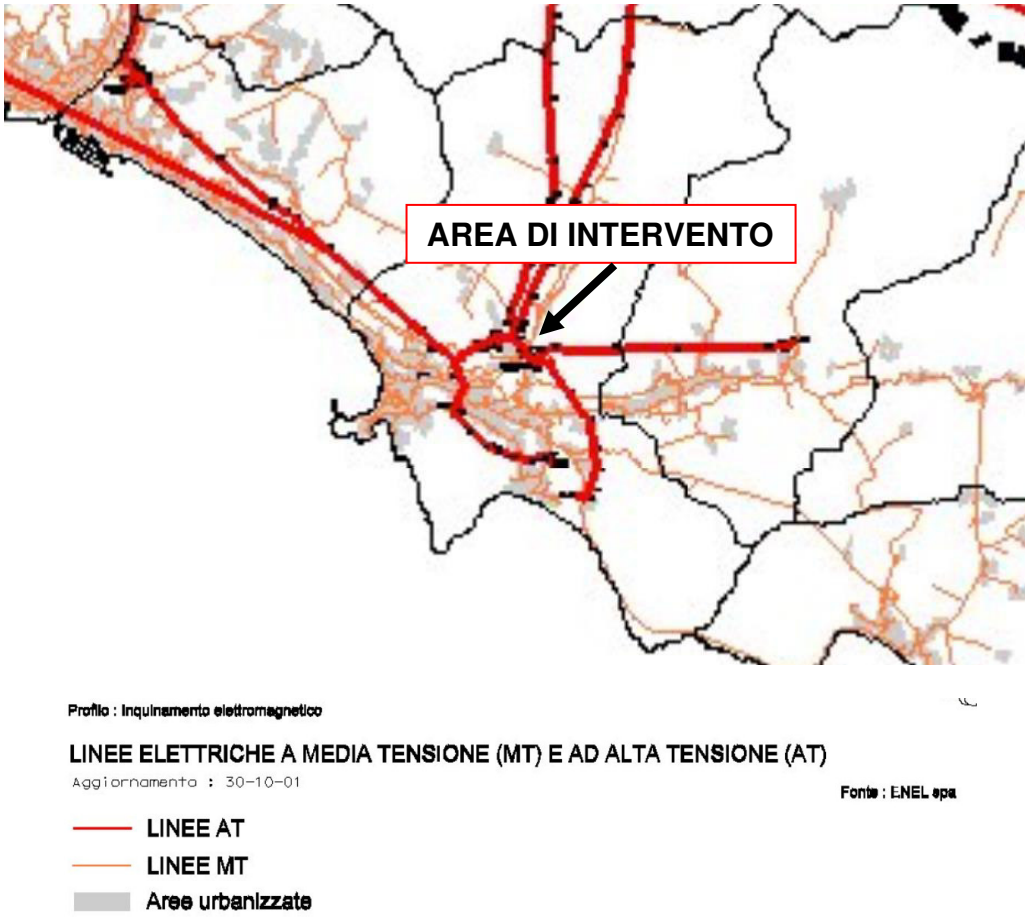


DF6 - Aree di protezione bio-naturalistica - Parchi naturali regionali, foreste regionali, riserve marine



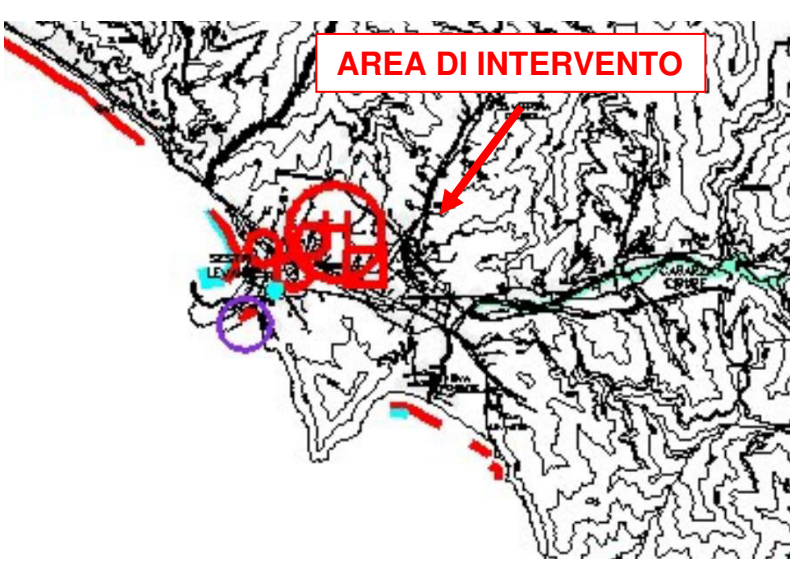
DF7 - Aree di protezione bio-naturalistica - SIC, Zone di protezione speciale, zone faunistiche

Per quel che riguarda l'elaborato relativo all'inquinamento elettromagnetico, si segnala la presenza , in prossimità della zona di interesse, di un impianto elettrico denominato "*Cabina Primaria di Sestri levante*" di proprietà della società "*e-distribuzione"* (ex Enel Distribuzione) e di diverse linee elettriche aeree ad alta tensione di proprietà TERNA Spa, tra le quale in particolare quelle di maggior interesse sono costituite dagli elettrodotti di tensione nominale 132 kV denominati "*Sestri L. – IML*" e "*Sestri L. – FIN. CNI. RIV.*". Per il presente tematismo è stata svolto in fase preliminare opportuno studio specifico, allegato al presente procedimento, atto a dimostrare l'assenza di criticità per l'area di interesse.



ATTREZZATURE E AREE PER I SERVIZI

Dal punto di vista del tematismo relativo alle attrezzature e aree per i servizi, non si evidenziano particolari aspetti meritevoli di approfondimento sull'area in questione.





SISTEMA INSEDIATIVO

Dal punto di vista del sistema insediativo urbano, l'area ricade a ridosso della categoria 5 – servizi di urbanizzazione e impianti, così definita dal piano:



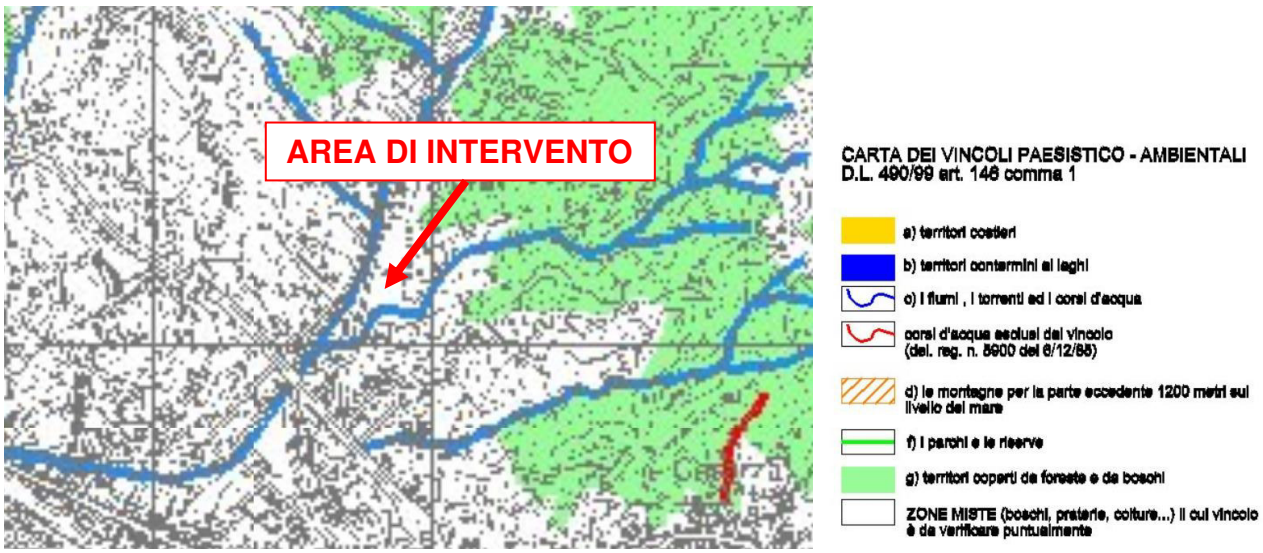
5)- Servizi di urbanizzazione e impianti : aree appartenenti al tessuti ed aree urbane consolidate o ai nuclei urbani ovvero dislocate in rapporto funzionale con questi, occupate da servizi di urbanizzazione primaria o secondaria esistenti o in fase di realizzazione, la cui individualità e dimensione costituiscono risorse spaziali di rilevante interesse per l'assetto urbanistico territoriale, oltre a svolgere un ruolo di interruzione delle aree edificate ove siano in queste comprese;

PAESAGGIO

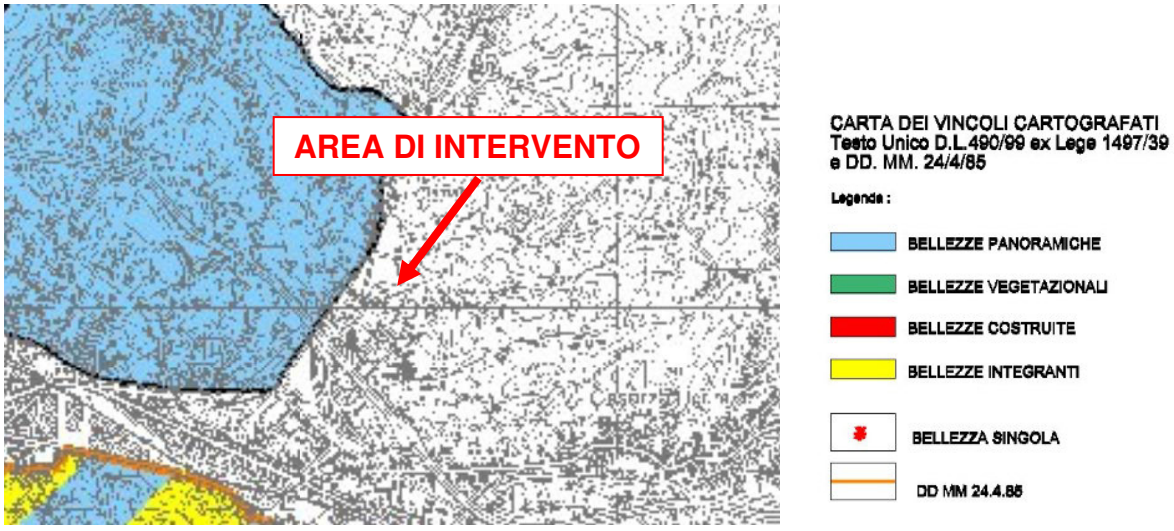
L'ultimo tema affrontato, ovvero quello relativo al paesaggio, conferma la presenza del torrente Gromolo classificato come corso d'acqua tutelato dal vincolo ai sensi del D.Lgs 42/04 (che abroga il precedente DL 490/99, mostrato nella legenda del piano), per il quale definisce opportuna fascia di rispetto pari a 150 m. Per approfondire tale tematismo verrà allegata al presente procedimento opportuna Relazione Paesaggistica.

Gli elaborati sotto mostrati sono relativi alle tavole di piano:

- Vincoli paesistico-ambientali ex D.L.490/99 - art.146, comma 1, dove emerge la presenza del torrente Gromolo vincolato ai sensi del D.Lgs.42/04
- Vincoli paesistico-ambientali cartografati - Testo unico D.L.490/99 ex Lege 1497/39 e DD.MM.24/4/85, dove si esclude l'appartenenza dell'area alle categorie mostrate nella legenda



Vincoli paesistico-ambientali ex D.L.490/99 - art.146, comma 1



Vincoli paesistico-ambientali cartografati

5.2.3 Pianificazione a scala comunale

PUC (Piano Urbanistico Comunale)

Il Piano Urbanistico del Comune di Sestri Levante (PUC) – con la variante approvata con DCC nr. 100 del 22/09/11 e DCC 112 del 30/11/11, classifica l'area prevista per la realizzazione del nuovo depuratore delle acque reflue come "Zona a servizi pubblici di interesse generale": in particolare, l'area rientra nella zonizzazione VSU "Zone a verde attrezzato e sport urbano e territoriale", normate dall'art. 12.10 Del PUC; tali zone sono aree naturali ed attrezzate a servizio dei singoli insediamenti, dell'intero comune e dell'utenza turistica. Come cita l'articolo, *pur essendo a carattere essenzialmente pubblico possono, tuttavia, avere gestione privata disciplinata da apposita convenzione che ne garantisca comunque l'uso pubblico.*

Si ricorda che con la delibera di Consiglio Comunale **N. 88 DEL 02 Novembre 2017**, viene approvato **L'AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 43 L.U.R. 36/1997 E SMI AL PIANO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE RELATIVO ALL'AREA CLASSIFICATA VSU SITA IN LOCALITA' RAMAIA ADOTTATO CON D.C.C. N. 56/2017**, il quale recepisce la modifica di detta tipologia di servizi introducendo la possibilità di realizzare nella zona VSU di Ramaia "*impianti tecnologici*" in aggiunta a quelli "per attività di interesse comune, ricreative principalmente connesse allo sport".

Sotto si riporta l'estratto dell'aggiornamento normativo dell'articolo, inserito nella delibera **56 del 31 Luglio 2017**.

ART.12.10
ZONE A VERDE ATTREZZATO E SPORT. (VSQ – VSU).

Sono aree naturali ed attrezzate a servizio dei singoli insediamenti, dell'intero comune e dell'utenza turistica.

Pur essendo a carattere essenzialmente pubblico possono, tuttavia, avere gestione privata disciplinata da apposita convenzione che ne garantisca comunque l'uso pubblico.

Nelle zone di cui al presente articolo e' ammesso l'intervento diretto.

Per le indicazioni specifiche della trattazione del verde urbano vedi il successivo Art.12.31.

Esse si distinguono in due sottozone:

a) **VSQ** verde pubblico per parco naturale, gioco e riposo di quartiere, in cui sono consentite unicamente costruzioni di interesse pubblico che integrano le destinazioni di zona e cioe' attrezzature per il gioco dei bambini e dei ragazzi e per il riposo degli adulti, compresi i necessari servizi igienici e chioschi per il ristoro nell'ambito di un progetto di opera pubblica,particolarmente attento alla vegetazione.

   I parametri edilizi e le tipologie saranno definiti nel progetto esecutivo.

   La disciplina paesistica e' quella dell'ambito di appartenenza.

   Per la zona localizzata a Riva Ponente oggetto di Variante Urbanistica da ambito AC(DA/15) a zona VSQ, vale la seguente disciplina integrativa di quanto riportato al precedente punto a):

   É consentita la realizzazione di:

   1) parcheggi a raso o interrati (nella misura dettata dalle nuove necessità legate al tipo d'intervento);
   2) volumetrie di limitato impatto la cui consistenza sarà definita nel progetto esecutivo da realizzarsi in materiali e tipologie congruenti con l'ambiente;
   3) pista ciclabile per il miglioramento della viabilità esistente e come attrattiva turistica per una maggiore fruizione delle risorse costiere;
   4) interventi anche di tipo strutturale per la realizzazione di spazi aperti ad uso pubblico e cioè piazze, da realizzarsi nelle modalità e nei materiali previsti dal progetto esecutivo;
   5) integrazione delle destinazioni d'uso previste al punto a) con spazi di pertinenza per attività marittimo-balneari e spazi per attività culturali (teatro).

b) **VSU** verde pubblico per lo svago e lo sport e parco naturale urbano, in cui e' consentita la realizzazione di impianti coperti e scoperti per attività di interesse comune, ricreative principalmente connesse allo sport. **Per la zona localizzata a Ramaia è altresì ammessa la realizzazione di impianti tecologici.**

   I parametri edilizi, ad eccezione dell'altezza massima dei manufatti che non dovrà superare ml.

Tale aggiornamento ha riguardato esclusivamente una revisione della disciplina normativa (riportata sopra), senza modificare la cartografia di piano per l'area in questione.

Per completezza si allegano alla presente le due Delibere di Consiglio Comunale sopra citate

DELIBERA Anno 2017 Numero 56

DELIBERA Anno 2017 Numero 88

Riportanti rispettivamente l'adozione e l'approvazione dell'aggiornamento ai sensi dell'articolo 43 LUR 36/97 e s.m.i. al piano urbanistico comunale vigente relativo all'area classificata VSU sita in località Ramaia.

In aggiunta, si esplicitano nel seguito le schede di dettaglio estrapolate dal sito del comune per i mappali *358 e 381 (foglio 22)*:

Foglio: 22 Mappale: 358

Disciplina paesistica

Zona	Descrizione	%
ID MO-A 4	Insediamenti diffusi con regime normativo di modificabilità "A" ID-MO-A art.17 disciplina paesistica	100.0

Vincoli ambientali

Zona	Descrizione	%
L. 431/1985	Legge n. 431/1985 - Territori costieri e corsi d'acqua	100.0

Piano Urbanistico Comunale (2012)

Zona	Descrizione	%
VSU	VSU	98.4
Viab.	Viabilità veicolare.	1.6

Piano Urbanistico Comunale (2003)

Zona	Descrizione	%
VSU		98.3
Viab. veic.	Viabilità veicolare.	1.7

Zonizzazione e suscettività d'uso del territorio

Zona	Descrizione	%
Ia	Ambito di fondovalle - Classe I - Non insediato - Aree non critiche	56.3
Ia	Ambito di fondovalle - Classe I - Insediato - Aree non critiche	43.7
IIa	Ambito di fondovalle - Classe II - Insediato - Aree con criticità puntuali e moderate	0.0

Vincoli di inedificabilità

Zona	Descrizione	%
Risp. acque	L.R. 28 gennaio 1993 n. 9 - Organizzazione regionale della difesa del suolo - Distanza dai corsi d'acqua pubblici 20 m. nel centro abitato e 40 m. al di fuori	3.5

Foglio: 22 Mappale: 381

Disciplina paesistica

Zona	Descrizione	%
ID MO-A 4	Insediamenti diffusi con regime normativo di modificabilità "A" ID-MO-A art.17 disciplina paesistica	100.0

Vincoli ambientali

Zona	Descrizione	%
L. 431/1985	Legge n. 431/1985 - Territori costieri e corsi d'acqua	100.0

Piano Urbanistico Comunale (2012)

Zona	Descrizione	%
VSU	VSU	95.5
Viab.	Viabilità veicolare.	3.9
APA	Aree di produzione agricola.	0.7

Piano Urbanistico Comunale (2003)

Zona	Descrizione	%
VSU		95.4
Viab. veic.	Viabilità veicolare.	3.9
APA	Aree di produzione agricola.	0.7

Zonizzazione e suscettività d'uso del territorio

Zona	Descrizione	%
Ia	Ambito di fondovalle - Classe I - Non insediato - Aree non critiche	76.5
Ia	Ambito di fondovalle - Classe I - Insediato - Aree non critiche	23.5

Vincoli di inedificabilità

Zona	Descrizione	%
Risp. acque	L.R. 28 gennaio 1993 n. 9 - Organizzazione regionale della difesa del suolo - Distanza dai corsi d'acqua pubblici 20 m. nel centro abitato e 40 m. al di fuori	4.6

In ultimo, si cita quanto riportato dall'articolo 12.8 delle norme del piano, relativo alle zone per impianti tecnologici, ricordando che i parametri citati sono indicativi e possono essere variati in funzione delle esigenze specifiche condivise dagli enti.

ART.12.8
ZONE PER IMPIANTI TECNOLOGICI.
(IT).

E' ammessa esclusivamente la costruzione di edifici e di attrezzature per finalità di servizio pubblico, da parte degli enti istituzionalmente preposti, quali impianti per la produzione e la distribuzione energetica, depositi e rimesse di mezzi di trasporto pubblico, impianti di depurazione delle acque di fogna, centrali telefoniche, elettriche.

Tali volumi devono essere armonizzati con l'ambiente in cui sorgono e realizzati in forma decorosa e compiuta nel rispetto dei caratteri strutturali e paesistici del sito: orografia, reticoli funzionali e catastali, elementi panoramici o di interesse ambientale.

Il margine delle aree deve essere trattato in modo da contenere elementi di interferenza e di disordine visuale, mettendo a dimora filari di alberi di alto fusto e siepi, realizzando dune, cinte murarie o mettendo in opera altri accorgimenti, in relazione a quanto consentito o reso opportuno dalle caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti.

E' raccomandata, anche al fine di contenere l'impatto visuale, una accurata distinzione, anche sotto il profilo delle sistemazioni, delle funzioni principali ed accessorie, attuata sia attraverso l'assetto planimetrico, che attraverso la posa in opera di elementi di delimitazione.

Le stazioni elettriche e le cabine di trasformazione dell'energia elettrica potranno essere ubicate, secondo necessità, anche nel sottosuolo dei distacchi tra edifici.

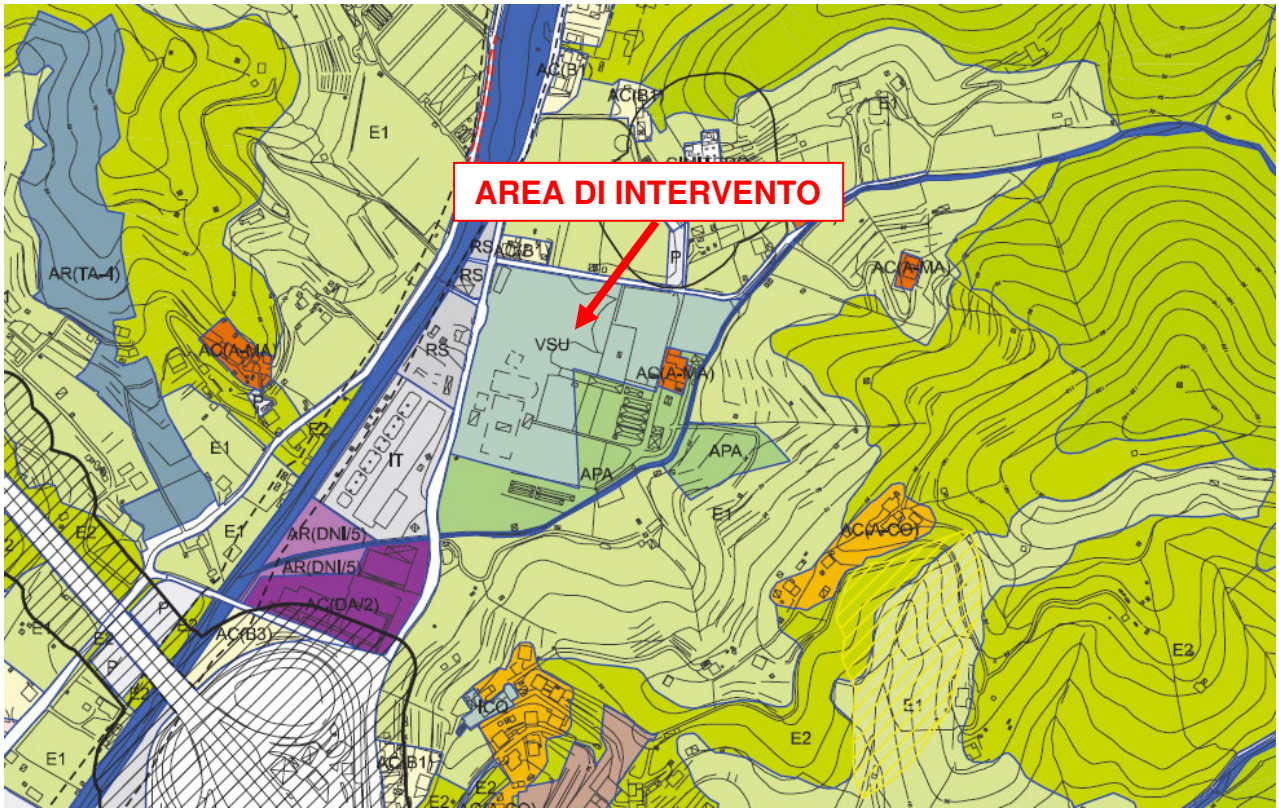
DC ML 5.00	DF ML 10.00	DS ML 3.00	ALTEZZA ML 4.50

I presenti parametri sono indicativi e possono essere variati in funzione di esigenze particolari degli enti.

E' ammessa l'attuazione mediante intervento diretto.

E' fatto divieto di insediare impianti tecnologici suscettibili di causare inquinamento a qualunque titolo, compreso quello acustico o elettromagnetico, in assenza delle prescritte autorizzazioni da parte degli enti competenti onde evitare danni a cose o ed all'ambiente naturale, senza predisporre idonee protezioni e/o, in ogni caso, a distanza tale da comportare rischio per attività insediate al contorno, alle quali sia associata presenza stabile di persone.

Per quanto riguarda la zona di Sant'Anna resta esclusa la possibilità di installare impianti di depurazione delle acque.



INFRASTRUTTURE E SERVIZI PUBBLICI

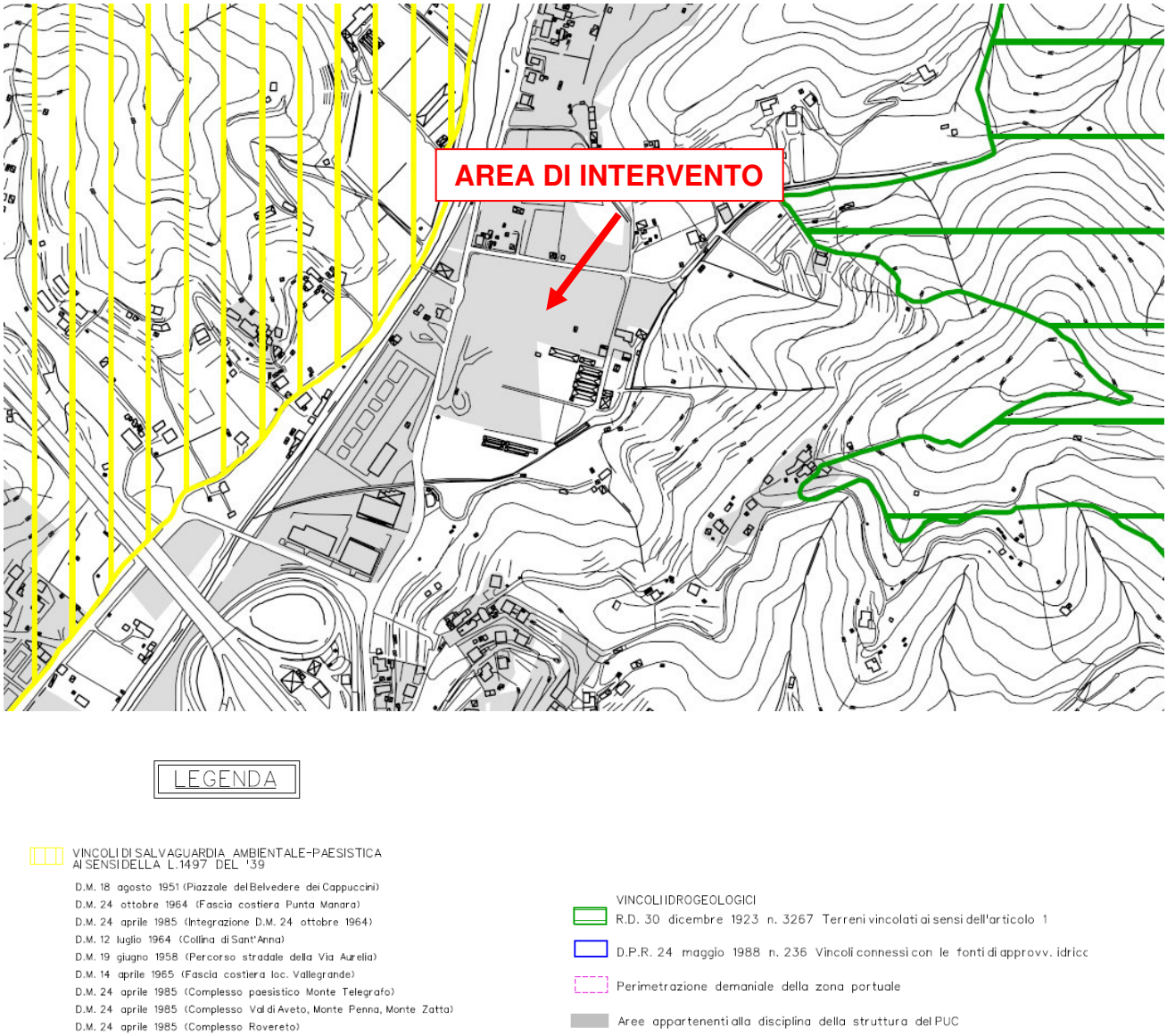
FFSS	INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
	VIABILITA' VEICOLARE
P n	PARCHEGGI PUBBLICI
RS	AREE DI RISPETTO STRADALE
AS	ZONA DI VINCOLO AUTOSTRADALE
RSU	DISCARICA RIFIUTI SOLIDI URBANI
DI	DISCARICA INERTI PER RIPRISTINO AMBIENTALE
CIMITERO	CIMITERO E ZONA DI RISPETTO
IT IT/P5	IMPIANTI TECNOLOGICI
ICU	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE URBANE E TERRITORIALI
ICQ	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE DI QUARTIERE
VSU	VERDE ATTREZZATO E SPORT URBANO E TERRITORIALE
VSQ	VERDE ATTREZZATO E SPORT DI QUARTIERE
VL-VSU	ORGANISMO DI VILLA CON CARATTERI DI INTERESSE GENERALE
BLN-nn	SISTEMA DELLA COSTA PER LA FRUIZIONE NATURALE E PER ATTREZZATURE CONNESSE ALLA BALNEAZIONE E ALLA NAUTICA
IA	INTERESSE ARCHEOLOGICO

AMBITI DI CONSERVAZIONE: AC

AC(A-CE)	AMBITI DI CONSERVAZIONE DI INTERESSE AMBIENTALE (CONSERVAZIONE)
AC(A-MA)	AMBITI DI CONSERVAZIONE DI INTERESSE AMBIENTALE (MANTENIMENTO)
AC(A-CO)	AMBITI DI CONSERVAZIONE DI INTERESSE AMBIENTALE (CONSOLIDAMENTO)
AC(VL)	AMBITI DI CONSERVAZIONE (VILLE STORICHE)
AC(B1)	AMBITI DI CONSERVAZIONE FORMATI DA TESSUTI OMOGENI SATURI
AC(B3)	AMBITI DI CONSERVAZIONE FORMATI DA TESSUTI ETEROGENEI
AC(BSnn)	AMBITI DI CONSERVAZIONE A DISCIPLINA SPECIALE
AC(CRn)	AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TIPO ASSISTENZIALE (CASA DI RIPOSO)
AC(TA-nn)	AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TIPO TURISTICO RICETTIVO

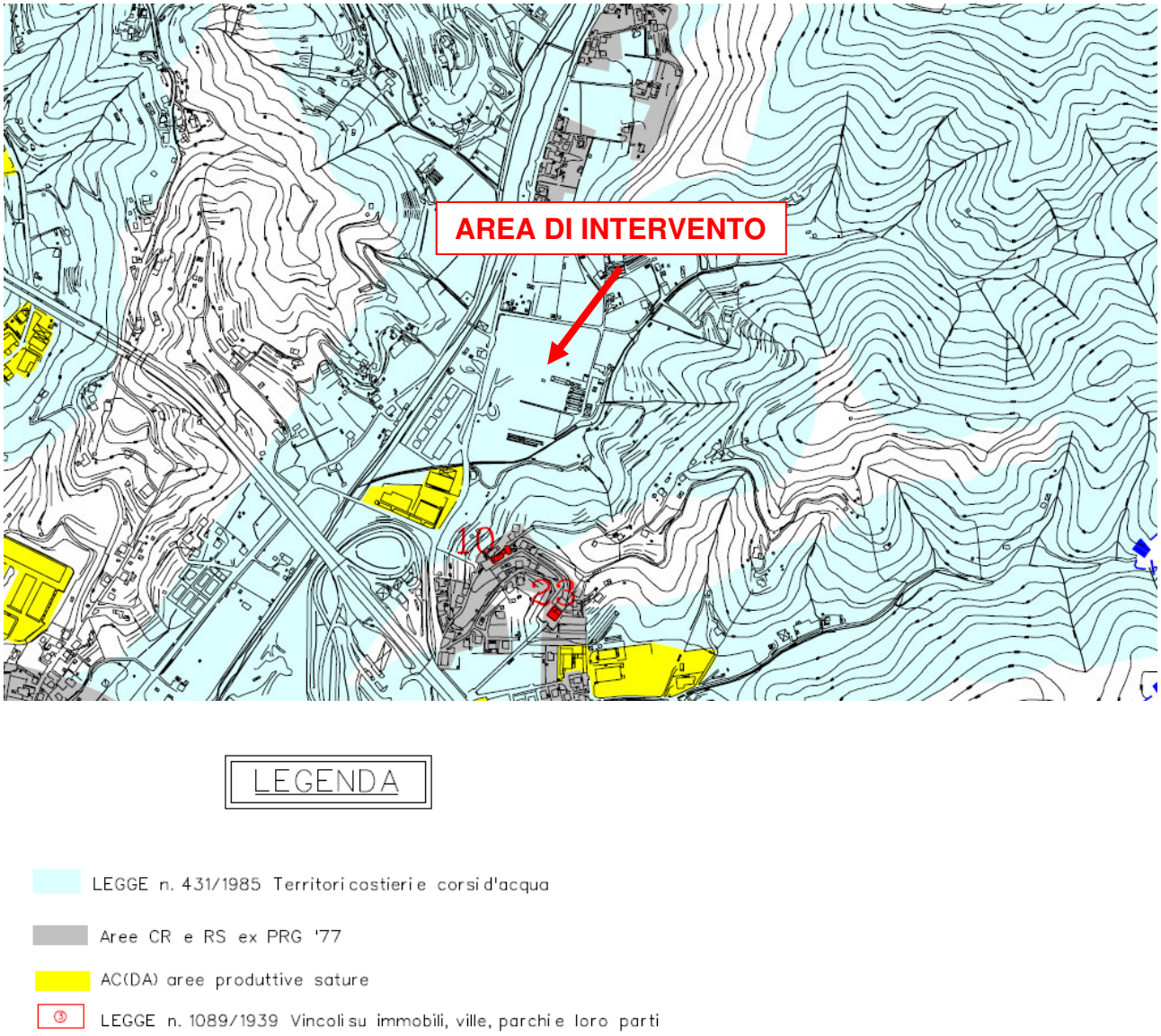
Str.5 - Elaborato di variante – PUC Sestri Levante

Dal punto di vista dei vincoli ambientali, secondo l'elaborato AN 12.A, l'area risulta esterna a zone soggette a vincoli di salvaguardia di tipo ambientale-paesistico e vincoli di tipo idrogeologico.



AN 12.A – vincoli ambientali - PUC Sestri Levante

L'altro elaborato citato nel presente inquadramento – AN 12.B – esclude l'area da vincoli su immobili ville parchi e loro parti, mentre include l'area nella categoria dei "territori costieri e corsi d'acqua" ai sensi della LR 431/85. Si ricorda che l'area in esame appartiene ad un'area di tutela sottoposta a vincolo paesaggistico in quanto interna ad una fascia di rispetto di 150 metri dal torrente Gromolo e pertanto tale tematismo verrà approfondito attraverso opportuno studio paesaggistico, allegato al presente procedimento.



AN 12.B - PUC Sestri Levante

Si conclude quindi che l'intervento descritto attraverso il presente procedimento risulta conforme al PUC, in fase di formazione.

6 Coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

In generale, la programmazione territoriale locale vigente si prefigge l'obiettivo di mantenere pressoché inalterato il paesaggio naturale costiero e antropico tipico del tratto di costa preso in esame, puntando ad azioni volte al recupero ambientale e paesaggistico.

Gli interventi e le opere ammesse dovranno dunque essere progettate tenendo conto della componente ecologica ed avendo come scopi la riqualificazione ambientale e paesaggistica, l'aumento e la salvaguardia della qualità della linea di costa e delle aree retrostanti, oltre che avere una funzione volta al miglioramento della qualità della vita, in particolar modo, ove sia presente una carenza di servizi.

A fronte di tale quadro di pianificazione, il progetto del depuratore a servizio del comprensorio si trova in linea con le normative relative alla gestione urbanistica e del territorio prevedendo:

Per l'impianto di trattamento:

- Costruzione di un nuovo impianto di depurazione;
- ampliamento del servizio di depurazione delle acque reflue per i Comuni della Val Petronio, oltre che per il comune di Sestri Levante;
- basso impatto nelle modifiche infrastrutturali, con particolare riferimento alle vie d'accesso, grazie allo sfruttamento di tracciati viari già esistenti e dunque sostanziale mantenimento del paesaggio costiero;
- impiego di tecnologia d'avanguardia per la depurazione delle acque che consentirà lo scarico in condizioni ben al di sotto delle soglie di legge, determinando la diminuzione dell'inquinamento delle acque marine e maggiore fruibilità delle stesse;
- interventi atti all'eliminazione o alla mitigazione di possibili impatti ambientali (come descritti in seguito);

Per il sistema di collettamento:

- costruzione di stazioni di sollevamento, ognuna delle quali costituita da linee funzionanti in parallelo in modo da permettere le operazioni di ordinaria manutenzione senza l'interruzione del servizio;
- posa, in ogni stazione di sollevamento, di pompe di riserva, in modo che, in caso di guasto non si verifichino disservizi;
- implementazione, per ogni stazione di sollevamento, di un sistema di automazione e telecontrollo per il monitoraggio, in tempo reale, del funzionamento del sistema e per l'eventuale interruzione del servizio in caso di guasto a valle
- mantenimento delle condotte di scarico a mare attualmente esistenti Baia e Riva Trigoso che dovranno entrare in funzione sia in condizioni metereologiche avverse sia in caso di disservizio. Eventuali fermi impianto delle stazioni di sollevamento permetteranno di non concentrare di non concentrare i reflui in un unico scarico, ma di utilizzare più punti sparsi sul territorio, minimizzando quindi l'impatto;

Per gli impianti depurazione esistenti:

- I nuovi sollevamenti saranno dotati di trattamento odori tramite scrubbers a secco e di gruppo elettrogeno per il funzionamento in assenza di corrente elettrica.
- L'impianto di sollevamento di Riva Trigoso resterà tale sia dal punto di vista dell'alimentazione che dal punto di vista del funzionamento in emergenza con la relativa condotta di scarico. Verrà smantellato l'attuale pretrattamento di grigliatura ed inserito nei volumi esistenti il gruppo elettrogeno a servizio del sollevamento;
- L'impianto di depurazione di Sestri Levante verrà invece dismesso;
- L'impianto di Sestri Levante - Baia resterà in funzione per alimentare il nuovo depuratore oltre che a funzionare come eventuale scarico di emergenza.

7 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il presente intervento ha come oggetto il trattamento completo dei reflui fognari generati dall'ambito territoriale in esame in un unico impianto di depurazione centralizzato realizzato con tecnologie moderne e avanzate, garantendo quindi un maggior livello di efficacia, efficienza ed economicità rispetto a quanto possa avvenire con la gestione di più impianti ubicati in diverse zone. L'intervento stesso, come già anticipato, si configura come necessario dato che i due impianti esistenti di Sestri Levante (Baia) e di Riva Trigoso non sono autorizzabili allo scarico in base alla legislazione vigente.

La relativa vicinanza di abitazioni ed insediamenti artigianali ha orientato la progettazione verso la scelta di un impianto coperto dotato di sistemi di gestione e trattamento dell'aria confinata prima del rilascio in atmosfera, permettendo di eliminare per esempio il problema odorigeno (e di conseguenza anche quello degli aerosol, del rumore ambientale ecc.) favorendo nel contempo la dislocazione impiantistica, l'inserimento territoriale nonché la valorizzazione socio-ambientale con eventuali idonei spazi ludico-ricreativi.

L'adozione dell'impianto di trattamento coperto indirizza verso il ricorso a processi depurativi di limitato ingombro, compatibili ad essere confinati in spazi chiusi e con tipologia di manufatti che riducano gli ingombri planimetrici onde favorire convenienti schemi strutturali. Il rilascio in atmosfera dell'aria trattata, attraverso idoneo camino, rispetterà comunque il cautelativo limite di distanza di 100 m dalle vicine abitazioni.

L'impianto permette di garantire un effluente conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; più in particolare deve rispettare i limiti qualitativi per lo scarico in acque superficiali ai sensi delle tabelle 1 e 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06. Tuttavia, come illustrato nella Relazione di calcolo di processo, l'impianto, per le scelte tecnologiche effettuate, è in grado di garantire, in tutti gli scenari di verifica, un effluente conforme alle caratteristiche richieste per il riutilizzo delle acque reflue dal D.M. 12 giugno 2003, n. 185, più restrittive rispetto ai limiti qualitativi previsti dal D.Lgs. 152/06. Ciò allo scopo di garantire il conseguimento di un elevato livello di protezione ambientale e consentire l'eventuale futuro reimpiego dell'acqua depurata per le destinazioni d'uso ammissibili (ad esempio a fini irrigui o industriali).

Tale tipologia impiantistica è da anni impiegata con successo nel mondo e in diversi impianti gestiti dal gruppo IRETI S.p.A. con evidenza di flessibilità e affidabilità gestionale.

Per limitare l'altezza dell'edificio fuori terra, la scelta progettuale prevede uno sviluppo del fabbricato al di sotto del piano campagna. Tutte le informazioni di dettaglio sono riportate per esteso nella documentazione di progetto.

7.1 Dimensione e descrizione del progetto

7.1.1 Obiettivi del progetto

Scopo principale dell'intervento proposto è la costruzione di un impianto di depurazione per il comprensorio che, rispetto a impianti di tipo tradizionale, garantisca un potenziamento qualitativo e quantitativo del sistema di depurazione:

- qualitativo perché le tecnologie all'avanguardia utilizzate nella nuova installazione garantiranno un'elevata efficienza sia dal punto di vista della qualità del prodotto della depurazione, ovvero l'acqua reimmessa in natura, sia da quello delle emissioni e degli scarti dei processi di lavorazione;
- quantitativo perché la nuova struttura sarà in grado di gestire i reflui provenienti dai Comuni della Val Petronio e dal comune di Sestri Levante, compresa la frazione di Riva Trigoso.

L'intervento permetterà l'adeguamento e la conformità degli scarichi al sistema normativo vigente sui limiti da conseguire allo scarico (scarico in acque superficiali ai sensi delle tabelle 1 e 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06) e l'eliminazione di possibili fonti di inquinamento nelle acque costiere prospicienti i comuni interessati. Si prevede Inoltre in futuro, a seguito di formalizzazione di piano di riutilizzo, di mantenere un effluente conforme alle caratteristiche richieste per il riutilizzo delle acque reflue dal D.M. 12 giugno 2003, n. 185, più restrittive rispetto ai limiti qualitativi previsti dal D.Lgs. 152/06. Alla luce di queste caratteristiche, si potrà pertanto migliorare la fruibilità del tratto di mare anche a fini balneari.

7.1.2 Modalità di accesso all'impianto

L'accesso all'impianto risulta estremamente semplificato. All'uscita del casello autostradale di Sestri Levante, si procede lungo via Bruno Primi (SS1); dopo alcune decine di metri si gira a destra, prendendo la via Pontino e si procede lungo la stessa fino ad incontrare, sulla destra, la futura area di impianto.

L'accesso diretto dal lotto alla strada provinciale SP44 (Via Santa Vittoria), permette il collegamento diretto a ovest con lo svincolo autostradale e al centro di Sestri e a nord-est con l'intero sistema della Val Petronio, facilitato dalla presenza della linea di trasporto pubblico su gomma. Dall'area di progetto ha inizio il sentiero pedonale che, lambendo il cimitero di S.Margherita di Fossa, tra uliveti e coltivi terrazzati, attraversa le fasce boscate del monte Caddio e arriva a Casarza Ligure.

All'interno dell'impianto sono state studiate opportune aree per la circolazione dei mezzi, in modo da eliminare l'impatto dovuto alle manovre dei mezzi all'esterno.

7.2 Descrizione generale del progetto comprensivo delle opere di collettamento

Il progetto, nella sua interezza, prevede:

- la costruzione di un nuovo impianto di trattamento reflui che garantisca gli standards di qualità dell'effluente previsti dalla Legge n° 152, Art. 31, comma 3, Allegato 5;
- la possibilità di raggiungere il depuratore con mezzi idonei;
- il collettamento dei reflui dei comuni interessati al sopracitato depuratore, tramite condotte dedicate ed il successivo recapito a mare.

7.2.1 Impianto di trattamento

L'impianto di trattamento sarà alimentato mediante condotte correnti via terra.

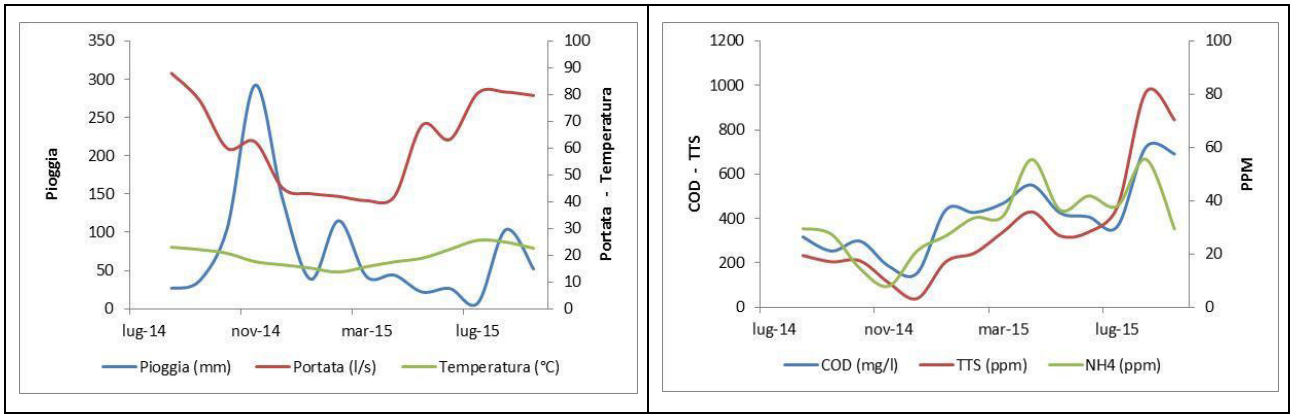
L'impianto, in ragione delle previste fluttuazioni del carico, sarà diviso su tre linee funzionanti in parallelo (pre-trattamenti) e su quattro linee in parallelo (trattamenti biologici); ogni linea inoltre sarà suddivisa in progressive sezioni di trattamento.

Il progetto prevede la realizzazione di un depuratore delle acque reflue urbane con una potenzialità massima di 70.000 abitanti equivalenti. Le portate affluenti all'impianto sono state desunte da studi approfonditi sulla popolazione residente e fluttuante e, successivamente, misurate, per più di un anno, presso i siti di Riva Trigoso e Sestri Levante, in ingresso agli impianti di trattamento esistenti.

Nelle relazioni allegate si riportano i risultati delle campagne di misure effettuate. Sono stati raccolti, per circa 18 mesi, i seguenti dati:

- Portata
- Pioggia
- Temperatura del refluo
- COD
- SST
- PH
- NH4

A titolo esemplificativo si riportano i dati misurati in ingresso al depuratore di Sestri Levante.



Nel seguito si riportano i dati quantitativi (portate) e qualitativi (caratteristiche chimiche del refluo) definiti in seguito alla campagna di monitoraggio effettuata negli anni precedenti.

DATI DI PROGETTO			
		Configurazione invernale	Configurazione estiva
Abitanti Equivalenti	n°	45000	70000
dotazione idrica per abitante	l/g	200	200
Coefficiente di sversamento		0,8	0,8
Portata giornaliera	mc/g	7200	11200
Portata media oraria	mc/h	300	467
	l/s	83	130
Coefficiente di punta tempo secco		1,7	1,7
Portata di punta oraria	mc/h	510	793
	l/s	142	220
Coefficiente di punta di pioggia		3	3
Portata di punta oraria	mc/h	900	1400
	l/s	250	389
Temperatura media del refluo	°C	13	24
Carico organico specifico in COD	g/(ab g)	120	120
Carico organico giornaliero in COI	Kg/g	5400	8400
Concentrazione media COD	mg/l	750	750
Valori misurati di COD	**mg/l**	**400**	**900**
Carico specifico in SS	g /(ab g)	90	90
Carico in SS	Kg/g	4050	6300
Concentrazione media SS	mg/l	563	563
Valori misurati di SS	**mg/l**	**350**	**750**

		Configurazione invernale			Configurazione estiva		
		Mediterranea Acque	Industria Ambiente	Mediterranea Acque	Mediterranea Acque	Industria Ambiente	Mediterranea Acque
		(2012)	(2015)	(2016)	(2012)	(2015)	(2016)
Macrobacino Lavagna	(A.E.)	40.000	36.500	40.000	60.000	55.000	55.500
Macrobacino Valfontanabuona	(A.E.)	60.000	20.000	17.000	85.000	24.000	20.000
Macrobacino Sestri Levante	(A.E.)		37.600	45.000		64.000	68.000
Macrobacino Chiavari	(A.E.)	40.000	46.000	35.000	60.000	67.000	52.000
Totale	**(A.E.)**	**140.000**	**140.100**	**137.000**	**205.000**	**210.000**	**195.500**

	COD			Solidi sospesi			NH4			PH		
	min	medio	Max	min	medio	Max	min	medio	Max	min	medio	Max
Ingresso impianto Riva Trigoso	206	476	944	142	268	594	16	34	85	6,6	7,1	7,5
Ingresso impianto Sestri Levante	154	407	722	39	353	970	8	33	56	7,1	7,4	7,7
Calcolo valori di ingresso alle analisi	**316**	**552**	**911**	**147**	**321**	**764**	**17**	**36**	**66**	**6,8**	**7,2**	**7,6**

L'impianto verrà realizzato con le tecnologie più innovative in termini di depurazione, che consentiranno l'eventuale riutilizzo delle acque reflue depurate secondo la normativa vigente ed una significativa riduzione degli spazi necessari.

Presso l'impianto saranno trattati reflui di tipo esclusivamente civile o a questi assimilabili. Lo schema di trattamento è dettagliato all'interno del progetto allegato alla presente istanza. Nei successivi paragrafi sarà comunque riportata una sintesi delle caratteristiche più importanti dell'impianto.

7.2.2 Opere di collettamento

Il progetto riguarda il sistema di collettamento dei reflui dai comuni della Val Petronio e di Sestri Levante verso il nuovo impianto di depurazione previsto presso località Ramaia di Sestri Levante Chiavari e la condotta di scarico a mare.

Il limite di batteria è rappresentato dalla valvola di intercettazione a ghigliottina motorizzata montata sul tronchetto di tubazione in uscita dal torrino e alloggiata in un pozzetto interrato ad esso adiacente.

Il presente progetto prevede la realizzazione del collettore di scarico di emergenza al torrente Gromolo, costituito da una condotta interrata in PEAD PN10 De630, presidiata da una valvola di intercettazione a ghigliottina motorizzata alloggiata in un secondo pozzetto interrato adiacente al torrino. Il collettore di scarico di emergenza segue il tracciato mostrato nella planimetria e termina in corrispondenza del muro arginale in sponda sinistra del torrente Gromolo, dove è prevista l'installazione di una valvola anti-reflusso a clapet.

7.2.3 Impianto di trattamento

In un contesto ambientale così delicato ed antropizzato è stata prevista, per il processo depurativo fondamentale, l'adozione della tecnologia MBR (Membrane Bio Reactor) già adottata da Mediterranea delle Acque in alcuni importanti impianti di depurazione come Genova-Quinto, Santa Margherita, Arenzano e Recco, tecnologia che ormai viene universalmente riconosciuta come a basso impatto ambientale, poiché, a fronte di un'ottima

qualità del permeato, richiede spazi nettamente inferiori a quelli occupati da un impianto tradizionale a fanghi attivi.

In Italia esistono già importanti realizzazioni in marcia come Brescia e Viareggio ed in fase di avanzata costruzione (Punta Gradelle al servizio della Penisola Sorrentina e Portoferraio-Schiopparello nell'isola d'Elba).

Con tale tipologia di impianto si raggiungono alcuni importanti obiettivi progettuali quali:

- affidabilità di processo;
- semplicità di gestione;
- alto livello di telecontrollo ed automazione;
- riduzione dei volumi necessari al trattamento rispetto ad altre tecnologie;
- ridotta produzione di fanghi di supero.

E' chiaro che alcuni di questi vantaggi assumono un'importanza ancor più evidente in impianti come questo che dovranno essere realizzati completamente al coperto.

L'impianto MBR è pur sempre un impianto "biologico" tradizionale impostato sulla tradizionale successione delle fasi di:

- pretrattamento;
- reattore biologico;
- separazione liquame depurato dal fango attivo;
- trattamento e disidratazione del fango di supero.

La vera peculiarità di questa tipologia di impianti è che il tradizionale comparto di sedimentazione finale per la separazione del fango dal liquame trattato viene sostituito con una particolare sezione di filtrazione su membrane cave tubolari con un notevole risparmio nell'ingombro di tale specifica fase (fino a dieci volte minore area richiesta anche rispetto alla sedimentazione lamellare). Inoltre, tale processo di filtrazione consente di "lavorare" nei reattori biologici con concentrazioni di biomassa due ed anche tre volte superiori a quella normalmente tenuta nei reattori biologici tradizionali (10-14 Kg/mc contro i 3-4 Kg/mc) consentendo di dimezzare (ed anche più) i volumi tecnici necessari.

E’ chiaro che, con questa tecnologia MBR, tutto l’impianto risulta più compatto rispetto ad un tradizionale depuratore, riducendo di molto i costi delle opere civili. A parità di volumi disponibili per l’impianto è possibile quindi trattare una maggiore portata di refluo. Quanto sopra evidenziato si adatta perfettamente alla realtà di Sestri Levante.

Si tratta di tecnologie costose dal punto di vista degli investimenti ma che comunque garantiscono rendimenti depurativi di eccellenza (senz’altro superiori a quelli ottenibili con gli impianti tradizionali) che consentiranno di migliorare di molto le condizioni ambientali generali del Golfo del Tigullio.

In particolare, la tecnologia adottata consente altresì una drastica riduzione della carica batterica del refluo, tale da consentire un riuso anche agricolo ed irriguo delle acque depurate.

Si pensi anche alla possibilità di un riutilizzo di tali acque depurate per altri usi non potabili quali il lavaggio strade e delle imbarcazioni in aree portuali, gli impianti antincendio ed il possibile uso irriguo.

In sintesi, l’impianto sarà caratterizzato dalle seguenti sezioni di trattamento e/o unità (per una descrizione più dettagliata si rimanda alla Relazione Tecnica del Progetto).

Si rammenta che, visto il significativo incremento del numero di abitanti da servire nel periodo estivo per effetto dell’importante afflusso turistico, l’impianto è stato verificato sia in condizioni di alta stagione (periodo estivo, appunto) che in condizioni di bassa stagione (il resto dell’anno), prevedendo gli opportuni accorgimenti per massimizzare la flessibilità gestionale e l’affidabilità operativa.

<u>Linea acque</u>

- condotta di arrivo liquami dalla nuova stazione di sollevamento fognario, realizzata nell’ambito di un altro lotto d’appalto, sul cui tratto terminale verrà installato un misuratore di portata elettromagnetico con sistema di valvolato di by-pass;
- stazione di grigliatura grossolana, realizzata su due griglie automatiche a barre con predisposizione di un terzo canale di by-pass;

- stazione di grigliatura fine, su tre griglie a cestello in cassone e sistema di compattazione del materiale grigliato costituito da due filtrocolee compattatrici in contenitore;
- sezione di dissabbiatura-disoleatura, su tre impianti compatti in cassone longitudinale aerato, munito di sistema di estrazione di sabbie e grassi, e due classificatori/lavatori delle sabbie separate;
- ripartitore di portata alle linee di trattamento biologico, con sistema automatizzato di by-pass allo scarico dell'aliquota di portata eccedente;
- quattro linee di trattamento secondario con tecnologia MBR operanti in parallelo
- una stazione di dosaggio di soluzione di cloruro ferrico al 40% per la defosfatazione chimica in simultanea
- una stazione di dosaggio di soluzione di idrossido di sodio al 30% per l'eventuale correzione del pH,
- un comparto di disinfezione finale dell'effluente mediante irraggiamento UV,
- una vasca di accumulo dell'effluente trattato
- sistema di scarico dell'effluente composto da: camera di arrivo dell'effluente trattato e dell'eventuale aliquota di portata di by-pass del trattamento biologico, torrino di scarico, e camera di sollevamento finale al torrino di scarico

Per garantire una risposta "elastica" alle fluttuazioni stagionali, l'impianto è stato suddiviso in tre linee parallele per i pre-trattamenti ed in quattro linee parallele per i trattamenti biologici.

Linea fanghi

- sezione di pre-ispessimento, su due ispessitori dinamici a coclea operanti in parallelo;
- comparto di stabilizzazione aerobica, strutturato su due vasche operanti in parallelo;
- sezione di disidratazione meccanica, su due decanter centrifughi operanti in parallelo;
- vasca di accumulo ed equalizzazione delle acque madri separate dalle sezioni di ispessimento e disidratazione e delle le acque di lavaggio delle apparecchiature di pre-trattamento meccanico del refluo in ingresso.

È prevista come dotazione impiantistica un **sistema di trattamento dell'aria**, che prevede la compartimentazione e il mantenimento in leggera depressione delle aree a maggiore impatto odorigeno, mediante captazione e trattamento dedicato dell'aria esausta, oltre all'aspirazione e al trattamento del resto dell'aria ambiente (aree d'impianto a ridotto impatto odorigeno), al fine di garantire un ricambio adeguato a mantenere la salubrità dei luoghi di lavoro. Tale sezione di impianto verrà approfondita anche nella parte di valutazione odorigena del presente screening.

Alle suddette sezioni di trattamento depurativo dovranno essere aggiunte quelle dei servizi (opere strettamente connesse) quali:

- edificio di servizio, che ospita la sala controllo, gli uffici e gli spogliatoi;
- locali ad uso magazzino, deposito e officina;
- locale soffianti, che ospita le macchine deputate alla fornitura dell'aria alle vasche di ossidazione/nitrificazione, alle celle di filtrazione a membrana e ai bacini di stabilizzazione aerobica;
- cabina elettrica;
- locali trasformatori;
- locali quadri elettrici;
- locale gruppo elettrogeno.

7.2.4 Opere civili e opere elettriche

I principali interventi strutturali previsti dal progetto sono sintetizzabili in:
• Realizzazione capannone a contenimento dell'intero impianto di depurazione;
• Pre-trattamenti meccanici;
• Comparto di trattamento biologico, comprendente vasche di nitrificazione, denitrificazione, filtrazione a membrana, deossigenazione, stabilizzazione aerobica, accumulo e pre-ispessimento;
• Sezione di trattamento terziario e scarico;
• Locali tecnici e ad uso ufficio;
• Carpenterie metalliche.

Per quel che riguarda il progetto elettrico, si prevede una fornitura dell'energia elettrica in

Media Tensione a 15 kV da ente distributore. All'interno dell'area di intervento è prevista la realizzazione di una cabina di ricevimento energia costituita da un locale fornitore energia, un locale contatori ed un locale utente.
Per quanto riguarda le specifiche dei singoli componenti, oltre alla documentazione tecnica presente, si rimanda al "Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici - Opere elettriche" allegato al presente progetto.

7.2.5 Sistema di collettamento al depuratore

Il sistema di collettamento dei reflui all'impianto di trattamento consortile è stato studiato in ottemperanza alle seguenti linee guida:

- utilizzare, per quanto possibile, le esistenti reti fognarie, che, salvo poche modifiche, continueranno a convogliare i reflui alle stazioni di sollevamento esistenti;
- utilizzare, per quanto possibile, le esistenti condotte di scarico a mare, trasformandole in condotte d'emergenza a servizio di stazioni di sollevamento;
- predisporre, su ogni stazione di sollevamento un sistema di monitoraggio, telecontrollo ed automazione;
- predisporre un sistema automatizzato di gestione delle emergenze, orientato ad evitare, in caso di disservizio dell'impianto di trattamento, il rischio di scaricare il refluo in un unico punto, attivando, nel più breve tempo possibile, gli scarichi e gli sfioratori presenti sulle linee
- installare, presso ogni stazione di sollevamento pompe di riserva, che possa automaticamente entrare in funzione in caso di guasto;
- predisporre, all'interno di ogni nuova stazione di sollevamento, linee funzionanti in parallelo, ognuna delle quali dimensionata in modo da garantire il sollevamento delle portate di tempo asciutto. Ciò permetterà la corretta manutenzione di una linea senza interrompere il servizio;
- minimizzare il numero di stazioni di sollevamento;
- predisporre, presso ogni stazione del collettamento principale, un idoneo sistema di trattamento aria, al fine di minimizzare il rischio di fuoriuscita degli odori.

Le stazioni di sollevamento saranno costituite da un manufatto suddiviso in più camere interrate, all'interno delle quali saranno alloggiate le pompe ed il valvolame. All'esterno e in posizione sopralzata rispetto al piano campagna sarà ubicato solo il quadro elettrico e

l'eventuale macchinario per il trattamento dell'aria. Saranno comunque predisposti opportuni studi nelle sedi dedicate per la mitigazione dell'impatto.

7.3 Dimensioni

L'involucro all'interno del quale sarà alloggiato l'intero impianto di depurazione presenterà dimensioni in pianta di 105,0 x 65,0 m, ed una altezza complessiva fuori terra di c.ca 8 m s.l.m. risultando in parte interrato (al di sotto del piano di campagna).

La quota piano campagna si attesta mediamente a 15.9 m s.l.m. mentre la quota massima prevista fuori terra sarà di 24 m s.l.m. la quota fondo scavo più profondo sarà invece di c.ca 10 m s.l.m.

7.4 Breve cenno su inserimento architettonico e ambientale

Dal punto di vista dell'inserimento architettonico, il progetto del nuovo depuratore mira a sfruttare questa opera, particolarmente importante dal punto di vista ambientale in termini di salvaguardia della risorsa idrica, anche allo scopo di qualificare le funzioni già in essere nell'area di intervento e creare delle azioni di miglioramento nella stessa.

Innanzitutto, la realizzazione di una struttura completamente chiusa all'interno della quale ospitare tutte le sezioni di trattamento permette di minimizzare i possibili impatti ambientali dal punto di vista sia paesaggistico che di emissioni acustiche e in atmosfera.

La scelta della disposizione planimetrica del capannone all'interno dell'area a disposizione è scaturita dalla volontà di mantenere la funzione dell'area sportiva esistente, andando a qualificarla con la realizzazione di un nuovo palazzetto dello sport e con opere di sistemazione a verde e parcheggio (intervento che non compreso nel presente progetto ma di un altro lotto di lavori).

L'ubicazione scelta del capannone prevede un "fronte nobile" affacciato verso la struttura del nuovo palazzetto dello sport, arretrando il più possibile l'impianto rispetto alla Strada Provinciale 44 e interponendo una zona alberata da destinare a parcheggio che permetta di creare un filtro di mascheramento della nuova struttura.

L’ubicazione dell’impianto spostata verso il versante consente inoltre di salvaguardare la visuale libera in direzione sud anche per le abitazioni più prossime all’impianto, in corrispondenza dell’immissione di via Villa Zarello sulla Strada Provinciale 44.

L’effetto finale che viene a realizzarsi con i due nuovi edifici (depuratore e palasport) è quella di una nuova area a funzione direzionale/commerciale separata da una piazza comune e con l’elemento del camino di emissione dell’aria trattata a richiamare elementi di architettura industriale. Per il visitatore in transito l’edificio del depuratore viene scambiato con un centro commerciale o con uno stabilimento industriale e senz’altro non con un impianto di trattamento acque reflue.

8 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

8.1 Generazione di conflitti nell'uso delle risorse con altri interventi limitrofi

Per la natura stessa dell'intervento, volto alla depurazione delle acque reflue con l'obiettivo di raggiungere elevati standard qualitativi ed al recupero/risanamento delle aree di pertinenza, non si prevede alcuna generazione di conflitti né allo stato attuale né con eventuali futuri interventi che fossero realizzati nelle aree limitrofe.

8.2 Valutazione quali-quantitativa degli inquinamenti indotti e da impatti non mitigabili

Verranno affrontate nel seguito e negli elaborati dedicati, tutte le componenti ambientali ritenute pertinenti con la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in oggetto.

Si ricorda tuttavia che gli effetti di eventuali fonti di potenziale impatto risultano comunque mitigabili, anche attraverso l'adozione delle migliori tecniche disponibili, dal punto di vista tecnologico e progettuale.

Lo scarico delle acque reflue, pari, mediamente, a c.ca 300 mc/h e 470 mc/h rispettivamente durante la stagione invernale ed estiva (bassa/alta stagione), sarà conforme alla normativa vigente (ricordando che l'impianto rispetterà non solo i limiti imposti dal D.Lgs 152/06, ma anche quelli imposti dal D.M. 12 giugno 2003, n. 185, più restrittivi rispetto ai precedenti), consentendo quindi di ottenere un sensibile miglioramento rispetto alla situazione attuale.

Il progetto è stato impostato con l'obiettivo di produrre un effluente con caratteristiche tali da consentire un eventuale riutilizzo per le destinazioni d'uso ammissibili (quali per esempio scopi irrigui e/o industriali). I requisiti allo scarico considerati nello sviluppo del progetto sono pienamente corrispondenti ai valori contenuti nella normativa vigente.

Si ricorda anche che, in caso di disservizio, sarà presente un gruppo elettrogeno il quale si attiverà e tramite i congiuntori andrà ad alimentare la totalità del quadro generale di bassa tensione; ovviamente il gruppo elettrogeno non ha la potenza necessaria per garantire il totale funzionamento dell'impianto, sarà quindi il sistema di automazione a distaccare i carichi non privilegiati ed a garantire il funzionamento in emergenza dell'impianto.

8.3 Utilizzazione delle risorse e consumi

8.3.1 Fonti di approvvigionamento

L'impianto viene progettato allo scopo di depurare le acque reflue dei Comuni della val Petronio e del comune di Sestri Levante. La conduzione dell'impianto di depurazione richiede l'uso di alcuni prodotti chimici specifici, da utilizzare nel processo di trattamento dei reflui, dei fanghi e dell'aria. In particolare, questo tipo di processo richiede prevalentemente l'uso di ipoclorito di sodio, acido citrico e polielettrolita.

La quantificazione del consumo di reagenti chimici è stata effettuata facendo riferimento alle condizioni operative medie di progetto nei due scenari stagionali considerati, e si basa sui risultati delle verifiche di dimensionamento descritte in relazione. I consumi medi annui, riportati sotto, sono stati stimati come media ponderata sui due periodi:

Tabella 29: Stima del consumo medio di reagenti chimici

Reagente chimico	Utilizzo	Consumo medio annuo	
		m^3/anno	t/anno
NaOH 30%	Correzione pH	**142**	**189**
$FeCl_3$ 40%	Defosfatazione chimica	**196**	**278**
NaClO 14%	Lavaggio membrane – *Maintenance Cleaning*	*13.3*	*16.6*
	Lavaggio membrane – *Recovery Cleaning*	*9.6*	*12.1*
	TOTALE	**22.9**	**28.7**
Acido citrico 50%	Lavaggio membrane – *Recovery Cleaning*	**2.7**	**3.4**
Polielettrolita in emulsione	Condizionamento chimico fanghi a pre-ispessimento	*3.1*	*3.1*
	Condizionamento chimico fanghi a disidratazione meccanica	*2.7*	*2.7*
	TOTALE	**5.8**	**5.8**

8.3.2 Disponibilità delle risorse da impiegare

Come già precedentemente evidenziato, oltre la materia prima trattata e cioè le acque reflue civili, nel processo vengono utilizzati reagenti chimici normalmente approvvigionabili sul mercato e di facile reperibilità: la disponibilità di tali sostanze è peraltro garantita.

Per il funzionamento dell'impianto risultano inoltre necessari l'acqua potabile, l'acqua industriale e l'energia elettrica.

Per quanto riguarda l'allacciamento ai pubblici servizi si evince che in zona sono già presenti i servizi ENEL, acqua potabile e rete Telecom.

L'acqua potabile verrà utilizzata per i servizi a disposizione del personale e per le attività di laboratorio; integrerà inoltre l'acqua industriale in fase di avviamento dell'impianto e nei successivi casi di fermata per manutenzione, casi in cui comunque i consumi risulteranno ridotti rispetto alla situazione a regime.

Verrà effettuato l'allaccio alla rete idrica potabile esistente. Non si prevedono significativi aumenti di consumi idropotabili. Il primo riempimento delle vasche sarà fatto con acqua potabile per consentire le prove in bianco e di tenuta ed i collaudi idraulici.

A regime, per il funzionamento delle varie apparecchiature (lavaggio delle griglie, del grigliato, delle sabbie, delle membrane, delle elettropompe sommerse, ecc.) si utilizzerà l'acqua industriale prodotta dalla depurazione del refluo.

8.3.3 Consumi di Energia Elettrica

Per quanto riguarda l'energia elettrica occorrerà allacciarsi in media tensione alla rete elettrica dell'ENEL, con una potenza impegnata totale pari a c.ca 1.877 kW.

Il consumo di energia elettrica per il funzionamento delle utenze elettromeccaniche installate a servizio delle diverse sezioni di trattamento nella configurazione impiantistica di progetto è stato valutato a partire dai dati di potenza nominale e assorbita delle singole macchine previste. Per ciascuna macchina viene determinato il fattore di utilizzo, ricavato sulla base del regime di funzionamento giornaliero e settimanale delle utenze in servizio nelle condizioni di progetto.

Al fine di garantire il funzionamento delle parti essenziali di impianto anche in assenza di energia elettrica fornita attraverso la rete principale (black – out), è prevista l'installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza.

Il consumo medio annuo atteso da parte dell'intero impianto si attesta su 3.987 MWh/anno, con consumi specifici d 1.33 kWh/m^3, 2.61 kWh/kgCOD_{rim} e 35.0 kWh/kgN_{rim}.

Per completezza si riportano i consumi stimati nei due scenari di bassa e alta stagione:

Tabella 7: Consumi di energia elettrica nelle varie sezioni di trattamento nella configurazione di progetto – Scenario di ALTA STAGIONE

Sezione di trattamento	Consumo medio	Consumo specifico		
	kWh/d	kWh/m³	kWh/kgCOD$_{rim}$	kWh/kgN$_{rim}$
LINEA ACQUE				
Pre-trattamenti	159	0.014	0.02	0.37
Trattamento biologico	3 120	0.279	0.42	7.23
Filtrazione e deossigenazione	2 800	0.250	0.38	6.49
Trattamenti terziari	698	0.062	0.09	1.62
TOTALE LINEA ACQUE	***6 777***	***0.605***	***0.91***	***15.72***
LINEA FANGHI				
Pre-ispessimento	108	0.010	0.01	0.25
Stabilizzazione aerobica	1 204	0.108	0.16	2.79
Disidratazione meccanica	272	0.024	0.04	0.63
TOTALE LINEA FANGHI	***1 584***	***0.141***	***0.21***	***3.67***
ALTRE SEZIONI				
Trattamento aria	2 950	0.263	0.40	6.84
Servizi generali	2 235	0.200	0.30	5.18
TOTALE ALTRE SEZIONI	***5 185***	***0.463***	***0.70***	***12.02***
TOTALE IMPIANTO	**13 546**	**1.21**	**1.82**	**31.4**

Tabella 8: Consumi di energia elettrica nelle varie sezioni di trattamento nella configurazione di progetto – Scenario di BASSA STAGIONE

Sezione di trattamento	Consumo medio	Consumo specifico		
	kWh/d	kWh/m³	kWh/kgCOD_{rim}	kWh/kgN_{rim}
LINEA ACQUE				
Pre-trattamenti	108	0.015	0.03	0.39
Trattamento biologico	1 723	0.234	0.49	6.21
Filtrazione e deossigenazione	1 663	0.226	0.48	5.99
Trattamenti terziari	542	0.074	0.16	1.95
TOTALE LINEA ACQUE	***4 036***	***0.548***	***1.15***	***14.54***
LINEA FANGHI				
Pre-ispessimento	49	0.007	0.01	0.18
Stabilizzazione aerobica	665	0.090	0.19	2.40
Disidratazione meccanica	139	0.019	0.04	0.50
TOTALE LINEA FANGHI	***853***	***0.116***	***0.24***	***3.08***
ALTRE SEZIONI				
Trattamento aria	2 950	0.401	0.84	10.63
Servizi generali	2 210	0.300	0.63	7.96
TOTALE ALTRE SEZIONI	***5 160***	***0.701***	***1.48***	***18.60***
TOTALE IMPIANTO	**10 049**	**1.37**	**2.87**	**36.2**

8.4 Produzione e smaltimento di rifiuti

Nel seguito si analizza la produzione e lo smaltimento dei rifiuti nelle condizioni esecutive (cantierizzazione) e di funzionamento dell'impianto di depurazione a regime.

8.4.1 Fase esecutiva (cantierizzazione)

I rifiuti prodotti sono costituiti quasi esclusivamente dai volumi di scavo e/o demolizione delle opere civili presenti sul territorio. Nella documentazione di progetto vengono riportati i dati di dettaglio associati a tali volumetrie. Ove non sia possibile riutilizzarli direttamente sul sito dell'impianto (previa opportuna trasmissione delle autorizzazioni dedicate), si provvederà al loro smaltimento in siti idonei, dove saranno trasferiti con mezzi adeguati, adottando accorgimenti operativi per minimizzare l'impatto sul suolo e sulle strade e la eventuale liberazione di polveri.

8.4.2 Funzionamento dell'impianto a regime

Nel presente capitolo si evidenzia la tipologia dei rifiuti prodotti durante il processo di depurazione delle acque reflue, nelle condizioni di funzionamento a regime.

- materiale grigliato separato nei comparti di grigliatura grossolana e di grigliatura fine;
- sabbie separate nel comparto di dissabbiatura;
- fango disidratato prodotto dai decanter centrifughi;
- carboni attivi esausti da stazioni di trattamento aria (ipotizzando una sostituzione all'anno della carica filtrante degli scrubber a secco previsti).

Il riepilogo della produzione stimata su base annua delle varie tipologie di residuo, ricavata come media ponderata sui due periodi di alta e bassa stagione, è riportato nel seguito.

Tabella 9: Stima della produzione media di residui solidi da smaltire

Residuo solido	Origine	Produzione media annua	
		m^3/anno	t/anno
Materiale grigliato	Grigliatura grossolana	*121*	*97*
	Grigliatura fine	*152*	*182*
	TOTALE	**273**	**279**
Sabbie	Dissabbiatura + Classificazione/lavaggio	**152**	**243**
Fango disidratato	Disidratazione meccanica	**1726**	**1854**
Carboni attivi esausti	Trattamento aria zona pre-trattamenti	*10.5*	*6.8*
	Trattamento aria da stabilizzazione aerobica e da vasca di accumulo acque madri e di lavaggio	*1.4*	*0.92*
	Trattamento aria da locale disidratazione	*2.2*	*1.4*
	Trattamento aria ambiente generale	*11.5*	*7.5*
	TOTALE	**25.6**	**16.6**

Il traffico indotto dalla produzione dei rifiuti di cui sopra, che saranno normalmente smaltiti tramite ditta specializzata in siti autorizzati, ai sensi delle vigenti norme, risulta estremamente limitato, tale da impattare limitatamente sul traffico veicolare cittadino, come meglio evidenziato nel seguito.

8.4.3 Fanghi di depurazione – approfondimento

Le tipologie di residuo solido stimato nel futuro esercizio dell'impianto sono riportate nel documento 2017GESI0005-D-I2-IMP-RT-001-03 al paragrafo 8.2 ed evidenziati in Tabella 1, si precisa che sono stati riportati i quantitativi di alta previsione, coerentemente con le assunzioni fatta a base del dimensionamento del, in accordo alle indicazioni di letteratura e alle esperienze gestionali. La produzione di fango disidratato al 25% è stimabile in 1854 t/anno.

In merito alle richieste di produzione dei fanghi (CER190805) negli impianti depurazione esistenti, nel triennio 2016-2017-2018, si riporta la seguente tabella con valori espressi in tonnellate anno di tal quale:

	2016	**2017**	**2018**
Sestri Levante	Ton/anno TQ	Ton/anno TQ	Ton/anno TQ
Fango palabile	70,98	77,86	46,92
Fango liquido	173,18	177,04	143,18
Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese	Casarza e Castiglione confluiscono sul pretrattamento (rotostaccio) di Riva Trigoso di via Brin, non esiste pertanto produzione di fango.		

I dati gestionali non sono immediatamente comparabili con quelli di progetto, manca infatti la necessaria omogeneità per un diretto confronto a causa dei differenti livelli depurativi effettuati.

In riferimento alle criticità in merito alla gestione dei fanghi di depurazione si comunica che i fanghi prodotti dal nuovo impianto saranno conferiti in appositi centri autorizzati che si occuperanno della loro destinazione finale, che sarà compatibile per quantità, caratteristiche chimico-fisiche e periodi di conferimento.

8.5 Traffico indotto

8.5.1 Volumi di traffico indotti e capacità del sistema infrastrutturale

In fase di esercizio a regime, sulla base di quanto esposto nei paragrafi precedenti, si possono ipotizzare le seguenti necessità di trasporto con automezzi:

- allontanamento grigliati, sabbie e grassi con circa 2 - 4 camion a settimana, al variare della stagione. La frequenza viene dettata più dall'esigenza di limitare le emissioni odorigene che dalla volumetria di materiale prodotto;
- allontanamento dei fanghi con circa 3 - 5 camion a settimana, al variare della stagione.

A queste esigenze si aggiungono i trasferimenti giornalieri del personale di servizio, sia nel caso che risieda sull'impianto, nel qual caso il trasferimento avverrà con mezzi pubblici o privati, sia che prenda servizio in altro impianto e debba poi raggiungere quello di Ramaia, nel qual caso il trasferimento avverrà con mezzi aziendali.

Per quel che riguarda invece le sostanze citate nel capitolo precedente (fonti di approvvigionamento), si indicano, in riferimento ai consumi previsti a regime, i valori di traffico previsti.

- Ipoclorito di sodio: 3 ÷ 5 Trasporti annui
- Acido citrico: 2 Trasporti annui
- Polielettrolita: 2 Trasporti annui

Complessivamente risultano necessari meno di 10 trasporti annui per l'approvvigionamento del materiale di consumo necessario per il buon funzionamento dell'impianto e quindi meno di un viaggio al mese. Si ritiene pertanto che tale frequenza non inciderà sul traffico locale.

Il percorso ipotizzato non risulta avere impatti specifici sulle direttrici di traffico che interessano l'abitato di Sestri Levante, in quanto già adeguate a sostenere i volumi di traffico previsti. Nella fase di esecuzione dei lavori, non si possono escludere disagi, seppur comunque contenuti, sulla viabilità locale.

Verrà allestita un'area di cantiere e stoccaggio, in modo che il trasporto dei materiali da costruzione e dei macchinari possa avvenire secondo un programma prestabilito atto a limitare i disagi alla viabilità locale.

8.5.2 Traffico di cantiere

In merito alla modifica del traffico locale per effetto dei cantieri di realizzazione del sistema di collettamento e del nuovo impianto di depurazione di Ramaia, con riferimento ai contenuti dei PSC e dei cronoprogrammi allegati ai progetti definitivi, è possibile evidenziare quanto segue:

- **SISTEMA DI COLLETTAMENTO** (730 giorni naturali e consecutivi, comprensivi delle interruzioni delle attività su strada nel periodo estivo di chiusura scuole, oltre una settimana a Pasqua ed una a Natale)

– Il programma prevede la presenza contestuale di n°2 cantieri mobili su strada, ma con una sovrapposizione che per velocità attesa di avanzamento, viabilità alternativa disponibile, attività in bassa stagione e dislocazione cantieri, non comporta la presenza contemporanea di lavori sulla medesima strada (aurelia in particolare), il mantenimento comunque di almeno 1 chilometro di distanza lungo le arterie principali tra un cantiere e l'altro (aurelia-fascie-santa vittoria) e la sola parzializzazione della circolazione (restringimento carreggiata ad una corsia, istituzione di doppio senso alternato regolato da impianto semaforico) lungo le vie strategiche della viabilità locale (lungomare sestri-aurelia-fascie-pace-bo);

– I mezzi pesanti di cantiere che circoleranno lungo le principali dorsali di traffico in bassa stagione saranno principalmente i bilici che approvvigioneranno le tubazioni e gli autocarri che movimenteranno la terra (scavo-rinterro-smaltimento).

⇒ APPROVVIGIONAMENTI

Le tubazioni principali in ghisa sono fornite in barre da circa 6 m, pertanto, per un'estensione complessiva del sistema di collettamento di circa 5.300 m, di cui circa 2.800 m realizzati con doppia tubazione (adduzione all'impianto e scarico

a mare), si possono contare circa 1.350 elementi da condurre in cantiere nel corso dei lavori.

Il PSC prevede un quartiere generale in via Pace, esterno alla strada, in area defilata, utile per installare i baraccamenti ma anche per i depositi materiali a lungo termine una parte non trascurabile dei trasporti avrà come destinazione principale via Pace a meno di un chilometro dal casello autostradale, secondo un percorso periferico rispetto al centro cittadino e lontano dal mare; inoltre per ogni macrofase di intervento è prevista un'area di accatastamento provvisorio delle tubazioni in posizione strategica rispetto allo sviluppo della fase, in modo da ridurre notevolmente i viaggi per l'approvvigionamento delle tubazioni al cantiere mobile. Queste saranno defilate lungo il tracciato per tratte di almeno 100 m circa (con la continuità compatibile con accessi privati, vie laterali, marciapiedi, ecc.) in modo da garantire una certa velocità di avanzamento senza necessità di continua fornitura a piè d'opera di elementi.

La fornitura di tubazioni alle aree di smistamento avverrà in un numero molto limitato di occasioni nel corso dei lavori, funzione dell'avanzamento del cantiere, dei limiti di trasporto e accatastamento delle tubazioni (variabili in funzione del diametro, del peso e della disponibilità di spazio in loco) e dell'organizzazione generale, che dovrà tener conto di contenere gli impatti, oltre che garantire la sicurezza.

Macrofasi	Lungh	Diametro	Tubazioni	Tubi/Viaggio	Mezzi	Viaggi A/R al giorno	Presenza bilici su strada	Fasi approvv. aree stoccaggio	Durata fasi approvv.
	m	*mm*	*n*	*n*	*n*	*n*	*giorni*	*n*	*giorni*
1	900	250	150	30	5	5	1	1	1
2	1650	450	275	20	14	5	3	2	1,5
3	1200x2	400+600	400	16	25	3	8	2	4
4	1600x2	600+600	530	12	44	3	15	3	5

Nella fasi di approvvigionamento si registrerà un aumento del flusso di mezzi dal casello autostradale ai siti di deposito provvisorio (aurelia-fascie sestri centro e aurelia-petronio riva trigoso) stimabili come da tabella.

In base alla stessa si può ritenere che durante i lavori, stanti le sovrapposizioni temporale tra macrofasi 1 (sestri lungomare) e 3 (riva trigoso) e tra macrofasi 2 (fascie-pace) e 4 (bo-santa vittoria), si registrerà la presenza lungo le strade dei bilici diretti alle aree di stoccaggio tubazioni solo per circa 23 giorni complessivamente (n°5 fasi di circa 4-6 giorni consecutivi ciascuna, orientativamente con cadenza quadrimestrale), stimando un numero medio di mezzi andata e ritorno (casello autostradale-area stoccaggio) di circa 6 al giorno (da un minimo di 3 ad un massimo di 8), meno di due passaggi ogni ora in giornate lavorative di bassa stagione, quindi in condizioni di traffico locale poco intenso.

L'impatto degli approvvigionamenti sulla circolazione appare quindi minimo, sia per la scarsa incidenza dei giorni di concentrazione dei viaggi sul totale dei giorni di cantiere su strada, sia perché questi saranno concentrati in soli cinque momenti nell'arco dei due anni e non continui durante i lavori.

Con una continuità pari mediamente a circa una volta alla settimana per ogni macrofase, mezzi d'opera più piccoli dei bilici usati per il primo trasporto preleveranno le tubazioni dalle aree di stoccaggio e le defileranno lungo il tracciato dei collettori; si stimano da 5 a 10 viaggi per/dal cantiere con percorrenze sempre inferiori al chilometro nell'intorno del cantiere mobile.

⇒ MOVIMENTI TERRA

L'avanzamento del cantiere lungo il tracciato dei collettori sarà funzione di molteplici fattori (dimensioni e numero tubazioni da posare, livello interferenze, contesto, condizioni meteo, imprevisti, vincoli, chiusura totale o parziale della strada, ecc.), ma avverrà in ogni macrofase per lotti operativi della lunghezza media di circa 50 m (le condizioni al contorno sono determinanti per la determinazione dello sviluppo del cantiere per scavo, posa tubazioni e rinterro). Con riferimento ai cantieri mobili tipo di cui al PSC, la lunghezza di scavo vera e propria sarà dell'ordine di 15 metri circa (10-30 m mediamente) e l'avanzamento avverrà in ragione dell'equilibrio tra lo scavo a monte e il rinterro a valle (con mezzi posti alle estremità del punto di intervento). Tutto il

materiale terroso escavato verrà immediatamente allontanato, in quanto non riutilizzato per il rinterro; si tratta di circa 25.000 mc di terra in due anni, allontanati da autocarri della capienza media di circa 10 mc. Considerando i mesi di inattività forzata del cantiere nelle stagioni turistiche, si tratta di una produzione di circa 330 mc/settimana di materiale terroso vario, pari a 33 mezzi in azione lungo le strade ogni settimana, mediamente 6-7 al giorno.

A questi bisogna aggiungere i mezzi di trasporto in cantiere della sabbia di sottofondo, rinfianco e rivestimento del pacchetto di tubazioni (circa 5.000 mc) e il misto stabilizzato per il rinterro dello scavo (circa 10.000 mc); si tratta di circa 200 mc/settimana, cioè 20 autocarri settimanalmente in andata e ritorno per/dal cantiere, pari a 4 mezzi giornalmente.

Pertanto si può sommariamente stimare che nel corso dei lavori (2 anni complessivamente di cui con attività su strada del cantiere per circa 18 mesi), lungo le strade principali (Aurelia) tra il casello autostradale e i siti di intervento si registrino tra andata e ritorno circa 20 passaggi al giorno di autocarri, con una frequenza di due passaggi ogni ora circa in bassa stagione.

Gli approfondimenti di dettaglio che saranno condotti in sede di progettazione esecutiva condurranno verosimilmente ad una contrazione di tali numeri, tanto maggiore quanto più spinto sarà il riutilizzo della terra escavata per la realizzazione del rinterro che l'impresa potrà/intenderà operare.

- **IMPIANTO DI DEPURAZIONE** (1000 giorni naturali e consecutivi, in sovrapposizione totale o parziale ai 730 giorni pianificati per la realizzazione del collettamento)

– Il cantiere sarà fisso e confinato in località Ramaia lungo via Santa Vittoria, esternamente al centro cittadino e poco distante dal casello autostradale, da e verso il quale avverrà la maggior parte dei viaggi dei mezzi di cantiere per smaltimento terra, approvvigionamento materiali, attrezzature, calcestruzzo, macchine, elementi prefabbricati capannone, ecc.

- Quotidianamente via Santa Vittoria (SP44) sarà interessata dal passaggio di mezzi, senza tuttavia che ciò abbia un impatto rilevante sul contesto, stanti le caratteristiche dell'area, scarsamente insediata.
- Nella prima fase del cantiere (6-8 mesi) le operazioni di scavo, movimentazioni terra e palificazioni produrranno quantitativi di terra che sarà immediatamente allontanata da sito. La produzione giornaliera dipenderà strettamente dall'organizzazione del cantiere, dalla dimensione del parco mezzi dell'impresa e dall'articolazione delle diverse fasi di intervento, con produzioni elevate in alcuni periodi e più contenute in altri. In larga massima sono stimabili nella fase iniziale del cantiere una ventina circa di autocarri al giorno in uscita dal cantiere e ritorno per il carico successivo, si possono considerare quindi circa 4 passaggi mezzi all'ora in via Santa Vittoria.

Un'altra fase di lavoro che comporterà per periodi prolungati frequenti passaggi riguarda le opere in c.a., sia quelle di palificazione e fondazione (approvvigionamento cls silos), sia quelle costituenti le vasche di trattamento, per le quali andranno e verranno dal cantiere autobetoniere e autobetoniere con pompa. Non è possibile eseguire una quantificazione specifica dei mezzi e dei passaggi in sede di PD, ma stanti le caratteristiche del lavoro si possono stimare circa 6 mezzi all'ora su via Santa vittoria

8.6 Emissioni in atmosfera

8.6.1 Emissioni in atmosfera. Impatti transitori

L'impatto, in termini di emissioni in atmosfera di gas combusti e polveri, è associato all'incremento del traffico ed alla produzione di polveri in seguito alla movimentazione di mezzi ed apparecchiature all'interno dell'aria di cantiere, nonché in uscita ed in ingresso dal medesimo. L'entità di tali emissioni, contenuta in termini temporali alla sola durata della fase di cantiere, sarà limitata, in termini spaziali, alla fascia di terreno interessata dall'opera stessa e dal tracciato stradale percorso dagli automezzi.

Al fine di ridurre la produzione delle polveri conseguenti alle attività di sbancamento e di movimentazione dei mezzi si potrà ipotizzare l'installazione di opportuni impianti costituiti da un idoneo numero di abbattitori polveri a getto nebulizzato.

Si valuterà inoltre di prevedere la realizzazione di vasca di lavaggio dei pneumatici degli autotreni in uscita dall'area di cantiere, in modo da evitare la dispersione di fanghi e polveri lungo la viabilità.

8.6.2 Emissioni in atmosfera. Impatti permanenti

Il controllo e l'eliminazione dei cattivi odori nella zona di installazione del trattamento biologico assume un ruolo primario entro il quadro progettuale.

A tal proposito si prevede il trattamento depurativo dell'aria tramite scrubber chimico/fisico a secco. Tale scelta, è stata ritenuta la più idonea ed è stata valutata anche in funzione degli spazi disponibili. Un impianto di ventilazione di capacità idonea manterrà l'impianto in depressione ed alimenterà una condotta in uscita il cui recapito finale sarà un apposito camino.

L'impatto odorigeno del camino verrà studiato mediante valutazione delle ricadute dell'odore con l'ausilio del modello diffusionale di dispersione CALPUFF, che rappresenta di fatto lo standard più largamente adottato ad oggi (anche nelle altre regioni). Tramite l'applicazione del modello di dispersione è possibile simulare analiticamente, sul territorio circostante le sorgenti, le concentrazioni in aria degli inquinanti emessi dalle sorgenti stesse, per ogni ora del dominio di tempo considerato (nel caso specifico, l'unica sorgente rappresentativa per l'impianto in questione è quella odorigena).

Le unità filtranti garantiscono un abbattimento olfattometrico superiore al 90% o, per concentrazioni di odore in ingresso inferiori a 2000 OU/mc, una concentrazione massima di odore a valle del presidio filtrante di 200 UO/mc.

Lo studio modellistico (allegato al presente procedimento), attraverso l'ausilio dei dati metereologici (opportunamente elaborati tramite pre-processore), ha permesso di valutare la dispersione al suolo delle emissioni odorigene di impianto, non presentando valori critici.

Nella relazione, saranno quindi riportate le mappe di iso-contentrazione di unità odorimetriche (OU) con la relativa rappresentazione grafica.

8.6.3 INTERAZIONI TRA IL PROGETTO (REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO) E LA COMPONENTE ATMOSFERA

Si ripercorrono le interazioni tra il progetto e la componente atmosfera, le quali possono essere cosi riassunte:

In **fase di cantiere**, le attività di costruzione delle opere per l'impianto di depurazione determineranno emissioni in atmosfera di tipo:

- gassosi connesse al traffico dei mezzi di cantiere e di trasporto forniture;
- polveri causate dalle attività di scavo per le fondazioni delle nuove vasche e manufatti per il trattamento delle acque

In **fase di esercizio**, si potrebbero avere alcune interferenze sulla componente "aria e atmosfera" date da:

- emissioni convogliate provenienti dal camino di depurazione
- per il traffico veicolare indotto dall'attività di gestione e manutenzione

Il presente depuratore non presenta altre tipologie di sorgenti fisse esterne convogliate, come ad esempio punti emissivi a servizio di centrali termiche fonte di potenziale emissione in atmosfera di inquinanti correlati.

PREVISIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI CANTIERE

Sulla base di esperienza in situazioni analoghe e delle risultanze tecniche riferite alle interazioni con l'ambiente riportate nelle parti progettuali, la valutazione qualitativa delle potenziali incidenze delle azioni di progetto sulla componente in esame e sintetizzata nella seguente tabella.

FASE DI CANTIERE			
	INCIDENZA POTENZIALE	**LOCALIZZAZIONE o TIPOLOGIA SORGENTI**	**FATTORI DI EMISSIONE**
Installazione cantiere	NS	A	-
Attività di scavo	S	A	Polveri
Attività di stoccaggio	S	A	Polveri
Attività di sistemazione aree	S	A	Polveri
Attività di demolizione	S	A	Polveri
Traffico indotto mezzi di lavoro	S	L	Polveri e relativi gas di scarico
Mezzi d'opera e forniture	NS	P	Polveri e relativi gas di scarico

S: Significativa

NS: Non significativa

P: Puntuale

A: Areale

L: Lineare

In riferimento al presente tema, viene anticipato quanto già descritto anche per il capitolo di dettaglio su suolo e acque sotterranee.

Tutta l'area impiantistica sarà utilizzata dal cantiere. Le lavorazioni più impattanti sulla componente sono relative alle attività di scotico, degli scavi per la realizzazione delle fondazioni e delle movimentazioni terra per la sistemazione delle aree.

Tali lavorazioni generano polveri che possono essere sollevate e disperse dall'azione del vento, che spira su aree di cantiere non asfaltate, si prevede sin da subito, che il materiale scavato e non riutilizzato verrà allontanato in sito idoneo (discarica o altro).

Un ulteriore formazione di polvere e determinata dalla circolazione dei mezzi. Il flusso di mezzi in fase di cantiere, secondo quanto previsto dal progetto, interesserà le strade limitrofe e di accesso all'impianto.

Il transito di mezzi e significativo per il sollevamento delle polveri principalmente nelle fasi di scavo e movimentazione di terra, inoltre i motori dei mezzi di cantiere emetteranno tipici inquinanti dei prodotti di combustione.

Dal punto di vista del traffico veicolare, si rileva che sull'area sono presenti gli agenti inquinanti tipici dei centri urbanizzati, quali: monossido di azoto (NO), le polveri PM10, e gli

inquinanti primari rappresentati da ossidi di azoto (NOx) e composti organici volatili (COV), anche questi indicatori d'inquinamento antropico principalmente sempre dovuti al traffico e alle attività produttive.

TRAFFICO INDOTTO DAL CANTIERE

Se si ipotizza di confrontare il flusso di veicoli indotti dal cantiere (dettagliati al capitolo 8.5.2 della presente relazione) con la situazione veicolare insistente sull'area, con annesso lo stato della situazione dell'atmosfera, si può osservare che il numero di mezzi utilizzati per il cantiere rappresenta sì un incremento dei flussi attualmente rilevati, ma si ritiene comunque che la realizzazione dell'opera sia tale da non influenzare lo stato di qualità della componente atmosferica in maniera sostanziale.

A tal proposito si cita quanto riportato dalla valutazione annuale qualità dell'aria (anno 2018 – ultima disponibile). Il comune di **Sestri Levante** appartiene dal punto di vista della zonizzazione di piano alla Zona IT0714 - Costa con alta pressione antropica.

Per il parametro PM10, nel periodo di osservazione 01 gennaio ÷ 31 dicembre 2018, in tutte le postazioni di misura si registrano sia il rispetto del valore medio annuale che quello del valore limite sulla media giornaliera. Nelle tabelle successive gli indicatori misurati per il parametro PM10 (Media annuale) e (Media giornaliera da non superare più di 35 giorni nell'anno civile), sono stati confrontati con i valori di riferimento per la protezione della salute fissati dalla norma e sono rappresentati con i seguenti colori:

Valore Indicatore Minore della Soglia di Valutazione Inferiore	Valore Indicatore Compreso tra Soglia di Valutazione Inferiore e Soglia di Valutazione Superiore	Valore Indicatore Compreso tra la Soglia Superiore e il Valore Limite	Valore Indicatore Superiore al Valore Limite
Soglie di valutazione per la media annuale			
C <= 20	20 < C <= 28	28 < C <= 40	C > 40
Soglie di valutazione per la media giornaliera (da non superare più di 35 volte nell'anno civile)			
C <= 25	25 < C <= 35	35 < C <= 50	C > 50

Zona	Nome Stazione	Media annuale 2018	Tendenza rispetto all'anno 2017	Superamenti media giornaliera 2018	Tendenza rispetto all'anno 2017
IT0714	Regione Cavallo - Albenga (SV)				
	Corso Assarotti - Chiavari (GE)				
	Campo Macera - Rapallo (GE)				
	Valutazione intera Zona				

Tabella XXVII: Valutazione 2018 per il Particolato Atmosferico PM_{10} - Zona IT0714 - Costa alta pressione antropica

Dall'analisi degli andamenti delle concentrazioni medie annuali di PM10 dal 2010 al 2018 si osserva un costante rispetto del valore limite. Negli anni in esame non si sono osservate variazioni di rilievo.

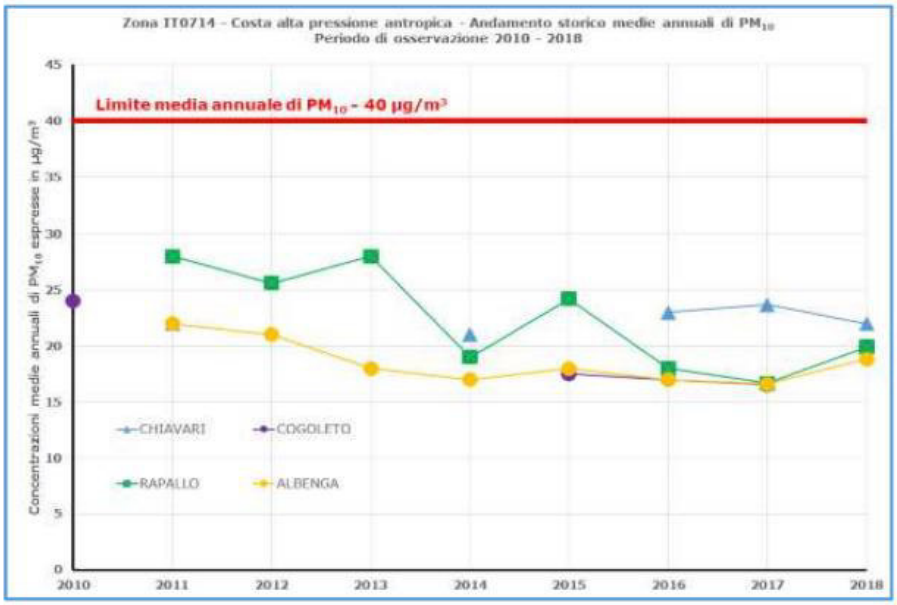


Figura 15: Andamento delle medie annuali di PM10 nella Zona IT0714 - Costa alta pressione antropica

L'esame del grafico successivo, riguardante la Zona IT0714 - Costa alta pressione antropica, mostra un andamento storico in leggero decremento, con le concentrazioni che si sono attestate negli ultimi anni, in un intervallo di 24 ÷ 29 µg/m3, ben inferiore al limite previsto dalla normativa per la media giornaliera.

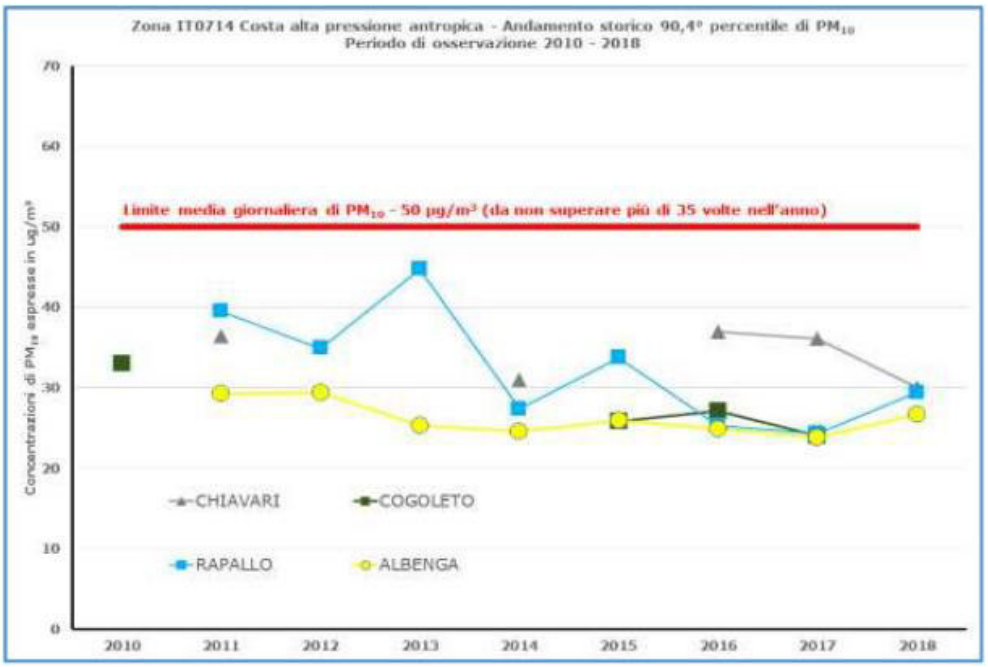


Figura 19: Andamento del 90,4° percentile di PM10 nella Zona IT0714 - Costa alta pressione antropica.

L'impatto prodotto dalle attività di cantiere ha una limitata estensione spaziale in quanto l'area soggetta all'aumento della concentrazione di polveri ed inquinanti in atmosfera è circoscritta a quella di cantiere ed al suo immediato intorno. Inoltre, le attività di cantiere si svolgono in un arco di tempo che, riferito agli intervalli temporali usualmente considerati per valutare le alterazioni della qualità dell'aria, costituisce un periodo relativamente breve. A maggiore tutela si riepilogano comunque alcune misure atte a mitigare tali impatti.

Elementi di mitigazione degli impatti

Dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico sarà necessario contenere le immissioni locali di gas di scarico e particolato dovute sia al passaggio dei veicoli motorizzati coinvolti nelle attività di cantiere, sia alle operazioni di movimentazione e trasporto materiale. I movimenti di terra sono legati allo scavo di sbancamento necessario per asportare il terreno e realizzare le opere di fondazione secondo le sezioni di scavo previste.

In linea generale, sebbene si possa stimare che gli impatti sulla qualità dell'aria siano contenuti e che le possibili emissioni diffuse polverulente si esauriscano nell'arco di poche

decine di metri, si adotteranno le seguenti misure, al fine di ridurre la dispersione di inquinanti in atmosfera:

- proteggere adeguatamente i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dall'esposizione al vento, mediante ad esempio la copertura con stuoie o teli;

- si provvederà alla bagnatura periodica dei cumuli di stoccaggio e delle strade percorse dai mezzi di cantiere (con mezzo lava strade), con frequenza adeguata al contenimento della polverosità provocata dalle lavorazioni in sito e dal transito dei mezzi di cantiere e soprattutto nei periodi più secchi;

- limitare la velocità massima sulle piste di cantiere (esempio a 30 km/h);

- si prevedono le uscite dal cantiere alla rete stradale pubblica con vasche di pulizia (esempio impianti di lavaggio delle ruote, bagnatura inerti);

- utilizzare mezzi di cantiere e macchinari con motori in linea con le più recenti direttive internazionali che adottano pertanto le migliori tecnologie disponibili in grado di minimizzare le emissioni;

- prevedere idonea copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto del materiale

- in base alle condizioni meteo-climatiche e del vento si valuterà la sospensione e/o lo slittamento dei lavori previsti

I monitoraggi previsti nel progetto di bonifica potranno altresì essere estesi anche nella fase di realizzazione impianto, in relazione agli aspetti sopra esplicitati.

PREVISIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI ESERCIZIO

Analogamente a quanto già riportato anche per la fase di cantiere, si dettaglia nel seguito la valutazione qualitativa dei potenziali impatti dell'esercizio dell'impianto sulla componente in esame e sintetizzata nella seguente tabella.

FASE DI ESERCIZIO			
	INCIDENZA POTENZIALE	**LOCALIZZAZIONE o TIPOLOGIA SORGENTI**	**FATTORI DI EMISSIONE**
Emissioni odorigene	S	P	Odori
Emissioni da sorgenti diffuse (polveri)	NS	P	Polveri
Emissioni da sorgenti diffuse (aerosol)	NS	P	Aerosol
Emissioni da sorgenti convogliate (camini)	NS	P	Polveri e relativi gas di scarico
Emissioni da sorgenti lineari (traffico)	NS	L	Polveri e relativi gas di scarico

S: Significativa

NS: Non significativa

P: Puntuale

A: Areale

L: Lineare

Emissioni odorigene

Nel contesto del presente Studio è stato svolto uno specifico approfondimento sulle emissioni odorigene derivanti dall'impianto di depurazione, e la conseguente modellazione della dispersione di sostanze odorigene finalizzata alla valutazione dell'impatto olfattivo prodotto sul territorio circostante. I risultati delle elaborazioni sono descritti in modo dettagliato nella relazione tecnica allegata.

Emissioni da sorgenti diffuse: polveri e aerosol

In riferimento al paragrafo 6.2 della RT di Progetto (GEN-RT-001-003) "*Soluzioni e accorgimenti impiegati per ridurre le emissioni*", si ricorda che i pretrattamenti meccanici di grigliatura fine e dissabbiatura/disoleatura avvengono all'interno di apparecchiature completamente chiuse in versione cassonata, ossia incapsulate all'interno di strutture di contenimento in acciaio inox, con collegamento tra i diversi comparti in tubazione e non in canalette a pelo libero.

L'impianto è progettato in maniera da consentire di mettere in atto tutti gli accorgimenti gestionali necessari a rispettare le normative vigenti in termini di sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo al contenimento del rischio biologico. A tal riguardo va segnalato che normalmente gli agenti biologici riscontrabili negli impianti di depurazione sono classificabili come appartenenti al gruppo 1 o 2 ai sensi dell'Art. 268 del D.Lgs. 81/2008, come peraltro

riportato anche nelle pubblicazioni INAIL di settore[1]. Si tratta quindi di agenti che, seppur a pericolosità non elevata, costituiscono un rischio per i lavoratori che va opportunamente tenuto sotto controllo mettendo in pratica adeguate contromisure e procedure gestionali e operative da definire a seguito della redazione del DVR. Per loro natura, la propagazione di tali agenti all'esterno dell'impianto risulta poco probabile: tenendo conto degli accorgimenti previsti per il trattamento dell'aria e per il contenimento delle emissioni di aerosol e vapori, può quindi essere anche considerato trascurabile il rischio di diffusione nel territorio circostante al depuratore di agenti patogeni.

Emissioni da sorgenti convogliate

Si ricorda che, per quel che riguarda gli impianti di ventilazione, il presente depuratore non presenta altre tipologie di sorgenti fisse esterne convogliate, come ad esempio punti emissivi a servizio di centrali termiche fonte di potenziale emissione in atmosfera di inquinanti correlati.

Emissioni da sorgenti lineari

Per quel che riguarda le emissioni gassose derivante dal traffico dei mezzi utilizzati per la gestione, si ricorda che il traffico veicolare indotto in fase di esercizio deriva principalmente da:

- mezzi pesanti per il trasporto dei rifiuti di processo e rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) prodotti e da conferire ad idoneo impianto di smaltimento;

- automezzi per l'approvvigionamento dei materiali necessari (prodotti chimici, ricambi, combustibili, etc.);

- autoveicoli societari e del personale che vi opera.

Come riportato nella Studio Preliminare Ambientale, l'andamento di questi cicli di transito veicolare saranno comunque di entità contenuta; gli aspetti associati alle emissioni in atmosfera sono stati quindi ritenuti non significativi.

[1] INAIL (2009), *La sicurezza per gli operatori degli impianti di depurazione delle acque reflue civili* – INAIL (2011), *Il rischio biologico nei luoghi di lavoro – Schede tecnico-informative (Scheda 21)*

Per quel che riguarda l'emissione convogliata del camino, in riferimento alla pratica autorizzativa da presentare (AUA), si prevedono le misure di monitoraggio conformemente a quanto riportato dalla Scheda C (Emissioni in atmosfera) della Pratica di Autorizzazione Unica Ambientale.

COMPONENTE AMBIENTALE	TIPOLOGIA CONTROLLO	CARATTERISTICA	LIMITI DI RIFERIMENTO
Emissioni in atmosfera	Autocontrollo del punto emissivo E1	Portata SOV Unità Odorigene	Parte V D.Lgs.152/2006

MODALITÀ ESECUZIONE	REGISTRAZIONE	FREQUENZA CONTROLLO GESTORE	FREQUENZA CONTROLLO AUTORITÀ COMPETENTE
A valle dell'uscita del condotto	Elettronica-cartacea	Secondo periodicità imposta	Secondo periodicità imposta

Elementi di mitigazione degli impatti

Analogamente a quanto già detto in precedenza, al paragrafo 6.2 della RT di Progetto (GEN-RT-001-003) "*Soluzioni e accorgimenti impiegati per ridurre le emissioni"* vengono dettagliati per esteso tutte le soluzioni e gli accorgimenti previsti da progetto.

Per quel che riguarda la mitigazione degli stessi in fase operativa, la componente maggiormente rilevante si ravvisa essere quella di tipo odorigeno.

Per quanto riguarda tale componente, come riportato nella documentazione progettuale, sono state adottate scelte tecnologiche in grado di abbattere il più possibile la dispersione degli odori all'esterno dell'impianto. Inoltre, per garantire un ambiente lavorativo adatto al personale, i locali sono stati collegati alla rete di aspirazione collegata al sistema di depurazione dell'aria esausta presente all'interno del fabbricato, dimensionato per consentire un ricambio adeguato dell'aria.

In particolare, i sistemi di contenimento degli odori sono costituiti da strutture di confinamento o da coperture a tenuta. In questo modo e possibile garantire il mantenimento dell'aria contaminata all'interno dell'edificio e il suo successivo invio al trattamento di deodorizzazione. Su tale componente inoltre è effettuato opportuno approfondimento di dettaglio (studio di ricaduta).

8.7 Emissioni Acustiche

8.7.1 Emissioni acustiche. Impatti transitori

Le attività di cantiere più rumorose saranno costituite dalle attività di scavo e costruzione dell'impianto. Tutte le attrezzature (compressori, generatori, ecc.) ed i mezzi d'opera (perforatrici, escavatori, ecc.) dotati di motori termici dovranno essere di recente costruzione e caratterizzati da valori di rumorosità a regime di utilizzo non superiore a 85 dB.

A titolo cautelativo si potranno valutare, per le aree più rumorose, l'ubicazione di barriere anti rumore di altezza pari ad almeno 2,5 m, con un potere fonoassorbente pari a 25 dB sui sistemi maggiormente impattanti dal punto di vista acustico.

Tutte le operazioni saranno svolte conformemente agli attuali regolamenti di cantiere imposti dalla normativa vigente; si rammenta tuttavia che, qualora si ravvisasse la necessità di ottimizzare/intensificare le tempistiche associate alle fasi di lavoro, si potrà prevedere di richiedere agli enti opportuna deroga, ad esempio per lavorare anche in orario notturno e/o nelle fasce orarie non previste dai regolamenti prestabiliti.

8.7.2 Emissioni acustiche. Impatti permanenti

L'impianto di depurazione, come già descritto in precedenza, sarà ubicato parzialmente, al di sotto del piano campagna e, in considerazione dell'ubicazione delle sorgenti di rumore e della distanza delle stesse dalle aree esterne all'impianto, si ritiene che l'impatto acustico sia estremamente limitato ed inferiore limiti previsti dalle normative vigenti.

Le sorgenti di rumore sono costituite da:

- impianto di estrazione dell'aria (localizzato tutto internamente, e rappresentato in esterno dalle sole grigliature presenti sulle pareti perimetrali dell'edificio);
- il camino dell'impianto;
- gli impianti di emergenza (gruppo elettrogeno, ubicato anch'esso all'interno dell'edificio tecnico, allarmi, ecc.) i quali non verranno però considerati nella pratica previsionale poiché caratterizzati da funzionamento in condizioni straordinario.

Le opere di mitigazione previste permettono un adeguato isolamento acustico dell'edificio, inoltre, in caso di necessità, si prevede l'installazione di eventuali dispositivi di silenziamento per mitigare le emissioni sonore dei ventilatori dell'impianto di estrazione.

Si ricorda tuttavia che, al fine di verificare l'impatto acustico previsto dall'impianto in fase di normale funzionamento a regime, sarà allegata opportuna relazione previsionale, riportante la verifica dei limiti previsti dalla vigente normativa e corredata da misure effettuate in campo. Ulteriori dettagli sono riportati nella documentazione tecnica corredata al progetto e nella relazione previsionale allegata (e successive integrazioni).

8.8 Acque

8.8.1 Approvvigionamento idrico

A regime si razionalizzeranno i consumi facendo ricorso all'acqua "industriale" proveniente dal processo di trattamento, destinando l'acqua potabile ai soli usi umani e al laboratorio di analisi, contenendone i consumi in valori di poco superiori a quelli tipici di un'utenza civile.

Il fabbisogno di acqua pulita lungo le linee di processo sarà garantito dalla cosiddetta acqua industriale prodotta dalla depurazione del refluo: la portata di acqua industriale necessaria ai vari processi sarà distribuita alle varie apparecchiature attraverso un'autoclave, collegata anche alla rete di acqua potabile per un eventuale uso della stessa in caso di emergenza e da questa disconnessa idraulicamente per evitare riflussi tra le due reti.

8.8.2 Scarichi

In questo caso si possono avere impatti parzialmente negativi solo a fronte di disservizi che non potranno che avere carattere temporaneo. Si è cercato comunque di prevenire tali situazioni mediante scelte impiantistiche improntate alla massima flessibilità e potenzialità.

La filiera di trattamento dei reflui è stata infatti suddivisa su più linee di pretrattamento così che il liquame allontanato sia sempre assoggettato almeno alla grigliatura ed alla dissabbiatura indipendentemente dalle disfunzioni che si manifestassero. Inoltre, l'alimentazione elettrica dei comparti essenziali sarà sempre garantita attraverso un gruppo elettrogeno di emergenza.

Si ricorda in ultimo che l'impianto è stato dimensionato allo scopo di garantire, in tutti gli scenari di verifica, un effluente conforme alle caratteristiche richieste per il riutilizzo delle acque reflue dal D.M. 12 giugno 2003, n. 185, più restrittive rispetto ai limiti qualitativi previsti dal D.Lgs. 152/06. Ciò allo scopo di garantire il conseguimento di un elevato livello di protezione ambientale e consentire l'eventuale futuro reimpiego dell'acqua depurata per le destinazioni d'uso ammissibili (ad esempio a fini irrigui o industriali). Ulteriori elementi a supporto su tale tema sono definiti nella relazione tecnica di progetto.

8.9 Suolo e sottosuolo

8.9.1 Caratterizzazione geologica – geotecnica del sito

L'area di studio si trova poco a monte dell'abitato di Sestri Levante, a pochi km dalla costa, in località Ramaia. Si tratta di una superficie pianeggiante, situata in sinistra idrografica del T. Gromolo, su depositi incoerenti, che ricoprono la Formazioni Geologia cretacica degli Scisti Zonati (SZO), costituita da strati sottili di argilliti, marne ed arenarie.

La cartografia dell'area riporta indizi della presenza di bacini lacustri, forse originati da una precedente attività di cava, successivamente colmati con prodotti di scarto della attività mineraria (miniere di Libiola) o di altre attività antropiche vicine, quindi probabile sede di "discariche dismesse e riporti antropici" (come da tav. 13 del Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico). Si ricorda che ad oggi è in corso il procedimento di bonifica il quale prevedrà a seguito dei risultati, le relative modalità operative di recupero del sito.

Per la caratterizzazione e la descrizione della presente componente, è necessario fare riferimento alla relazione geologica allegata alla documentazione di progetto.

8.10 Approfondimento componente Suolo e Acque sotterranee – Procedimento di Bonifica

Per quel che riguarda l'iter adottato, già citato nel capitolo 4 della presente relazione, di seguito si riportano le principali azioni:

1. Segnalazione: in data 06/10/2017 IRETI SpA dava comunicazione alla Citta Metropolitana di Genova ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006, in qualità di soggetto non responsabile della presenza di potenziale contaminazione con superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) rinvenute in località RAMAIA nel comune di Sestri Levante. Il sito esaminato corrisponde all'area ove prevista la realizzazione del nuovo depuratore di vallata,
2. Presentazione e approvazione piano di caratterizzazione;
3. Presentazione del modello concettuale definitivo e dell'analisi dei rischi (AdR),
4. A seguito dell'approvazione dell'AdR verrà predisposto il progetto di bonifica.

Si conferma che il progetto dell'impianto di depurazione sarà attuato solo al termine della bonifica.

b) La quantificazione degli impatti potenziali collegati alla cantierizzazione e alla realizzazione dell'intervento di bonifica verrà presentato contestualmente al progetto di bonifica. In tale documento si prevede di inserire un'analisi di dettaglio delle condizioni di cantiere con una descrizione di eventuali possibili scenari tramite la quantificazione di fattori di emissione. Di seguito si elencano le principali attività che saranno eseguite e che producono potenziali impatti:

1. Asportazione e conferimento ad impianto di smaltimento e trattamento rifiuti esterno al sito,
2. Asportazione terre con CRS maggiori di CSR e conferimento ad impianto di smaltimento e trattamento esterno al sito;
3. Scavo di TRS e loro riutilizzo in sito (art.185 Dlgs 152/2006)
4. Apporto e stesa di materiale extra cantiere conferme alle CSC dei siti in oggetto

5. Aggottamento e trattamento di acque di falda e relativo scarico delle acque dopo opportuno trattamento

c) Le soluzioni tecnologiche specifiche ed adottabili saranno elencate e descritte nel progetto di bonifica. Più in generale si può anticipare che nel cantiere verranno adottati accorgimenti e procedure come di seguito riportato. Per quello che riguarda la movimentazione dei rifiuti e delle terre da scavo potranno essere adottate le seguenti mitigazioni per le matrici suolo, sottosuolo e potenziali emissioni in atmosfera:
   1. Recinzione dell'area di intervento con rete a maglie fitte;
   2. Esecuzione di dune perimetrali ai lotti di scavo realizzati ed eventuale utilizzo per tali dune dei suoli non contaminati presenti in sito;
   3. Utilizzo di automezzi con cassone a tenuta e debitamente telonati per il trasporto delle TRS e dei rifiuti nelle aree extra cantiere;
   4. Realizzazione di percorsi lineari e senso unico ed asfaltati nel tratto terminale
   5. Bagnatura periodica dei percorsi e, ove necessario, esecuzione di impianto di lavaggio ruote e/o sistemi di bagnatura delle ruote;
   6. Deposito preliminare dei materiali escavati in cumuli su teli isolanti e con copertura quotidiana con teli per evitare la dispersione di polveri in atmosfera;
   7. Per quello che riguarda le acque sotterranee in fase di cantierizzazione la mitigazione è costituita dall'abbattimento del livello di falda tale per cui le acque non interferiscano con le lavorazioni, inoltre le acque emunte, ove necessario, saranno trattate con impianto di trattamento mobile, che dovrà essere debitamente autorizzato, e scaricate in fogna e/o acque superficiali; la mitigazione complessiva dell'intervento nei confronti delle acque sotterranee è l'asportazione della fonte di contaminazione (rifiuti) che attualmente sono posti anche in falda o nella frangia capillare.

d) Il progetto di bonifica e l'analisi dei rischi sito specifica saranno corredati da uno specifico piano di monitoraggio sulle fasi di cantierizzazione e post-opera. In prima analisi si prevedono le seguenti attività:

1. Acque sotterranee: realizzazione di piezometri esterni all'area di intervento e loro monitoraggio idrogeologico ed idrochimico durante le fasi di cantierizzazione con frequenza di campionamento mensile.
2. Emissioni in atmosfera: monitoraggio delle polveri prodotte durante le attività di escavazione attraverso il campionamento delle polveri e loro analisi chimica per la verifica della presenza di metalli deposti nei filtri di campionamento.
3. Rifiuti: verifica periodica della qualità e tipologia dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo, verifica dello stato dei cumuli temporanei, verifica della filiera della gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo (verifica dei formulari, dei registri, etc.)
4. Materiali di riempimento di provenienza interna ed extra cantiere: verifica della qualità ambientale e della corretta gestione della filiera dei materiali.

9 Analisi del rischio di incidenti

La conduzione e la gestione degli impianti di depurazione delle acque reflue non presentano lavorazioni con caratteristiche di particolari pericolosità; comunque il rischio di incidenti resterebbe sostanzialmente confinato all'interno dell'impianto e riguarderebbe quindi gli operatori addetti.

Tutte le attività verranno svolte nel pieno rispetto nelle normative antinfortunistiche vigenti (Testo unico 81/2008) e tutti i macchinari saranno installati nel rispetto della c.d. Direttiva Macchine (D. Lgs. N. 17 del 27/01/2010) nonché delle norme e raccomandazioni specifiche di settore (CEI, UNI, ecc.).

Sarà comunque compito del Responsabile aziendale della Sicurezza fare una visita ispettiva prima dell'avviamento dell'impianto.

In fase di esecuzione i lavori saranno eseguiti nel rispetto del piano di sicurezza e coordinamento; anche in questo caso non si evidenziano rischi di particolare gravità se non quelli tipicamente connessi ai cantieri edili e di realizzazione di impianti non particolarmente complessi.

Sarà compito dei Responsabili della Sicurezza designati dal Committente e dall'impresa esecutrice, nonché dai competenti organi di vigilanza, svolgere un'attività di controllo sulle modalità di esecuzione dei lavori.

Per quanto riguarda i possibili rischi indotti sulla collettività, non si segnalano significative variazioni rispetto allo stato attuale, fatta eccezione per l'incremento di traffico veicolare in fase di esecuzione dei lavori.

Al fine di minimizzare il rischio di incidenti per tale causa verranno concordate con la Polizia Municipale le opportune misure di mitigazione (fasce orarie di transito, eventuali limitazioni temporanee di traffico, creazione di divieti di accesso e/o sensi unici, ecc.).

10 Prescrizioni e condizioni ambientali

In riferimento a quanto disposto dall'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006, il proponente richiede che siano specificate dall'Autorità Competente eventuali condizioni ambientali necessarie a prevenire o evitare possibili impatti ambientali significativi e negativi e che queste siano incluse, sotto forma di prescrizioni, nel provvedimento conclusivo di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

11 Elaborazioni riepilogative e considerazioni conclusive

Oggetto del presente rapporto è la verifica della compatibilità ambientale connessa alla realizzazione di un impianto di depurazione a servizio dei comuni della Val Petronio (Castiglione Chiavarese e Casarza Ligure), e del comune costiero di Sestri Levante, con annessa la frazione di Riva Trigoso.

Obiettivo del progetto è di garantire a regime saranno i limiti allo scarico secondo le attuali norme vigenti, sia per qualità che per distanza dalla linea di costa e conseguentemente per profondità rispetto al livello medio del mare: ciò permetterà di consentire la massima fruibilità balneare del litorale circostante.

Sulla base di quanto riscontrato nell'analisi programmatica e avendo descritto in modo puntuale il contesto ambientale di riferimento per ciascuna componente ritenuta coerente con gli interventi in oggetto e valutati i possibili impatti derivanti dalla realizzazione degli stessi, si può concludere che il progetto proposto non mostra incompatibilità dal punto di vista ambientale e pertanto non si ritiene assoggettabile a specifico iter istruttorio di *Valutazione di Impatto Ambientale*.

ALLEGATI

DELIBERA CC Anno 2017 Numero 56

DELIBERA CC Anno 2017 Numero 88

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Città Metropolitana di Genova

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 56 DEL 31 Luglio 2017

L'anno duemiladiciassette, addì trentuno del mese di Luglio, alle ore 20:00 nella sala consiliare, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria e pubblica, di prima convocazione, per la trattazione del seguente oggetto:

ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 43 L.U.R. 36/1997 E S.M.I. AL PIANO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE RELATIVO ALL'AREA CLASSIFICATA VSU SITA IN LOCALITA' RAMAIA

Sono presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

N.	Componente	Pres.	N.	Componente	Pres.
1	ARMANINO ALBINO	S	12	GRINO GIORGIO	S
2	BANDINI MANLIO	S	13	MAGGI MATTEO	S
3	BATTILANA MAURO	S	14	MANGINI DANIELA	S
4	BENVENUTO PIERO	S	15	SARTELLI ANDREA	S
5	BIXIO MARIA ELISA	S	16	STAGNARO GIANCARLO	S
6	BIXIO MASSIMO	S	17	TASSANO MARTINO	S
7	CONTI MARCO	S	18		
8	SCARTABELLI GIAN FRANCO	S	19		
9	FORESTA MARA	S	20		
10	GARIBOTTO ANDREA	S	21		
11	GHIO VALENTINA	S			

Consiglieri presenti N. **17**

Hanno partecipato gli Assessori:

N.	Assessore	Pres.	N.	Assessore	Pres.
1	GIANELLI PIETRO	S	5	PINASCO LUCIA	S
2	CALABRO' GIORGIO	S	6		
3	POZZO ENRICO	S	7		
4	BONGIORNI PAULA	S			

Presiede: BIXIO MASSIMO

Assiste: il Vice Segretario CHIOGGIA STEFANO

Sono nominati i seguenti scrutatori: ARMANINO ALBINO, BATTILANA MAURO, BIXIO MARIA ELISA

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
BIXIO il 02/08/2017 9.54.00
CHIOGGIA il 02/08/2017 9.50.57 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005
ID: 1552401 del 01/08/2017 9.11.30
Delibera: 2017/56 del 31/07/2017

Entra in aula il Consigliere Bandini Manlio

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consigliere Armanino Albino chiede che il Comitato contrario alla realizzazione dell'impianto di depurazione sia ammesso ad esporre la propria opinione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Con voti unanimi favorevoli dei n. 17 Consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano:

DELIBERA

di dare la parola al sig. Ainino Cabona.

Esce dall'aula il Consigliere Armanino Albino

- Considerato che durante la discussione della pratica è stato presentato il seguente Ordine del Giorno da parte dei Consiglieri Scartabelli Gianfranco, Stagnaro Giancarlo, Conti Marco e Armanino Albino:

"Ordine del giorno

Impegna il Consiglio Comunale

- ritirare il documento ad oggetto adozione di aggiornamento ai sensi dell'art. 43 L.U.R. 36/1997 e s.m.i. al Piano Urbanistico Comunale vigente relativo all'area classificata VSU sita in località RAMAIA.

- ad attivare l'amministrazione comunale, alla luce delle applicazioni tecnologiche a reattore verticale, nei confronti di HCDevelopment affinchè siano tecnici indipendenti e non direttamente interessati nella gestione del Servizio Idrico Integrato, a svolgere uno studio per dare la migliore soluzione al problema depurazione per l'intera area del bacino Gromolo-Val Petronio".

La votazione dell'ordine del giorno, per alzata di mano, ha ottenuto il seguente risultato:

- Consiglieri presenti	n.	16
- Consiglieri votanti	n.	16
- Voti favorevoli	n.	5 (Consiglieri Tassano, Sartelli, Conti, Stagnaro, Scartabelli)
- Voti contrari	n.	11 (Consiglieri di maggioranza)

<u>Ordine del giorno respinto</u>

Entra in aula il Consigliere Armanino Albino

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
BIXIO il 02/08/2017 9.54.00
CHIOGGIA il 02/08/2017 9.50.57 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005
ID: 1552401 del 01/08/2017 9.11.30
Delibera: 2017/56 del 31/07/2017

- Considerato che nel corso della discussione è stato presentato il seguente emendamento da parte dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle Sestri Levante:

Abrogazione al punto B) della seguente frase: "…. Per la zona localizzata Ramaia è altresì ammessa la realizzazione di impianti tecnologici".

Inserimento al punto B) della seguente frase: "……per la zona localizzata a Cantine Mulinetti è altresì ammessa la realizzazione di impianti tecnologici".

L'esito della votazione è il seguente:

- Consiglieri presenti	n.	17
- Consiglieri votanti	n.	16
- Astenuto volontario	n.	1 (Consigliere Armanino)
- Voti favorevoli	n.	5 (Consiglieri Tassano, Sartelli, Conti, Stagnaro, Scartabelli)
- Voti contrari	n.	11 (Consiglieri di maggioranza)

Emendamento respinto

Su proposta del Sindaco che illustra il provvedimento da adottare;

PREMESSO:

- che il Comune di Sestri Levante è dotato di P.U.C. - piano Urbanistico Comunale, approvato con D.C.C. n. 25 del 05.05.2003, vigente dal 13.08.2003 e successivamente variato con D.C.C. n. 111 del 22.12.2010 e D.C.C. n. 112 del 30.11.2011;
- che all'interno dello schema di struttura del piano è individuato il sistema dei servizi che alla voce "VSU" definisce, tra le "zone a verde attrezzato e sport", quelle di valenza urbana *"in cui è consentita la realizzazione di impianti coperti e scoperti di interesse comune"*;

CONSIDERATO:

- che la zona VSU sita in località Ramaia nel mostrarsi idonea ad ospitare la presenza di servizi di interesse pubblico bene si presta ad accogliere una tipologia più ampia di quella attualmente prevista dal Piano Urbanistico Comunale;
- che nella fattispecie trattasi di un compendio piuttosto esteso posizionato ai margini del centro urbano, in luogo limitrofo all'arteria autostradale, da cui risulta agevolmente raggiungibile di talchè atto a consentire il soddisfacimento di esigenze pubbliche in tema di dotazioni a servizio della collettività;
- che nel merito di quanto espresso risulta opportuno ricomprendere tra le realizzazioni previste nella richiamata zona VSU, gli impianti tecnologici, stante la comprovata ammissibilità della relativa presenza in correlazione con le funzioni già caratterizzanti l'ambito anche ai fini del migliore inserimento degli stessi e conseguente sostenibilità in termini paesaggistici;

PRESO ATTO:

- della necessità, onde procedere in conformità a quanto già sopra indicato, di dover apportare una modifica al disposto normativo del vigente P.U.C. e segnatamente all' "Art. 12.10 Zone a verde attrezzato e sport (VSQ-VSU)" delle Norme di Conformità e Congruenza, come meglio rappresentato nel documento allegato al presente atto quale sua parte integrativa e sostanziale riportante il citato articolo conseguentemente integrato;

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
BIXIO il 02/08/2017 9.54.00
CHIOGGIA il 02/08/2017 9.50.57 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005
ID: 1552401 del 01/08/2017 9.11.30
Delibera: 2017/56 del 31/07/2017

- che la modifica alla ridetta norma di P.U.C. rientra tra quelle di cui alla lett. a) del 3° comma dell'art. 43 della L.U.R. 36/1997 e s.m.i. qualificandosi come aggiornamento dello strumento urbanistico comunale;
- che come stabilito dal comma 5 del citato art. 43 alla presente deliberazione è allegata "*specifica attestazione della compatibilità delle relative modifiche*" di cui all'aggiornamento proposto, tra le altre, "*agli esiti della pronuncia regionale in materia di V.A.S.*", ad oggi peraltro di esclusiva competenza del Comune ai sensi del comma 2, dell'art. 5, della L.R. 32/2012 come novellato con L.R. 6/2017;
- che con tale pronunciamento il Comune asserisce che l'aggiornamento al P.U.C. in parola – rientrando nel caso di cui alla lett. b) del comma 3 della L.R. 32/2012 e s.m.i. e suo rimando all'allegato A della stessa legge regionale – non richiede l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- che "*l'aggiornamento del P.U.C. è adottato con deliberazione del Consiglio Comunale*";

VISTO:
- il parere favorevole del Responsabile del Servizio Urbanistica, sotto il profilo della regolarità tecnica, conservato agli atti;

Con voti favorevoli n. 11 e n. 6 voti contrari (Consiglieri Armanino, Conti, Scartabelli, Stagnaro, Tassano e Sartelli) su n. 17 Consiglieri votanti, espressi per alzata di mano:

DELIBERA

1) di adottare l'aggiornamento ex art. 43 L.U.R. 36/1997 e s.m.i. consistente nella modifica introdotta all' "Art. 12.10 zone a verde attrezzato e sport (VSQ-VSU)" come da novellato testo dello stesso unitamente all'attestazione di cui al comma 5 del citato art. 43, entrambi allegati al presente atto quale sua parte integrativa e sostanziale;

2) di pubblicare il presento atto comprensivo dei relativi allegati al fine di espletare la fase di publicità – partecipazione di cui al comma 6 del ridetto art. 43.

Procedutosi con votazione separata, ai sensi dell'art. 134, 4^ comma, D.Lgs. 267/2000, con voti favorevoli n. 11 e n. 6 voti contrari (Consiglieri Armanino, Conti, Scartabelli, Stagnaro, Tassano e Sartelli) su n. 17 Consiglieri votanti, espressi per alzata di mano:

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
BIXIO il 02/08/2017 9.54.00
CHIOGGIA il 02/08/2017 9.50.57 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005
ID: 1552401 del 01/08/2017 9.11.30
Delibera: 2017/56 del 31/07/2017

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Città Metropolitana di Genova

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio

MASSIMO BIXIO

Il V. Segretario Generale

STEFANO CHIOGGIA

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
BIXIO il 02/08/2017 9.54.00
CHIOGGIA il 02/08/2017 9.50.57 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005
ID: 1552401 del 01/08/2017 9.11.30
Delibera: 2017/56 del 31/07/2017

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Provincia di GENOVA

IL SETTORE AREA5-EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA

TIPO ATTO: PROPOSTA DI CONSIGLIO

OGGETTO: ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 43 L.U.R. 36/1997 E S.M.I. AL PIANO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE RELATIVO ALL'AREA CLASSIFICATA VSU SITA IN LOCALITA' RAMAIA

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si esprime parere di regolarità tecnica relativamente alla proposta di delibera con identificativo n° ***1549208*** *del* ***12/07/2017***

Data 13/07/2017

Il Dirigente del Settore

ART.12.10
ZONE A VERDE ATTREZZATO E SPORT. (VSQ – VSU).

Sono aree naturali ed attrezzate a servizio dei singoli insediamenti, dell'intero comune e dell'utenza turistica.

Pur essendo a carattere essenzialmente pubblico possono, tuttavia, avere gestione privata disciplinata da apposita convenzione che ne garantisca comunque l'uso pubblico.

Nelle zone di cui al presente articolo e' ammesso l'intervento diretto.

Per le indicazioni specifiche della trattazione del verde urbano vedi il successivo Art.12.31.

Esse si distinguono in due sottozone:

a) **VSQ** verde pubblico per parco naturale, gioco e riposo di quartiere, in cui sono consentite unicamente costruzioni di interesse pubblico che integrano le destinazioni di zona e cioe' attrezzature per il gioco dei bambini e dei ragazzi e per il riposo degli adulti, compresi i necessari servizi igienici e chioschi per il ristoro nell'ambito di un progetto di opera pubblica,particolarmente attento alla vegetazione.

   I parametri edilizi e le tipologie saranno definiti nel progetto esecutivo.

   La disciplina paesistica e' quella dell'ambito di appartenenza.

   Per la zona localizzata a Riva Ponente oggetto di Variante Urbanistica da ambito AC(DA/15) a zona VSQ, vale la seguente disciplina integrativa di quanto riportato al precedente punto a):

   É consentita la realizzazione di:

   1) parcheggi a raso o interrati (nella misura dettata dalle nuove necessità legate al tipo d'intervento);
   2) volumetrie di limitato impatto la cui consistenza sarà definita nel progetto esecutivo da realizzarsi in materiali e tipologie congruenti con l'ambiente;
   3) pista ciclabile per il miglioramento della viabilità esistente e come attrattiva turistica per una maggiore fruizione delle risorse costiere;
   4) interventi anche di tipo strutturale per la realizzazione di spazi aperti ad uso pubblico e cioè piazze, da realizzarsi nelle modalità e nei materiali previsti dal progetto esecutivo;
   5) integrazione delle destinazioni d'uso previste al punto a) con spazi di pertinenza per attività marittimo-balneari e spazi per attività culturali (teatro).

b) VSU verde pubblico per lo svago e lo sport e parco naturale urbano, in cui e' consentita la realizzazione di impianti coperti e scoperti per attività di interesse comune, ricreative principalmente connesse allo sport. **Per la zona localizzata a Ramaia è altresì ammessa la realizzazione di impianti tecologici.**

   I parametri edilizi, ad eccezione dell'altezza massima dei manufatti che non dovrà superare ml.

7.00, e le tipologie saranno definiti nel progetto esecutivo. La disciplina paesistica e' quella dell'ambito di appartenenza.

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Città Metropolitana di GENOVA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione di Consiglio n° 56 del 31/07/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata pubblicata all'albo pretorio on line il 04/08/2017 per 15 gg. consecutivi ai sensi del 1° comma dell'art. 124 T.U. Enti Locali di cui al D.Lgs. 267/2000.

Sestri Levante, lì 20/08/2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DELIBERAZIONE C.C. N. 56 AD OGGETTO "ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 43 LUR 36/1997 E S.M.I. AL PIANO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE RELATIVO ALL'AREA CLASSIFICATA VSU SITA IN LOCALITÀ RAMAIA"

INTERVENTI

Presidente BIXIO Massimo – Illustra la pratica il Sindaco.

Sindaco GHIO Valentina - L'illustrazione di questa pratica, l'adozione di un aggiornamento, così come indicato dal Presidente, avviene nell'ambito dell'iter già definito da Città Metropolitana insieme all'Ato dei 67 Sindaci della Provincia e con il percorso condiviso con Regione Liguria per la realizzazione del depuratore di vallata.

Questo anche in ottemperanza a quanto scritto nel Piano di tutela delle acque della Regione Liguria e della delibera della Città Metropolitana per la realizzazione dei depuratori di vallata.

Presentiamo quindi in Consiglio Comunale un adempimento di carattere urbanistico, per quanto riguarda la zona di Ramaia, funzionale al prosieguo del percorso delle fasi di progettazione già avviate e già in corso dell'impianto e del polo sportivo integrato.

Nella delibera in oggetto si conferma la zona di Ramaia come area VSU, ovvero come area destinata a usi sportivi e di verde pubblico, mantenendo gli stessi parametri previsti nello strumento urbanistico del 2003, nello strumento urbanistico vigente comprese le altezze, ma si rende esplicita la possibilità di inserire la presenza di impianti tecnologici nella stessa zona, proprio nell'ambito dell'iter che citavo prima.

Quindi è un atto di carattere tecnico–urbanistico dovuto e anche richiesto dal soggetto gestore e dagli enti che hanno avviato il percorso, quindi Città Metropolitana e Regione, per rendere più lineari le procedure di progettazione dell'impianto sotto tutti i profili e soprattutto per non essere inadempienti con le tempistiche dettate dal tema delle infrazioni comunitarie ormai contingenti.

Questo il senso specifico della pratica, tuttavia credo che dato che è un argomento di grande rilevanza ed è più che legittimo e giustificato l'interesse dei cittadini ad ascoltare e a essere presenti rispetto a questo argomento, credo che dopo avere definito l'oggetto specifico della pratica come ho fatto in questo momento, sia importante in questa sede, nella sede del Consiglio Comunale - l'abbiamo fatto già diverse volte - delineare il percorso, l'iter e come si è evoluto questo percorso, l'abbiamo già fatto diverse volte in occasione in passato della presentazione di diverse mozioni in questa sala contro il depuratore comprensoriale, ma questa è comunque un'occasione visto che si va ad adottare questo atto tecnico per ripercorrerlo.

Questo passaggio si colloca nell'ambito di un percorso molto lungo e articolato che abbiamo illustrato anche in un'assemblea pubblica ma, ripeto, in questa aula in diverse occasioni e che risale proprio a tutta la vicenda dell'individuazione del sito per la depurazione delle acque, vicenda che è stata molto, molto lunga e caratterizzata da un serie di contrasti, di liti tra diversi enti sul territorio, da prese di posizioni contrarie che hanno reso molto più difficile l'attuazione di decisioni già prese anche per due volte rendendo più difficile il lavoro per tutti gli enti coinvolti.

La Val Petronio, come tutti sappiamo, ha due impianti di depurazione vecchi e inadeguati, l'impianto di Portobello e l'impianto di Riva Trigoso, sono impianti che risalgono agli anni 70 e primi anni 80 che non sono più in grado di fare bene il loro lavoro e che le leggi europee, nazionali, ci impongono da tempo di rottamare e di adeguarci con impianti che funzionino.

Ormai siamo arrivati all'estremo momento, un mese fa circa il Commissario nazionale sulle infrazioni ha convocato la Regione Liguria, ha convocato l'ente gestore della nostra Regione per le situazioni di infrazione tra cui le nostre, situazioni analoghe come il caso di Rapallo sono già entrate in infrazione comunitaria e questo vuole dire - come abbiamo detto diverse volte - una multa nella bolletta di tutti i cittadini che va a compensare questa situazione di infrazione.

Tutti i soggetti pubblici da anni sono a conoscenza di queste situazioni, ma è stato perso tanto tempo, il percorso sarebbe lunghissimo, risale agli anni 90 con diverse opzioni ma non risaliamo a quel punto, ricostruiamola brevemente a partire dal 2009.

Nel 2009 la Regione Liguria approva un piano che si chiama Piano di tutela delle acque che è lo strumento programmatorio regionale che dice dove fare i depuratori, tra le altre cose, e lì dentro si dice che bisogna cambiare i depuratori di Lavagna, di Sestri Levante e di Riva Trigoso e che bisogna lavorare per aggregarsi tutti su un unico impianto e quindi in quel caso, nel 2009, l'opzione era quella di realizzare un unico impianto comprensoriale alla foce dell'Entella.

Perché gli Amministratori di allora partivano da questo presupposto? Per risparmiare dal punto di vista economico, sono stati fatti dei calcoli, e per consumare complessivamente meno suolo, aggregando le necessità depurative di tutta un'area.

Prima di procedere su questo punto la Provincia di allora, allora nel 2009 c'era ancora la Provincia non la Città Metropolitana, chiese al soggetto gestore del servizio idrico Iren, che è l'ente che per legge è titolato a portare avanti questo tipo di programmi, non lo sono i Comuni, sul territorio di fare una valutazione su tutti i siti possibili, nel 2011 vennero analizzati molti siti, diversi a Sestri Levante, alcuni a Lavagna e già nell'analisi tecnica di allora del soggetto gestore, fatta insieme all'università di Genova, Ramaia era tra i siti che evidenziava maggiori requisiti di compatibilità tecnica, tuttavia la posizione delle Amministrazioni era per realizzare un unico impianto.

Tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 Regione Liguria, Provincia di Genova e molti Comuni, i Comuni di Cogorno, di Né, di Carasco, di Lavagna, di Sestri Levante, di Casarza Ligure, di Castiglione Chiavarese e di Moneglia che pure ha risolto le sue problematiche di depurazione tutt'ora ma aveva aderito a questo percorso comune, siglano un accordo insieme con questi obiettivi: realizzare un depuratore comprensoriale.

Il Consiglio Comunale di tutti i Comuni vota questo protocollo, anche a Sestri Levante viene votato soltanto dalla maggioranza consiliare, ma comunque viene votata la sua efficacia, quindi questa è la prima decisione a febbraio 2013.

La decisione firmata e sottoscritta dai Comuni si blocca, perché si blocca? Perché il Comune su cui insisteva l'area, il Comune di Lavagna va ad elezioni, viene eletto allora il Sindaco Sanguineti, poi indagato e dimessosi per tutta una serie di vicende venute alle cronache, però allora il Sindaco di Lavagna ritira la disponibilità del Comune di Lavagna per il depuratore unico attraverso tutta una serie di atti.

A quel punto si ricomincia da zero, si ridà mandato alla Città Metropolitana di trovare una nuova soluzione e i Comuni della Val Petronio insistono sulla necessità di trovare una soluzione di carattere comprensoriale.

Nell'estate del 2015 Città Metropolitana propone una nuova soluzione che ha superato tutte le indicazioni di compatibilità del soggetto gestore che è quella della porzione della nuova colmata

a mare di Chiavari, area già esistente che non aveva bisogno di essere realizzata ex novo come era nel caso della situazione di Lavagna.

Nel frattempo siamo nell'estate 2015 Regione Liguria con la nuova Amministrazione, scrive a Città Metropolitana e ai Comuni e dice che se non giungono molto rapidamente a una decisione, a un avvio concreto del progetto saranno messi in mora e in sanzione comunitaria.

La proposta va ai Sindaci dell'Ato, i Sindaci si spaccano su questa proposta, ma a maggioranza, anche con il voto compatto di tutti i Comuni della Val Petronio passa la proposta del depuratore comprensoriale della colmata di Chiavari, quindi a ottobre 2015 con questo voto si arriva a mettere un altro punto fermo, ma cosa succede? Che il Comune di Chiavari soggetto proprietario di area pubblica, titolato a esprimere pareri urbanistici e decisioni urbanistiche sull'area, ricorre contro la decisione della Città Metropolitana e Regione Liguria, la nuova Regione, rielabora il piano di tutela delle acque, quello che avevo detto precedentemente che prevedeva un depuratore comprensoriale, dove nella rielaborazione del nuovo piano di tutela delle acque scompare ogni riferimento al depuratore unico, non viene riconosciuto il depuratore di colmata e si apre la strada, nel piano di tutela delle acque che è lo strumento di programmazione dei depuratori, alla realizzazione dei depuratori di vallata.

Comunque sia Città Metropolitana decide di andare avanti comunque con la realizzazione del comprensoriale e a giugno 2016 apre la Conferenza dei servizi con tutti gli enti coinvolti per portare avanti la progettazione su questo depuratore.

Alla Conferenza dei servizi partecipa ufficialmente il Comune di Chiavari formalizzando la sua opposizione a questo progetto e quindi nei fatti bloccando l'operazione e rendendo difficilissimo, quindi per la seconda volta in pochi anni viene di nuovo bloccata l'opera di realizzazione di un depuratore comprensoriale.

Con le sanzioni stringenti si passa all'opzione dei depuratori di vallata che era l'altra opzione già contemplata e verificata ma che per lungo tempo era stata esclusa dai Comuni, in particolare, della Val Petronio e in un primo tempo anche da molti Comuni, da quasi tutti i Comuni della Valle dell'Entella.

Naturalmente anche in questo caso non sono mancate forze politiche che hanno fattivamente operato perché la soluzione del depuratore comprensoriale fosse messa in discussione.

Solo in questa aula abbiamo avuto la sottoposizione in questi anni di quattro mozioni contrarie al depuratore comprensoriale.

Si arriva quindi all'inizio di quest'anno, dopo sei anni con due Amministrazioni comunali che hanno fatto saltare gli accordi e con la spada di Damocle delle sanzioni che ormai è stringente e non più superabile.

La Città Metropolitana su sollecitazione dei Comuni e su stretta sollecitazione di Regione Liguria ha dato mandato di fare studi per verificare la strada dei depuratori di vallata.

Come già detto il Comune di Sestri aveva già dal lontano 2011 aveva fatto fare studi sulle ipotesi che sono state più volte riferite che conosciamo, quindi l'ipotesi di Ramaia, l'ipotesi di Pescina, l'ipotesi di Renà, l'ipotesi del parcheggio sotto la frazione di Trigoso, l'ipotesi di Sant'Anna nella zona del Sic e l'ipotesi della zona della Madonnetta tra le gallerie di Moneglia che poi è uscita direttamente dall'opzione perché è una zona franosa, è quella su cui poi è caduto il masso ciclopico in una zona a alta franosità.

Per cui sul Comune di Sestri Levante era già stato fatto uno screening in questo senso. È importante mettere in evidenza il ruolo del Comune, un percorso che ha visto Sestri unitamente ai Comuni della Val Petronio che sono stati compatti in questo senso a rivendicare la bontà di un percorso, spesso soli nella loro battaglia che non era una battaglia per non avere un depuratore, tutt'altro, siamo più che consapevoli dell'impellenza di avere un depuratore, ma era una battaglia per fare sì che si realizzasse un unico impianto, più efficiente, meno costoso, ponendoci la domanda se hanno senso tre depuratori in dieci chilometri.

Questo è stato quello che in questi sei anni l'Amministrazione di Sestri Levante ha sostenuto anche spesso trovando delle difficoltà a manifestarsi compatta anche all'esterno di questa aula e all'interno; la scelta di due depuratori non è la scelta che come Sindaci della Val Petronio originariamente volevamo, ma dopo due Comuni che hanno fatto saltare il primo e il secondo accordo, dopo il piano di tutela delle acque della Regione e la presa d'atto dell'impossibilità di proseguire questo percorso, si è dovuto decidere se non fare più nulla e condannare tutti i cittadini a pagare i propri ritardi, oppure virare su una strada che non era quella originaria, ma che comunque deve trovare una soluzione.

Sono state quindi riprese le mappature che erano state fatte nel 2011, il sito di Ramaia come già detto prima e come illustrato in diverse occasioni in questa aula e in assemblea è stato giudicato come il sito più idoneo tecnicamente per diverse ragioni, considerati i tempi stretti entro cui bisogna realizzare il depuratore così come accade a Rapallo, così come accade in altre località, innanzitutto perché di proprietà pubblica ed è un punto importante nei tempi di realizzazione, considerato gli strascichi che tutt'ora sono attivi nei ricorsi di opposizione per il depuratore attuale di Portobello, secondo perché non è in una zona di vincolo idrogeologico e quindi è di migliore realizzabilità, è una zona che può essere riqualificata e ha grandi margini per riqualificazione, il quarto è che rispetta le distanze previste dalle normative di legge per gli impianti di depurazione e poi che ha le dimensioni idonee per ospitare l'impianto.

Gli altri siti come dicevo, molti sorgono in zone private e ripeto ancora adesso stiamo pagando gli strascichi giudirici e non economici perché altrimenti lo pagherebbero fortemente i cittadini di un percorso iniziato 40 anni fa su una proprietà privata a Portobello.

Gli altri hanno limiti di carattere idrogeologico in zone di rischio e infine dovevano essere individuate zone libere dove non insistessero già progetti o interventi sia pubblici o privati già iniziati o in corso di completamento.

Abbiamo chiesto al soggetto gestore, alla Città Metropolitana e anche a Regione Liguria alcuni punti determinati e qualificanti per il progetto, intanto un progetto di riqualificazione dell'area di uso alla frazione e alla città.

Molte volte ci si immagina il depuratore come uno scatolone oppure come quello che abbiamo a Portobello, come quello che è a Chiavari a cielo aperto che risale a molto tempo fa.

Oggi non è così, è per questo che è stato sollecitato e alcuni cittadini hanno partecipato, una visita e un percorso nei depuratori più recenti, realizzati con la stessa identica tecnica e con le stesse modalità previste attualmente per Ramaia, l'ultimo inaugurato nell'estate del 2016 è quello di Recco che ha dato una grande riqualificazione all'area e che per molto tempo è stato preso ad esempio anche da questa Amministrazione, come esempio di depuratore comprensoriale anche con il passaggio di condotte sottomarine, lì non sono sorti grossi comitati tra i cittadini di maggioranza e minoranza, ma sei Comuni si sono accordati per realizzare un depuratore comprensoriale che ha messo insieme tanti Comuni e questo è stato un esempio virtuoso, però comunque il depuratore di Recco è la dimostrazione pratica di come

una struttura prima fatiscente in forte degrado, sia stata riqualificata in modo molto positivo, migliorando le condizioni dell'ambiente circostante, oltre che la qualità delle acque.

Quindi un punto fermo è una proposta di riqualificazione completa dell'area che metta insieme le attività esistenti, già presenti sull'area che sono molto usate dai cittadini, insieme con nuove attività ludico–sportive, con parcheggi, con spazi verdi e anche aperto, finché si è nel tempo utile e questo è stato detto in diverse occasioni, a proposte dirette della cittadinanza, anche per fare modifiche e suggerimenti, rispetto alle riqualificazioni proposte.

Altro punto fermo è la bonifica del sito, intervenire su quell'area significa verificare le caratteristiche del sottosuolo di quell'area che è un atto doveroso, diverse volte e anche in questa aula da Consiglieri di minoranza, anche con comunicati stampa, è stata sollecitata l'occasione del depuratore di vallata, in particolare di Ramaia, come strumento per andare a verificare e avere le possibilità finanziarie per bonificare, se necessario, l'area.

Uno dei punti fermi che il Comune ha ottenuto è quello di stanziare le tante risorse necessarie per fare tutte le verifiche, chiedere agli enti competenti, Arpal, Regione, la necessità o meno di una bonifica e attuarla con le risorse a disposizione, individuare ovviamente le migliori tecnologie e su questo c'è un confronto tra i tecnici, ovviamente pensando che la nostra legge dice che il soggetto gestore è il soggetto che deve proporre la tecnologia e ci sono diversi impianti recenti che ancora una volta invito in primo luogo i Consiglieri Comunali, so che diversi l'hanno fatto, a visitare e a conoscere, ho citato quello di Recco, ma potrei citare quello di Santa Margherita Ligure, quello di Quinto e quello che è in via di realizzazione in Via Betti a Rapallo proprio in questo periodo.

Poi minimizzare l'altra richiesta, l'impatto degli scavi, degli interventi, della durata dei lavori, insieme l'altro punto fermo richiesto è una risoluzione radicale delle criticità che ancora esistono nel sistema fognario della zona, oltre che la riqualificazione della viabilità stradale e pedonale e naturalmente il riutilizzo dell'acqua depurata, questa ovviamente è una pre-condizione oltre che lo smaltimento dei reflui dei frantoiani, ci sono diversi elementi che vanno a trovare una loro risoluzione con questo percorso.

Per cui nell'ambito di tutto questo percorso si inserisce l'adozione di aggiornamento di oggi che è uno dei passaggi del percorso già avviato diversi mesi fa.

Presidente BIXIO - Apriamo la discussione.

Consigliere ARMANINO Albino (Capogruppo Futuro per Sestri) - Volevo dire una cosa Presidente, visto che in passato abbiamo ascoltato lavoratori di Atp, di Fincantieri, se fosse possibile ascoltare un rappresentante di questo gruppo di cittadini, l'abbiamo fatto in passato, non vedo perché non possiamo farlo con questi.

Presidente BIXIO - C'è stata un'assemblea.

Consigliere ARMANINO - Quella è stata un'assemblea pubblica è diverso, questa la sede istituzionale in cui si prendono le decisioni, credo che sia importante ascoltare i cittadini qui, non nelle sedi esterne, questa è la mia opinione.

Presidente BIXIO - Dateci un secondo per decidere, il fatto che ci sia già stata un'assemblea mi sembra un po' una ripetizione, poi credo che ci fossero praticamente tutti, però dobbiamo metterlo in votazione, se un rappresentante vuole parlare per un certo numero di minuti, non saranno uno ma non sarà neanche un'ora, ve lo garantisco, posso mettere in votazione, poi non so se ci vogliamo riunire o no, però ve lo dico, come un intervento di un consigliere, sono

15 minuti, noi abbiamo il timer, se esprimete una persona che a nome di tutti vuole pronunciarsi ben venga!

Vi ricordo però, a parte l'ex Presidente del Consiglio, ma tutti gli altri forse non lo sanno, è solo un parlare, un illustrare all'assemblea, non si può dialogare, non si può chiedere, bisogna solo illustrare un concetto condiviso con tutti o un documento, quello che avete senza fare, non si può fare una discussione, chi di voi rappresenta il Comitato può fare questo tipo di intervento.

Quindi Ainino Cabona il professore… pongo in votazione ma mi sembra che siamo tutti d'accordo.

Il Professore viene qua vicino a me e come tutti i Consiglieri mettiamo il timer.

PROF. AININO CABONA Ringrazio il Cons. Armanino per la cortesia che ci usa, a tutto il Comitato, alla Presidente Donatella Berca che è qui con me.

Avrei da dire due cose di merito e una di metodo, le due cose di merito sono due semplicissime: sono andato a vedere Recco, è una cosa completamente diversa da tutte le cose che ci sono in giro, è un depuratore in galleria, in due gallerie, è stato fatto passare per il depuratore di Santa Margherita, per il depuratore del futuro, è un depuratore in galleria, completamente in galleria, si vede solo un muro come quello che vedo io qui davanti, quindi non raccontiamo delle favole, se poi volete vedere un'altra situazione bella, andate a Cornigliano e lo stesso articolo su Repubblica che c'è di un depuratore che sta sversando dentro il Polcevera, dentro il fiume come era previsto in Ramaia, si è rotto, 45 giorni è rimasto rotto, quando poi è cambiato il Sindaco finalmente se ne sono accorti, prima non se ne era accorto nessuno, quindi sversa, continua a sversare se ne è interessata la Magistratura etc..

La questione di merito, non ci ascoltate mai, siamo intervenuti come Consulta nel 2012 e non ci ha ascoltato nessuno, siamo intervenuti come Comitato, come singoli cittadini e quindi sostanzialmente non serve a niente, con tutto il rispetto per questo egregio Consiglio che rappresenta la città, non serve a niente che io dica qualcosa piuttosto che qualcos'altro, non c'è attenzione, non c'è democrazia, ogni cosa che viene detta, viene travisata, leggetevi con attenzione la memoria dell'Avvocato del Comune che ha fatto contro il nostro ricorso, quindi non vi facciamo perdere ulteriore tempo, speriamo, noi continuiamo la nostra battaglia, siamo qui, siamo cittadini responsabili, seri e non demordiamo certo, a Santa Margherita ne abbiamo viste di tutti i colori, è dal dopoguerra che stiamo facendo lotte, continueremo a farne. Grazie.

Presidente BIXIO - Ringraziamo il Professore anche per le brevità, è stato molto di parola, iniziamo con la discussione.

Consigliere ARMANINO Albino (Capogruppo Futuro per Sestri) – Ritengo che la scelta del luogo dove collocare il nuovo depuratore di bacino debba spettare a tecnici super partes e non al gestore.

Occorre essere sicuri di garantire ai cittadini di avere individuato il posto più idoneo sotto tutti i punti di vista, non sono un tecnico e non voglio sostituirmi a loro e non spetta alla politica controllare, per questo ho fatto le mie ricerche valutando documenti e ascoltando le preoccupazioni della gente.

Questo aggiornamento del Puc in zona Ramaia comprende un sistema di servizi, di impianti sportivi e non si ha il coraggio di dirlo apertamente anche il depuratore, basta guardare il

giornalino di Sestri a pag. 11, un bel campo da calcio è rialzato a 8 metri di altezza, con tribuna laterale che svetta verso il cielo completato da un palazzetto .

Nella descrizione, Signor Sindaco, prendendosela molto alla larga, ha ritenuto importante presentare nel modo più comprensibile ai nostri concittadini, lo studio di fattibilità, le buone intenzioni, ma si è dimenticata di dire che gli abitanti della zona l'hanno sonoramente contestata quando ha presentato loro il progetto ed è inutile dire che la scelta della Ramaia il nostro Sindaco l'ha subita, la colpa è della Giunta precedente, è vero, ma dove eravate?

Esattamente dove sedete stasera, manca solo l'ex Primo Cittadino perché ha concluso i suoi mandati, ma non è cambiato nulla e ancora quale sarà la motivazione per cui il depuratore non si può interrare completamente?

Non sarà per caso che se si scavasse troppo ci si troverebbe a dover sostenere costi elevatissimi perché l'area necessita di idonei risanamenti? Mi sembra una storia già vista a Sestri Levante, dove sono state costruite delle case senza scavare un metro e in più perché risanare l'area costava troppo, sono convinto che il depuratore da qualche parte vada fatto, ma vi deve essere un giudizio tecnico imparziale, prima di presentare lo studio di fattibilità, inoltre ritengo che andrebbe verificato anche il piano di bacino per un eventuale rischio idrogeologico, il penultimo rilievo topografico risale al 1997, aggiornato al 2001, essendo nel 2017 a voi le conclusioni.

Nella relazione sul torrente Gromolo, inoltre, sono evidenziati i punti di criticità come recita la relazione generale, un'altra criticità è costituita dal restringimento della sezione a valle della briglia in Loc. Fossalupara, l'alveo passa dagli oltre 50 metri di larghezza alla sezione GR32 a meno di 20 metri in corrispondenza della sezione GR28 davanti alla Ramaia all'inizio del tratto canalizzato.

Il rio della Valletta che passa alle spalle della Ramaia è un affluente di sinistra del Torrente Gromolo e sfocia in esso a monte del ponte di Santa Margherita di Fossa Lupara, le verifiche idrauliche hanno riguardato l'attraversamento della Strada Provinciale per Santa Vittoria e un ponticello in legno posto a circa 150 metri a monte.

Dai calcoli si evince l'insufficienza di tali manufatti per portare con un periodo di ritorno superiore ai 200 anni. Mi sento di dire anche un'altra cosa circa l'istruttoria riguardante l'aggiornamento del Puc della Ramaia oggi in esame, ritengo che la documentazione messa a disposizione a questo Consiglio Comunale, sia altamente insufficiente, come è noto l'Art. 43 della legge della Regione Liguria 36/97, subordina tassativamente la possibilità di procedere a un aggiornamento del Puc per modificare la tipologia di servizi pubblici previsti alla ricorrenza di determinati presupposti, in particolare si tratta di 1) non incidenza della descrizione fondataria e obiettivi del Puc; 2) coerenza con piani territoriali e di settore di livello sovraordinato; 3) rispetto delle disposizioni in materia di Vas di cui alla Legge Regionale 32/12.

Ora non dubito che come attestato tali presupposti effettivamente ricorrano nella specie, ma in ogni caso penso che debbano essere oggetto di un approfondimento puntuale, un approfondimento idoneo a consentire anche ai Consiglieri di minoranza e a tutti i cittadini di verificare nel merito la legittimità del ricorso alla procedura semplificata di aggiornamento, anziché di procedura ordinaria di variante.

A questo scopo una mera attestazione di mezza pagina è davvero troppo poco, il documento allegato allo schema di delibera forniteci afferma del tutto asservitamente di ricorrenza dei presupposti per l'aggiornamento, senza però offrire alcuna spiegazione su come detta ricorrenza è stata verificata, nulla dice sulla valutazione dell'impatto dell'aggiornamento, sugli

obiettivi del Puc, analogicamente nulla da dire sulla valutazione della coerenza dell'aggiornamento, con la pianificazione sovraordinata a livello regionale e provinciale, in particolare come visto quanto al piano di bacino.

Inoltre soprattutto nulla da dire sul rispetto della normativa regionale in materia di Via e Vas. Su quest'ultimo punto segnalo che l'Art. 3 della Legge Regionale 32/12 prevede: "sono soggetti a Vas i piani di programmi e le loro modifiche che abbiano un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale e che A) siano elaborati con la valutazione e la gestione di qualità dell'area ambientale per i settori dell'agricoltura, della foresta e della pesca, dell'energia, industria e i trasporti, compresi i piani regionali dei porti di interesse internazionale, nazionale e regionale, della gestione dei rifiuti delle acque, della telecomunicazione, del turismo e della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli o al contempo definiscono il quadro di riferimento dell'approvazione dell'autorizzazione. L'area di locazione o comunque la realizzazione dei progetti elaborati degli allegati 2, 3, 4 del Disegno Legislativo 152/06 e successive modifiche e integrazioni.

Il citato allegato 4 del Codice dell'ambiente fornisce l'elenco dei progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, escludendovi espressamente, impianti di depurazione delle acque con una utenza superiore a 10 mila abitanti equivalenti allegato 4.7 progetti di infrastrutture.

Ebbene siamo sicuri che l'impianto di depurazione in discussione non abbia un impatto significativo sul territorio e quindi non necessiti di previa verifica di assoggettabilità a Vas, è stato chiesto un parere alla Regione in proposito? Data la delicatezza della questione, credo sarebbe stato opportuno.

Da ultimo mi sia permesso di ricordare i costi riguardanti la depurazione delle acque sostenuti gli anni passati, confrontando quanto già pagato dai cittadini e quanto risulta essere stato investito sul nostro territorio, quasi nulla, i dati sono imprecisi, ma danno un'idea indicativa: nel 2004 il gestore ha incassato un milione di euro e ha reinvestito 99 mila euro, nel 2005 ha incassato 1.097.000 e ne ha investito sul nostro territorio 86 mila, nel 2006 1.112.000 e l'investimento è stato di 221 mila, nel 2007 1.164.000 ha investito 78 mila, nel 2008 1.171.000 e ha investito 262 mila, nel 2009 1.197.000 e ha investito 185 mila, nel 2010 1.346.000 e ha investito 203.000 euro, nel 2011 1.490.000 e ha investito 17 mila, nel 2012 ha incassato 1.498.000 e ha investito 176 mila, nel 2013 1.498.000 e ha investito 176 mila euro, nel 2013 1.500.000 ha investito 38 mila, nel 2014 1.565.000 e ha investito 74 mila euro.

Questi sono dati che ho avuto da una mia interrogazione e che danno un po' l'idea di quello che è stato incassato dall'ente gestore e quello che è stato investito, cioè nulla, sul nostro territorio ci sono gli impianti, fognature, tutta roba vecchia e che quindi pagheranno sempre i cittadini, ma dove sono andati a finire questi soldi?

Presidente BIXIO – Prima di proseguire volevo dirvi che sono presenti l'ing. Fresia e l'arch. Muradore perché alcuni interventi possono comportare delle risposte prettamente tecniche per cui il Sindaco e l'Assessore potranno dare la parola ai due professionisti.

Consigliere TASSANO Martino (Capogruppo Movimento 5 Stelle Sestri Levante) - Come Movimento Cinque Stelle di Sestri Levante seguiamo la pratica della depurazione delle acque dall'anno 2012, quindi ancora prima dell'insediamento di questa Giunta Comunale partecipavo a questi Consigli Comunali quando seduto al posto dell'attuale Sindaco Ghio c'era il Sindaco Lavarello, ne abbiamo discusso nel 2012, ho sentito le varie discussioni, siamo intervenuti sulla stampa, a mezzo radio, a mezzo tv esprimendo il punto di vista del Movimento Cinque Stelle sulla depurazione delle acque, ne abbiamo discusso in tutti questi anni dal 2013 al 2017, credo

che "spaventare" i cittadini affermando "andiamo a pagare le sanzioni, le sanzioni le pagano tutti i cittadini", sia totalmente errato.

Le sanzioni casomai sono colpa di un mancato raggiungimento di obiettivo dell'attuale Amministrazione Comunale, della precedente Amministrazione Comunale e delle varie Amministrazioni comunali che fanno parte dell'Ato, non è colpa dei cittadini, perché i cittadini al momento delle elezioni amministrative si recano all'urna elettorale, danno il loro voto e eleggono la loro Giunta Comunale, la loro Amministrazione Comunale, i rappresentanti della maggioranza e di minoranza. Se qui oggi non si è ancora risolto il problema della depurazione non è colpa dei cittadini e le sanzioni non devono ricadere sui cittadini, questo è il primo punto.

Secondariamente penso che sul tema del depuratore comprensoriale prima e poi di bacino, ci siano delle ambiguità che legano e vanno a braccetto sia con una parte delle coalizioni di centro-sinistra, sia con una parte delle coalizioni di centro-destra. Perché vi dico questo?

Perché il Movimento Cinque Stelle nell'anno 2015, così come esposto all'assemblea tenutasi al circolo Virgola, dove c'ero, c'era qualche rappresentante di maggioranza e mancava qualche rappresentante di minoranza, peraltro, in quell'assemblea dissi: "noi mandammo una Pec, visto che qui c'è un folto pubblico, per chi non lo sa che ha un'avanzata età, una Pec è una raccomandata, la Pec è una casella di posta certificata, mandammo una Pec e questa Pec la mandammo a Mediterraneo delle Acque, Iren Acqua e gas, Enrico Pignone che era consigliere delegato della Città Metropolitana incaricato di seguire tutta la pratica sul depuratore comprensoriale di bacino, al Sindaco della Città Metropolitana Marco Doria e mandammo anche a rappresentanti di centro-destra, ovvero al Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti e al Consigliere Regionale Claudio Muzio.

Se noi mandiamo un documento nel quale chiediamo nel novembre 2015 "potete prendere in considerazione per favore l'eventuale studio di fattibilità o di screening dell'area di Cantine Mulinetti, quattro pagine di studio redatto dai nostri tecnici ?" lo inviamo al centro-sinistra e al centro-destra, nessuno ci ha risposto.

Dici: l'avessimo inviato solo al centro-sinistra non ti rispondono perché loro sono sulla loro strada, non risponde neanche il centro-destra, allora qui sono tutti d'accordo!

Così come al Governo nazionale qui sono tutti d'accordo, non attacco il centro-destra locale, perché conosco le battaglie che ha fatto il Cons. Marco Conti ha fatto delle battaglie sul depuratore non altri, però qui il Consigliere regionale Muzio non si è espresso, ho partecipato a tutti i dibattiti tenutasi a Lavagna, Chiavari, etc., dove intervenivano, interveniva il Sindaco Valentina Ghio, interveniva l'attuale consigliere Claudio Muzio e diceva l'unico percorso che si può fare è un depuratore comprensoriale unico perché costa meno e hanno detto così per 5 anni, anche il Segretario Federale del PD Luca Garibaldi sul giornale, unico percorso percorribile depuratore comprensoriale, benissimo!

Come mai non avete proposto un depuratore unico per tutto il Tigullio a Sestri Levante, come mai Sindaco ? Gliela do la risposta perché non ha voluto i liquami di Chiavari e Lavagna a Sestri, sennò lei le prossime elezioni le va a perdere come ha perso l'ex Sindaco di Lavagna!

È questo il motivo perché lei era pronto a spingere i nostri liquami a Lavagna ma non è pronta a prendere i liquami degli altri, non gliel'avremmo contestato ma questo è il semplice motivo, non ci risponde né centro-destra e né centro-sinistra.

Cantine Mulinetti uno può dire: ma in questa area abbiamo già degli avanzati lavori in corso, benissimo, tutti passiamo di lì, ditemi quali lavori in corso avanzati ci sono, continuano a

spostare delle colline di terra su un'area inquinata, ogni giorno ci sono delle ruspe che spostano della terra, cercano di levare eventuali pezzi di ferro, cemento e altro, hanno fatto un anello mi sembra di asfalto perché l'asfalto sulla terra è sempre bello, ditemi perché lì non si può fare un depuratore comprensoriale, lo facevamo lì sottoterra, sopraterra, come volevamo e il parco sopra lo si faceva con gli oneri di urbanizzazione del depuratore, non si apriva un altro mutuo da 800 mila euro che non paga né il Sindaco né il Presidente del Consiglio Comunale, né tutta la Giunta ma lo paghiamo tutti, per fare un parco che io non ci andrò mai e tanto meno ci porterò né i miei figli e né i miei nipoti ed è questo il risultato, questo ego perché avete avuto una risposta dall'unica forza di minoranza che vi ha indicato un sito chiedendo uno studio di fattibilità e screening, avete risposto che non si può fare, non si può fare una volta perché era il Sic che non è vero e allora emendiamo!

Emendamento: abrogazione al punto B della seguente frase "per la zona localizzata Ramaia è altresì ammessa la realizzazione di impianti tecnologici" cancelliamo questa frase inserimento al punto B della seguente frase "per la zona localizzata Cantine Mulinetti è altresì ammessa la realizzazione di impianti tecnologici e che non mi si venga a dire che ci sono delle opere in corso perché lì viene spostata della terra, quanta terra mio padre sposta nelle piane di Montedomenico, c'è solo della gran gente a cercare di capire dove fare la scaletta dell'orso e la casa della volpe, se volete finire quel parco perché dovete andare a elezioni, inaugurarlo e farvi belli quello è un problema vostro, qua c'è da risolvere un problema che è il depuratore e nella Val Gromolo non si fa più nulla perché dopo due discariche e una miniera che sta inquinando compreso le falde acquifere dove noi attingiamo l'acqua e la beviamo, ora basta nella Val Gromolo e se per caso passerà questa pratica qualche Consigliere eletto così come nella Giunta che viene da quella valle, nella prossima Giunta Comunale, nel prossimo Consiglio di maggioranza non penso di vederlo!

Consgliere CONTI Marco (Capogruppo Il Popolo per Sestri) - Ho ascoltato all'inizio l'intervento del Sindaco dove ha fatto un po' una ricostruzione storica di tutte le tappe che vanno dal 2010 a oggi e devo dire che sono lacunose, spesso strumentali e non veritiere anche perché ci sono dei documenti ufficiali che non dicono esattamente quello che ha detto il Sindaco.

Questa precedente Amministrazione sa bene l'argomento depurazione perché i primi studi preliminari che sono stati fatti da Iren tra il 2010 e il 2011 senza che noi comuni mortali ne avessimo notizie, davano come area candidabile, fortemente candidabile, l'area della bocciofila a Riva Trigoso, tra l'altro se avete avuto modo di guardarvi le schede di Iren che sono state redatte nel 2012 che noi Consiglieri del gruppo del Popolo della Libertà Giancarlo Stagnaro e il mio collega Bordero che avevamo richiesto e avevamo reso pubblico quello studio, in quello screening il sito della bocciofila presentava delle positività, però se andiamo a parlare anche con esponenti che hanno fatto parte della maggioranza del precedente ciclo amministrativo, la scelta di scartare immediatamente l'area della bocciofila non era dovuta a fattori tecnici, uno può dire: guarda c'è un problema tecnico lo scartiamo, no era una questione prettamente politica, perché hanno detto, soprattutto un noto esponente del PD di Riva Trigoso che se gli tocchi la bocciofila salta in piedi.

Il Sindaco prima ha citato che la scelta di realizzare il depuratore comprensoriale prevedeva la colmata del fiume Entella a Lavagna, non è corretto, perché la relazione che sicuramente voi Consiglieri avete, che è firmata dall'Ing. Trebino di Iren e indirizzata all'allora Provincia, c'era ancora l'Ass. Perfigli alla Regione, prevedeva la realizzazione del depuratore comprensoriale, ma non diceva che andava fatta a Lavagna, prendeva in considerazione i 7 siti di cui 5 a Sestri Levante e 2 a Lavagna, indicava che i più candidabili erano due sul Comune di Sestri Levante e uno sul Comune di Lavagna, quindi all'inizio, agli albori di tutta questa pratica, Sestri Levante poteva essere candidata per la realizzazione del depuratore comprensoriale e poi arrivo al fatto

della mia contrarietà al depuratore unico, 2012/2013 ci sono le elezioni, quindi bisogna muoversi perché l'Amministrazione Comunale di allora non poteva permettersi di ospitare sul proprio territorio l'impianto comprensoriale e allora lì si muove nuovamente la politica, Regione e Provincia e chiamano il Sindaco di Lavagna, Vaccarezza e lo candidano a ospitare il depuratore comprensoriale.

Entriamo nel merito della contrarietà dell'impianto unico, la contrarietà mia, che poi non sono nessuno e non ho grande voce in capitolo, era una contrarietà che andava al di là della politica e al di là degli schieramenti, perché contro il depuratore comprensoriale sono state fatte delle battaglie insieme a movimenti civici, a storici esponenti anche della sinistra cittadina e del Tigullio, al Movimento Cinque Stelle, ma non per dire no a prescindere, per tutta una serie di valutazioni tecniche e il primo era il piano di tutela della costa che vietava categoricamente la realizzazione di una mega tubazione che da Sestri andasse a Lavagna o Chiavari, immaginiamoci già i problemi idrogeologici che ci sono alle Rocche di Sant'Anna, immaginiamo una condotta fognaria che pompa i liquami di tutta un'area fino a Lavagna.

Tra l'altro anche un noto imprenditore della zona che sapete tutti chi è, Antonio Gozzi, il Presidente dell'Entella, dichiarò pubblicamente a Primo Canale che soltanto dei dementi potevano pensare di portare i liquami fognari lungo una tubazione su un percorso pericoloso e con tutta una serie di problematiche.

Sono stati fatti degli incontri pubblici ma non tenuti da Marco Conti o da Martino Tassano, tenuti da rappresentanti dell'Università di Genova, da studiosi, da geologi che hanno spiegato le motivazioni per cui il depuratore, la folle idea di portare una tubazione a Lavagna era irrealizzabile.

Anche sui costi è stato fatto un balletto indecente, perché ci hanno voluto fare capire che due impianti venivano a costare di più di un impianto unico, è vero, ma tutte le volte in ogni valutazione veniva furbescamente non considerata la tubazione, che prevedeva almeno 4 stazioni di sollevamento dal costo di circa 500 mila euro l'uno, più tutti i costi energetici per pompare i liquami fino a Lavagna o Chiavari, quindi il costo presumibilmente per realizzare una condotta di quel tipo lì, si aggirava tra i 15 e i 20 milioni di euro che faceva automaticamente rendere molto più costoso il depuratore unico.

C'è stata molta trasversalità, è vero, ci sono forze, esponenti della mia parte "politica" che erano favorevoli e altri come me che erano contrari, questa è la democrazia, siamo in un paese libero, ognuno può esprimere le proprie idee, alla fine però mi sembra che il buonsenso abbia trionfato perché è parso a tutti che realizzare un impianto unico era veramente folle.

Tra l'altro questo criterio non si capisce perché non è stato fatto in altre parti, perché è stato costruito il depuratore a Santa Margherita Ligure e si sta costruendo il depuratore a Rapallo, lì il principio della comprensorialità non valeva.

Arriviamo al dunque, noi in questo Consiglio Comunale, il sottoscritto ha presentato più volte delle mozioni per uscire dal protocollo d'intesa che tra l'altro il protocollo d'intesa firmato nel 2013 presentava anche dei vizi di forma perché mancava data e firma, soprattutto della Regione, vi invito a rileggere quel famoso documento dove mancavano delle firme, quindi già di fatto era di per sé nullo.

Abbiamo fatto numerose mozioni in questo Consiglio Comunale, sempre motivate, non così prendendo spunto anche da relazioni di geologi, di esperti, non sono un esperto, lo dico chiaramente, sono ignorante in materia, però se un geologo dell'università di Genova o un professore mi dà tutta una serie di valutazioni, mi fido e ne prendo atto.

Arriviamo al 2015 quando poi il discorso della comprensorialità viene superato dall'aggiornamento del piano di bacino che viene aggiornato dalla Regione e non parla più di impianto comprensoriale, ma parla di bacini.

Nello studio commissionato dalla Città metropolitana Industria Ambiente Srl, sul sito della Ramaia, perché poi cosa succede?

Successivamente nel corso degli anni i siti candidabili rimangono due Pescina e Ramaia, tra l'altro in tempi non sospetti molto pacificamente nella voglia di arrivare a una soluzione del problema perché il problema della depurazione lo dobbiamo risolvere, avevo anche indicato il sito della Pescina e ricordo benissimo che il giorno dopo si era già creato un fantomatico comitato patrocinato da qualche amministratore della maggioranza per dire: qui non lo vogliamo!

Quello che è mancato fino a oggi è uno studio chiaro e indipendente su eventuali altri siti che potevano essere presi in considerazione.

Arrivo a un punto perché poi so già e quindi anticipo già chi parlerà dopo di me, ho un brutto vizio, lo ammetto, è quello di dare scontate le cose, molto spesso le cose non sono scontate.

Tornando allo studio di Industria Ambiente Srl era riportato che nel sito di Loc. Ramaia di proprietà del Comune di Sestri Levante recitava: "potrebbe necessitare di un intervento di bonifica dei suoli dovuta a possibile contaminazione degli stessi che farebbe aumentare i costi delle opere accessorie di inserimento ambientale dell'eventuale depuratore di vallata da 1 a 5 milioni di euro".

Vista e considerata l'ufficialità di questo documento che è stato presentato e discusso in Ato, mi chiedo se quanto riportato ha valore anche per quanto riguarda una comunicazione di potenziale inquinamento e quindi se debbono essere attuate tutte le procedure operative e amministrative ai sensi dell'Art. 242 del Testo Unico ambientale, infatti la medesima procedura si applica all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possono ancora comportare il rischio di aggravamento della situazione di contaminazione, quindi in data 28 ottobre 2015, mi facevo questa domanda, il sito è inquinato oppure no?

Perché se è realmente inquinato occorre, senza indugi, procedere a tutti gli accertamenti necessari, anche perché recitava il mio comunicato, se fosse così il Comune dovrebbe prendere provvedimenti immediati.

Tra l'altro e qui l'errore che ho fatto è quello di dare per scontato che molto probabilmente se ci fossimo stati noi, forse l'avremmo fatto, è stato quello di dire: ma se il sito è contaminato quella potrebbe essere l'occasione per bonificare l'area e risolvere il problema della depurazione, previo confronto con la cittadinanza, cosa che ahimè poi non c'è stata, non c'è stata perché sono certo, ne sono certo, non ho la prova matematica ma ne sono certo, in questo periodo un po' tormentato è stata fatta una scelta politica, penso che eminenti esponenti di partito si sono seduti a un tavolo e hanno detto: vediamo un po', il problema depuratore lo dobbiamo risolvere, se lo facciamo qua, quanti voti perdiamo qua? Qui troppi, qui quanti ne perdiamo? Troppi, allora hanno detto: andiamo qui che forse ne perdiamo meno perché poi alla fin fine la scelta è anche quella perché non c'è uno straccio di valutazione tecnica che dica: sì qui va bene per tutta una serie di motivi, a oggi non abbiamo uno straccio di documento che ci dica questo.

Consigliere SCARTABELLI Gian Franco (Capogruppo Segesta Domani Liste Civiche) - Vorrei riprendere un concetto che espressi qualche Consiglio Comunale fa e che riguarda l'etica e la morale e dico che l'errore è considerato dall'etica e dalla morale un non valore e che sia necessario porvi rimedio correggendolo sembrerebbe altrettanto ovvio.

Nella pubblica amministrazione la normalità non sembra essere contemplata e stasera ne abbiamo chiara e ulteriore manifestazione.

Mi sembra che la vostra passione sia quella di avvelenare i pozzi, anche perché questa Amministrazione non è che abbia tanti anni di vita davanti, ha qualche mese di vita davanti e quindi con atti di questo genere pregiudica eventualmente le scelte che potrebbe fare un'Amministrazione successiva, anche del PD.

Vi vorrei ricordare che la teoria degli spregi inferti alla città, prendendo in considerazione soltanto gli ultimi 20 anni, si snoda dal Pru della Fit, alla passeggiata a mare, ai parcheggi interrati a Sant'Anna, al Conchiglia, alle opere sul fronte mare di Riva Trigoso, alla quantità di permessi a costruire in variante invocando sempre una inesistente necessità sociale, allo stato di incuria generale, alle spiagge di Sant'Anna, realizzate usando serpentino svestoso, alla chiusura al trasferimento della Via Aurelia Cantine Mulinetti.

Il documento che la maggioranza presenta stasera fin dalle prime parole "adozione di aggiornamento" e non variante, tradisce la sua origine e il suo scopo senza mai menzionare il depuratore.

È legittimo sospettare anche che la stesura dello stesso documento sia avvenuta negli uffici dei sicari di Iren e che metta nelle condizioni questo Consiglio di non poter intervenire nel futuro operato di Iren, sull'area della Ramaia, nonostante che la totalità dei residenti abbia manifestato con chiarezza e fermezza contrarietà alla realizzazione di un altro ecomostro di cui pretendete mitigare l'impatto sul territorio appendendolo furbescamente all'interesse comune e a un tappeto di erba finta.

Vi ricordo che soprattutto per chi si occupa di amministrare la cosa pubblica è imperativo categorico, immorale, fare dichiarazioni ingannevoli e mentire, bisogna ammettere che nessuno in questo consesso occupa lo scranno per avere brillato nel consenso elettorale e avendo noi raccolto soltanto quanto per svolgere il ruolo di controllo, esercitiamo questa funzione con senso del dovere e responsabilità onorando tutti i cittadini.

Non ci pare che in questa occasione lei Signor Sindaco che ha così espresso e esplicitato le intenzioni, avendo conseguito un risultato elettorale certamente migliore del nostro, ma non tale da potersi incoronare Duce, le ricordo che il 60,84% sul 48,84% dei votanti, si traduce in un semplice 28,21% degli aventi diritto, possa quindi arrogarsi il diritto e il potere di degradare questo Consiglio civitatis ….a et defensiones urbium in a consiglio pro domo sua.

Signor Presidente sono a conoscenza di quanto è previsto dagli articoli 22, 23, 24 del regolamento per lo svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale che in tali articoli non risulta niente per prevenire dichiarazioni di voto ingannevoli e mistificatorie da parte della maggioranza.

Le chiedo comunque di rivolgere l'invito al Sindaco di ritirare il documento "adozione di aggiornamento e relativo all'area della Ramaia", configurandosi in esso offesa la dignità e correttezza del Consiglio Comunale, violando l'Art. 24 comma 1 del regolamento, ma soprattutto non pretenda da me un comportamento non difensivo, d'altra parte nel Consiglio Comunale del 25 novembre 2016, nel corso di una discussione a porte chiuse, proprio voi

avete considerato, sostenuto e sancito con il voto la legittima reazione per esasperazione, ve lo ricordate? No ve lo ricordo io. Rare sono le amministrazioni che hanno rispettato il voto dei cittadini che al referendum del 12/13 giugno 2011 si sono espressi per la ripubblicizzazione del servizio idrico, è utile ricordare che il quorum a Sestri Levante è stato raggiunto con oltre il 61% dei voti, e i sì sono stati più del 96%, la volontà popolare e conseguente sentenza della Corte Costituzionale anche questa Amministrazione non ha dato seguito.

Il parere dell'Autorità dell'energia elettrica, pare valga più di questi due soggetti, non credo che abbia più potere pur essendo quest'ultima subordinatasi al voto dei cittadini e al potere della Corte costituzionale.

E' utile ricordare che Iren non è che una finanziaria che non possiede neanche una cazzuola, tanto per essere chiari, molto legata al PD e che fa utili giocando con le bollette degli utenti.

Nel 2015 per fare seguito ai dati che dava il Cons. Armanino, i suoi utili sono stati in tutta la Provincia 46 milioni di euro, come tutti sanno gli è stato anche affidato il servizio senza bando e farà il suo utile anche sulla costruzione del depuratore, è legittimo domandarsi quale differenza ci sia tra le amministrazioni pubbliche e le agenzie di affari.

Ora per questo rispetto della non volontà popolare, non solo gli abitanti di Santa Margherita e di Fossa Lupara sono esasperati ma anche quelli del Sì al referendum, anche noi della minoranza lo siamo, pensate forse che esista esasperazione a seconda di chi la esprime?

Signor Presidente la invito ancora una volta, chieda al Sindaco di ritirare questo documento in modo che i lavori del Consiglio Comunale di questa seduta possano svolgersi regolarmente.

Consigliere FORESTA Mara (Gruppo P.D.) - Premettiamo che il percorso avviato è una risposta concreta per arrivare in tempo definito alla risoluzione del problema della depurazione delle acque, infatti per anni il Comune di Sestri Levante insieme agli altri Comuni della Val Petronio hanno sostenuto la proposta del depuratore comprensoriale per il Tigullio orientale, sono stati individuati i progetti, fatti studi comparati e votati dalla Conferenza dei Sindaci metropolitani, a seguito però dell'indisponibilità di altri Comuni che in questi anni hanno fatto naufragare due progetti distinti, si è reso necessario superare l'opzione principale e maggiormente caldeggiata dal Comune di Sestri Levante e trovare un piano alternativo per un depuratore di vallata.

Situazione prevista tra l'altro anche dal piano di tutela delle acque che l'attuale Regione ha varato nel 2016, si è perciò stati costretti a mettere mano ai siti che già la passata Amministrazione aveva indicato per lo scopo.

Tra le aree manifestate e sottoposte a valutazione da parte del soggetto gestore dell'Università di Genova, Ramaia è risultata la maggiormente idonea per dimensioni area, assenza di vincoli idrogeologici, distanza rispetto ai centri abitati, proprietà pubblica.

L'Amministrazione ha posto come condizione vincolante per la realizzazione del depuratore nell'area la riqualificazione della zona che prevederà: polo sportivo integrato che include il campo da calcio regolamentare, pista di pattinaggio coperta in struttura utilizzabile per altri sport, aree verdi con alberature e giochi per bambini, parcheggio a servizio della frazione, sistemazione e messa in sicurezza della viabilità circostante.

Come detto durante l'assemblea pubblica e durante altre occasioni, siamo aperti a proposte e suggerimenti e cambiamenti su come riqualificare al meglio l'area, inclusa la viabilità circostante.

L'impianto sarà totalmente coperto e isolato dall'esterno con sistemi di trattamento dell'area avanzati, parzialmente interrato, in modo da ridurre al minimo l'impatto visivo della struttura.

La modalità di filtrazione del nuovo depuratore è una delle più innovative attualmente esistenti ed è già in uso e seguito dallo stesso gestore nei depuratori già attivi da diversi anni di Genova Quinto, Santa Margherita Ligure e Recco.

Il sistema di biotrattamento a membrane garantisce spazi ridotti, notevole resa di processo nel comparto biologico, maggiore costanza nel funzionamento nel tempo e nella variazione di flusso, trattamento completamente meccanico che diminuisce il rischio di mal funzionamento e odori, COD (domanda chimica di ossigeno) e BOD5 (domanda biochimica di ossigeno a 5 giorni) notevolmente inferiori rispetto ai limiti imposti, riutilizzo dell'acqua depurata per fini non potabili, per esempio per l'irrigazione.

Nel mese di giugno è stata organizzata una visita al Depuratore di Recco che è un impianto che è stato realizzato con la stessa tecnologia e ha la stessa gestione di quello previsto per la Val Petronio, durante la visita alla quale hanno partecipato anche alcuni abitanti della frazione, abbiamo potuto constatare l'assenza totale di odori nell'area attigua, la grande attenzione nella progettazione e nella gestione dell'impianto stesso e il lavoro estetico esterno svolto a seguito di richieste del Comune.

L'impegno dell'Amministrazione rimane quello di realizzare un impianto di depurazione che possa garantire la sicurezza ambientale e sanitaria del territorio e dei cittadini, tenendo ben presente le proposte migliorative e utili per la riqualificazione della zona che la frazione vorrà sottoporre.

Consigliere MANGINI Daniela (Gruppo La Sestri che Vogliamo) – Questa sera tengo semplicemente a ribadire la posizione della lista La Sestri che Vogliamo. Permettetemi però di dirvi che in qualche modo qualche appunto alla minoranza lo dovrò fare perché francamente stasera ho ascoltato delle dichiarazioni che in qualche modo, come minimo, contrastano con quelle che ho ascoltato in questi anni, alcuni conti non tornano, alcune dichiarazioni, alcune tempistiche, ma al di là di questa questione la Sestri che Vogliamo si è interrogata ovviamente a lungo con tutta la maggioranza sulla questione depuratore.

È una lista civica, non ha posizioni o collocazioni politiche particolari da difendere, non ha amicizie di nessuna sorta, però non si è mai sottratta alla discussione e credo che l'unica posizione davvero condivisa e fortemente sostenuta, sia stata quella che chiedeva al Sindaco di intraprendere una strada che fosse la migliore sotto due profili: la sostenibilità ambientale e la possibilità concreta di arrivare ad avere una depurazione delle acque che metta in sicurezza il nostro territorio e l'ambiente nel minore tempo possibile.

Sulla questione del depuratore comprensoriale io personalmente non ho avuto alcuna voce in capitolo, per quel poco che potevo averne, perché sono entrata in Consiglio Comunale dopo, così come credo che in questo Consiglio Comunale ci siano molte posizioni sia a titolo personale che per appartenenza politica, che nel lungo percorso che è stato descritto e sul quale non ritorno, sono state differenti.

Quello che a me preme dire è questo: che non ci sottraiamo, il Cons. Scartabelli dice: "siete dei pazzi, state andando verso le elezioni", non vedo perché dovremmo sottrarci … ha detto che in fondo stiamo andando verso le elezioni e non è opportuno o comunque non è particolarmente intelligente politicamente assumere decisioni di questo genere, andare contro i cittadini o una parte rilevante di cittadini, una frazione.

Questa sera, dopo questa pratica, presenteremo alla città l'ultima ricognizione dello stato di attuazione del programma, con il quale i cittadini ci hanno eletti, credo che tra i mandati che abbiamo avuto arrivare alla definizione di un percorso fattibile, concreto, realizzabile, credibile sulla questione depurazione sia un punto nodale e non dobbiamo e possiamo sottrarci.

Il sito della Ramaia, se ne era innamorato perdutamente il Cons. Marco Conti, ho trovato dei comunicati stampa ... ma certo il Cons. Marco Conti intelligentemente ha pensato di affossarsi da solo, non so, leggo: "non deve passare inosservato il fatto che l'eventuale realizzazione di un depuratore di vallata alla Ramaia, potrebbe essere l'occasione di prendere due piccioni con una fava, bonificare l'area e risolvere una volta per tutte il problema depurazione", "previo confronto con la cittadinanza" nel suo comunicato non c'è scritto. Mi dispiace molto, probabilmente intendeva dirlo sicuramente, ma non c'è scritto.

Così come abbiamo avuto un altro comunicato: "il Sindaco Ghio abbraccia le tesi di Conti, a luglio 2016, adesso restiamo in attesa di conoscere gli atti giuridici che il Sindaco Ghio intende presentare per avviare la progettazione dell'impianto di Ramaia".

Questa sera è un atto giuridico che presentiamo alla città per avviare il progetto e le verifiche che sono necessarie per valutare fino in fondo se si può realizzare lì… "

Il fatto che senta delle stupidaggini … non ho detto che lei dice le stupidaggini, ho detto semplicemente che stranamente questa sera all'improvviso il Cons. Conti, di fronte a un atto che ha invocato esattamente un anno e 15 giorni fa, all'improvviso si innamora di un altro sito che è quello della bocciofila, pazienza, vuole dire che seguiremo ancora una volta, abbracceremo chissà quando le tesi di Marco Conti e andremo avanti così portando in giro la città senza una decisione, andando verso sanzioni e senza comunque arrivare a un nulla di fatto.

Credo che l'unico distinguo che interessa la città invece sia proprio quello tra chi è convinto che la depurazione sia un tema importante, non è un giochetto politico, non è un modo per attivare consensi di volta in volta, ma è una necessità davvero urgente.

Il Cons. Tassano prima ha detto che dal 2012, ben prima dell'insediarsi di questa Amministrazione, i Cinque Stelle si sono occupati con grande attenzione e fattivamente della questione depurazione e poi ci ha detto che solo nel 2015 si sono ricordati di proporre un sito alternativo, se ne sono ricordati fuori tempo massimo rispetto a tutti i percorsi.

Su tutto il resto che ha detto il Cons. Tassano, sul fatto dell'inizio dei lavori, se sono lavori spostare con la ruspa della terra, oppure no, francamente lascio il giudizio a chi conosce meglio di me le pratiche comunali e soprattutto a chi conosce meglio di me il ruolo di un Consigliere comunale.

Credo che affermazioni di questo genere siano affermazioni che non hanno alcun senso in un Consiglio Comunale, i lavori, i soldi destinati, le richieste di finanziamento per il parco ci sono, sono in fase avanzata, non sarebbe davvero possibile tornare indietro, queste cose il Consigliere le sa, come sa che non è vero che non si possono addossare ai cittadini le eventuali sanzioni che verranno commutate alla Città di Sestri Levante, lo sa benissimo, è una legge nazionale, non siamo noi che scegliamo o che terrorizziamo i cittadini dicendo che le sanzioni arriveranno sulla loro testa, è una legge, non ci posso fare niente io, non ci può fare niente il Sindaco e non ci può fare niente neanche il Cons. Tassano, se non fare queste sparate attirandosi un po' di consenso facile, facendo un po' di populismo nostrano e che ha sempre il suo rilievo.

In sostanza è un aggiornamento e visto che si invocavano i ruoli super partes dei tecnici, che questo è un aggiornamento del Puc che non richiede altre pratiche, ce lo dicono i tecnici, non l'abbiamo stabilito noi, non l'ha stabilito il Sindaco, ce l'hanno detto i tecnici, mi dispiace Cons. Scartabelli, francamente non sta a me rispondere a tutte le sue illazioni su Iren, non Iren, francamente ho fatto anche tutta la mia fatica per comprendere esattamente questo ente, come lavora, come svolge il suo lavoro.

Credo che non sia davvero degno di questa aula dire cose di questo genere nei confronti di parti terze, che peraltro non sono presenti e non hanno un ruolo. In buona sostanza questo aggiornamento ci consente di procedere …

Presidente BIXIO - … … abbiamo letto lo striscione, penso che c'era la giornalista e ha fatto la foto, i consiglieri penso l'abbiano già messo in rete, per rispetto alla sala vi chiedo veramente, l'abbiamo letto, è stato fotografato e tutto, per rispetto alla sala vi chiedo di riporlo. Cerchiamo di stare calmi, il Cons. Mangini fa un'esposizione a tutti, non al singolo, come sempre e i Consiglieri che quando hanno parlato tutti sono stati zitti, lascino finire l'intervento.

Consigliere MANGINI - Volevo semplicemente concludere dicendo questo: è un aggiornamento, un aggiornamento al Puc che consente semplicemente a Iren e alla Città Metropolitana di procedere nelle valutazioni, nella progettazione e quindi nelle verifiche che ci diranno se è davvero possibile realizzare lì il depuratore.

Questa realizzazione del depuratore abbiamo già chiesto che sia il più possibile rispettosa dell'ambiente, naturalmente, ma che abbia un ritorno per la frazione in particolare, quindi quello che diceva il Sindaco e che diceva il Cons. Foresta non lo ripeto, resta naturalmente da parte dell'Amministrazione la disponibilità al dialogo soprattutto nel percorso che da ora in avanti sarà attuato e che è quello di comprendere quali possono davvero essere le necessità e le fattibilità reali del depuratore se sarà possibile essere realizzato a Ramaia e degli impianti e delle progettazioni ulteriori che sono collegate a questo impianto.

Consigliere SARTELLI Andrea (Gruppo Movimento 5 Stelle Sestri Levante) - Tanto per precisare alla Cons. Mangini che ci viene a dire che ci siamo mossi fuori tempo massimo, ricordo molto bene che quando abbiamo inviato questo documento sulla richiesta di prendere in considerazione - non abbiamo detto che il depuratore va fatto a Cantine Mulinetti - abbiamo chiesto com'è nel percorso del depuratore di prendere in considerazione l'area. Quando l'abbiamo mandato ricordo benissimo che l'ipotesi in piedi era quella ancora della colmata di Chiavari, quindi l'area su Sestri non era stata ancora scelta, non si prendeva ancora in considerazione il fatto di farlo a Sestri Levante.

Avevamo chiesto "se lo facciamo a Sestri possiamo vedere se si può fare lì?" Perché in tutta questa storia penso che il depuratore da qualche parte a Sestri vada fatto e su questo non ci piove, ma penso che si sia peccato e peccato molto nella scelta del luogo più idoneo.

Può darsi che alla fine di tutto questo percorso un tecnico indipendente ci dica che è Ramaia il posto dove farlo?

Ma credo che in tutto questo percorso anche i cittadini della frazione si sentano presi in giro, credo che in quanto questo percorso abbiamo tutti quanti l'impressione che si è scelto di farlo o nella colmata di Lavagna e non si è potuto fare per i motivi prima spiegati o a Ramaia, sembra che non sono state date molte scelte anche perché i famosi 7 siti che avete indicato, ce ne erano parecchi che erano impraticabili già dall'inizio, mi viene in mente per primo l'area Sic

di Sant'Anna che era un'area privata, un'area Sic quindi di tutela ambientale, non si poteva minimamente fare, quella è stata inserita tra i 7 siti, questo me lo dovete spiegare.

L'area di Cantine Mulinetti quando è stato fatto lo screening, poteva benissimo rientrarci, era un'area di proprietà comunale, lontana dalle case, con tutte le caratteristiche necessarie, vicino alla condotta fognaria principale, ci permetterebbe di risparmiare anche un paio di stazioni di pompaggio, quindi non vedo perché quell'area non sia stata inserita.

Quell'area non è stata inserita perché avete fatto del parco la vostra bandiera e del residence forse, non lo so, non mi va di fare questa insinuazione, ma visto che tanto presentate l'impianto sportivo di Ramaia ai cittadini, glielo continuate a presentare come impianto sportivo e non come depuratore perché io penso sempre prima la parola impianto sportivo, campo da pallone e poi depuratore, ma in realtà sarà un cubo di cemento con un campo sportivo sopra, penso che gli abitanti di Ramaia penso non se ne facciano proprio niente di un campo di pallone lì… quindi penso che allo stesso modo si poteva fare un bel lavoro mettendo un depuratore a Cantine Mulinetti che forse era l'unica area praticabile e farci sopra il parco, con tutte le belle cose che ci volete fare!

Consigliere BENVENUTO Piero (Capogruppo S.I. Sinistra Italiana) - Vorrei questa sera ritornare un po' indietro per fare capire a voi tutti e a noi cosa c'è stato di lavoro per arrivare a questo depuratore.

Noi quando siamo andati alle elezioni eravamo per un depuratore comprensoriale e ci siamo battuti, purtroppo l'area di Lavagna non era più fattibile e si è optato su Chiavari e in questo momento quando si è optato su Chiavari e qui bisogna dirlo, la Regione Liguria è cambiata perché qui si dimentica che la Regione da alcuni anni è passata da centro-sinistra a centro-destra, la Regione Liguria aveva anche il potere di intervenire.

Poi vorrei ricordare che a giugno è cambiata anche la Città Metropolitana che ha il potere sul depuratore, la Città Metropolitana è passata da, visto che hanno governato male, centro-sinistra a centro-destra e quindi vorrei fare notare che ci sono due istituzioni più alte del Comune di Sestri Levante che sono di centro-destra, poi noi eravamo e ci battevamo per il depuratore comprensoriale, ma con noi si batteva anche Castiglione centro-destra, Casarza centro-destra, il Sindaco in allora Muzio era favorevole a questo sito comprensoriale, è stato anche purtroppo favorevole anche quando ha visto che il comprensoriale non si poteva fare e abbiamo optato su Sestri.

Su Sestri c'erano diversi siti, avete ragione, c'erano vari studi, però Iren ha individuato Ramaia. Ramaia come sito è, bisogna essere belli chiari, è comunale, quindi è un sito che noi non dobbiamo pagare niente, non dobbiamo espropriare nessuno, è un sito che appartiene ai cittadini di Sestri Levante.

Questa sera siamo qui per fare un'adozione di aggiornamento per dare la possibilità allo studio di fare il depuratore su Santa Margherita di Fossa Lupara ma nessuno è voglioso di fare a Santa Margherita il depuratore, però sappiate che chi amministra poi deve anche dare spiegazione ai cittadini perché siamo stati eletti, siamo stati eletti da tutti i cittadini di Sestri Levante e dobbiamo rispondere anche a quelli che di balneazione, di turismo e di altre cose vivono.

Quindi a Sestri attualmente abbiamo un depuratore a Portobello, che questo depuratore non è proprio un depuratore, è un rotostaccio che funziona e non funziona, certe volte funziona poco e male, stesso discorso a Riva.

Siamo arrivati quindi a questa soluzione perché noi abbiamo in Sestri Levante un sito del Comune che non abbiamo problemi per tirare avanti questo depuratore, mentre a Portobello abbiamo una causa che dura da 30/40 anni e che i cittadini di Sestri Levante dovranno risarcire tutti i danni alla proprietà, quindi bisogna anche essere realisti, non vogliamo ritornare ad avere cause immense negli anni per poter poi far pagare i cittadini di Sestri Levante.

Vorrei ricordare anche che in tutti questi anni dal 2014 in poi, l'opposizione che era qui, seduta in Consiglio Comunale, non è che fosse tanto propensa a fare il depuratore comprensoriale, si è battuta e poi ha centrato l'obiettivo per poter portare il depuratore a Sestri Levante, un depuratore di vallata.

Ci sono riusciti, ci siamo riusciti tutti e a questo punto Iren ha individuato un'area, l'area purtroppo è l'area di Ramaia. Noi pensiamo che questo intervento sia un intervento su questa area di riqualificazione, perché al momento a quanto ci risulta la zona di Ramaia è anche inquinata, quindi si vorrebbe fare un intervento di riqualificazione della zona oltre al centro sportivo ma riqualificare anche la parte inquinata ed è questo che è il nostro intento, è il nostro volere da parte della maggioranza comunale.

Noi non vogliamo essere persone che impongono, vogliamo essere degli amministratori coscienti perché Sestri non può pensare di non avere nell'anno 2017 un depuratore, perché senza depuratore l'economia di Sestri Levante non può andare avanti. Grazie.

Consigliere BATTILANA Mauro (Capogruppo La Sestri che Vogliamo) - Massimo rispetto per tutti i cittadini che sono qui presenti questa sera, capisco perfettamente i loro dubbi, i loro timori, questa Amministrazione anche se lo fa a un anno dalla prossima scadenza elettorale, forse anche meno, ha il coraggio di provare a risolvere un problema che nei decenni, non negli anni addietro, nessuno è riuscito a risolvere.

La Sindaco ha ripercorso con dovizia di particolari tutto l'iter che ci ha portato fino a oggi ed è un iter che purtroppo non ha prodotto alcun risultato su un problema che assolutamente è evidente a tutti che è di urgente soluzione.

Noi ci proviamo, non credo che lo facciamo imponendo chissà cosa, credo che il dialogo con la città ci sia sempre stato, questa Amministrazione l'abbia fatto in tantissime altre occasioni, su altri problemi altrettanto importanti, vedi raccolta differenziata per esempio della spazzatura.

Non credo che verrà meno anche in questa occasione questo dialogo con la città, quello che però non accetto - e mi dispiace dirlo - è che mi si parli di etica e di morale, come se in questi banchi della maggioranza sedessero ladri o disonesti, questo è inaccettabile, mi dispiace che queste parole vengano da un Consigliere più anziano che dovrebbe dare l'esempio a tutti gli altri.

Personalmente non ho nessun problema se nelle prossime elezioni i cittadini mi non daranno più il consenso perché non sono attaccato alla poltrona e sono qui solo ed esclusivamente per cercare di fare il bene della mia comunità e della mia città, quindi, per favore, finiamola con questi discorsi perché sono veramente insopportabili ed è veramente triste che in un Consiglio Comunale si parli dei colleghi parlando di etica e di morale.

Un'altra cosa che non sopporto più: la Sindaco rappresenterebbe solo quattro gatti, il 28% del nostro elettorato, peccato che se eravate così bravi prendevate voi il 98%! Allora c'è un problema anche di rappresentatività, chi è qui rappresenta dei cittadini e merita rispetto la persona che siede su questi banchi così come i cittadini che li hanno portati su questi banchi! Grazie.

Consigliere STAGNARO Giancarlo (Gruppo Segesta Domani Liste Civiche) - Riteniamo Signor Sindaco opportuno e doveroso prima di esporre le motivazioni, di quella che era la nostra mozione urgente, esplicitare la seguente precisazione: i gruppi di minoranza Segesta Domani e Liste civiche, Futuro per Sestri Levante, Il Popolo per Sestri Levante, non hanno inteso né intendevano imbracciare o puntarle contro nessuna artiglieria, ma al contrario intendevano in questa circostanza venirle in soccorso, ritenendo allo stato che nessuno dei suoi collaboratori e sostenitori della maggioranza non sia stato in grado di evitarle di compiere un ulteriore sfregio al territorio e offesa agli abitanti di Santa Margherita di Fossa Lupara, molti dei quali suoi elettori.

Intendiamo quindi offrirle questo supporto e spunto di riflessione non perché lei sia particolarmente nel nostro cuore o nelle nostre simpatie politiche, ma unicamente per il nostro senso del dovere e lo spirito di servizio nei confronti della città e dei cittadini soprattutto, anche e soprattutto di quelli che non ci hanno votato.

Venendo quindi al nocciolo della discussione siamo di seguito a comunicarle che i risultati delle nostre ricerche sul sistema da adottare per risolvere in maniera permanente e meno costoso il problema della depurazione che fino a qualche mese fa davano come migliore sistema l'utilizzo combinato di impianti a membrane, vasche Imof e fitodepurazione si sono rapidamente modificati, raggiungendo un nuovo e diverso convincimento da quando ci è stata fornita la documentazione che anche lei Signor Sindaco ha ricevuto e più precisamente quella riguardante una tecnologica non complessa e matura a reattore verticale, in grado di essere assunta dalla sicurezza garantita e fornita per l'ottimizzazione dell'intero processo produttivo per l'economia di gestione in grado di autofinanziarsi e infine, cosa ancora più rilevante, per il quasi inesistente impatto ambientale.

Non ci è dato sapere se a seguito di questa nuova rilevante comunicazione in suo possesso, lei a sua volta abbia trasmesso ai suoi collaboratori questa informazione, con il mandato di approfondire tutta questa partita, effettuando gli opportuni controlli e verifiche e confronti con la precedente relazione di Iren.

Per quello che ci concerne noi abbiamo effettuato i doverosi e conseguenti controlli pur non avendo a disposizione né le strutture, né le economie comunali, ci sono stati necessari un paio di giorni e alcuni euro di telefonate - d'altra parte anche Iren da qualche tempo ci risulta manifestare interesse per questo sistema - pur essendo di pubblica conoscenza quale sia il grado di inquinamento dell'area e della Ramaia e che possiamo stimare almeno tra i 50 mila e i 55 mila metri cubi di materiale, nel documento di aggiornamento al Puc da voi presentato, si precisa e si dichiara che l'approvazione dello stesso consente di intervenire senza l'espletamento della Vas, valutazione ambientale strategica, senza però fornire in pari tempo né quali risultati hanno dato le trivellazioni eseguite nell'area in queste ultime settimane, né alcuna valutazione di impatto ambientale per le dimensioni non trascurabili dell'edificio fuori terra, dimensioni tali da poter ospitare sulla copertura un campo da calcio idoneo per la quarta serie, affermazioni sue Signor Sindaco.

Le ricordo anche che nel corso dell'assemblea al Circolo Virgola è stata stimata una spesa per la bonifica di svariati milioni di euro, cifra con la quale si coprirebbe il costo di gran parte dell'impianto a reattore verticale, studiato dall'azienda HCDevelopment di cui lei ha ricevuto, penso, copia, installandolo completamente sotto il piano di campagna, esempio nell'area di Cantine Mulinetti come accennavano i colleghi e amici dei Cinque Stelle, dove gli scavi possono essere eseguiti senza controindicazioni di alcun tipo.

Inoltre il pregio non è trascurabile è che il sistema potrebbe essere frazionato e installato anche nei Comuni di Castiglione, di Casarza, di Deiva, senza che i costi di gestione aumentino, applicando il principio di portare il depuratore dove sono i liquami e non il contrario.

A tal proposito riteniamo doveroso e necessario precisare che tra la HCDevolpoment e i gruppi sottoscrittori della mozione non intercorrono rapporti di mediazione, di rappresentanza, di parentela e tanto meno di amicizia, dovrebbe altresì esservi noto che oltre al ricorso del Comitato dei cittadini di Santa Margherita di Fossa Lupara presentato al Tar Liguria contro la delibera della Città Metropolitana riguardante la realizzazione di impianti distinti uno per il chiavarese e uno per il bacino di Gromolo Val Petronio, individuando per quest'ultimo l'area della Ramaia.

Anche a Chiavari è stato presentato analogo ricorso e anche a tal proposito nella nuova maggioranza chiavarese si manifestano contrarietà che sarebbe meglio tenere in considerazione.

Proponiamo quindi il seguente ordine del giorno che era quello che avevamo presentato per la mozione urgente:
"Ordine del giorno:

Impegna il Sindaco e il Consiglio Comunale

- a ritirare il documento ad oggetto adozione di aggiornamento ai sensi dell'Art. 43 L.U.R. 36/97 e s.m.i. al Piano Urbanistico Comunale vigente relativo all'area classificata VSU sita in Loc. Ramaia
- ad attivare l'Amministrazione Comunale, alla luce delle applicazioni tecnologiche a reattore verticale. nei confronti di HCDevelopment affinché siano tecnici indipendenti e non direttamente interessati nella gestione del Servizio Idrico Integrato, a svolgere uno studio per dare la migliore soluzione al problema della depurazione per l'intera area del bacino Gromolo - Val Petronio".

Consigliere MAGGI Matteo (Capogruppo P.D.) - La situazione è surreale perché mi ritrovo di fronte a quattro forze politiche con quattro opzioni differenti, ora qui c'è una maggioranza che viene tacciata come un gruppo di persone che si è assunta la responsabilità di fare delle scelte totalmente irrazionali, le nostre sono scelte irrazionali, questo è quello che dite voi, qualcuno ha fatto delle controproposte, ma voi non avete neanche avuto la forza e il coraggio di mettere insieme una controproposta condivisa.

Anzi le vostre proposte sono una differente dalle altre in maniera piuttosto netta e supportate da tesi e da certezze che in seguito mi premurerò anche di distruggere perché ognuno ha i propri tecnici, ognuno ha le proprie conoscenze, ognuno ha i propri amici, però mi sono reso solamente conto di una cosa, che a perdere dei voti questa sera siamo noi, è questa parte quella che perde dei voti di fronte alla platea, quindi sono quello debole e sono io che va contro la platea, sono io che cerco di non prendere degli applausi e cerco di non prendere degli applausi perché voglio essere sincero, non voglio raccontare delle fandonie, non voglio raccontare delle castronerie che comunque una futura Amministrazione non sarebbe più in grado di supportare e sopportare.

Capisco benissimo le persone che sono qui, è normale, avessimo scelto altri siti che sia Pescina, che sia l'area di Montanari, che fossero anche la bocciofila, ci sarebbero altri comitati e sono altrettanto convinto che voi sareste qua sempre divisi in quattro e questo mi fa anche piacere per un semplice calcolo politico, a sostenere il Comitato di turno che si sarebbe dovuto costituire, perché ogni zona è ovvio, normale e assolutamente legittimo che abbia bisogno di chiarezza, di sincerità, che abbia bisogno anche di risolvere quelle che sono le proprie criticità e le problematiche.

Non credo che il Comitato si scioglierà questa sera dopo la nostra decisione che sarà irrevocabile sappiatelo, sarà irrevocabile perché c'è stato un processo, un procedimento serio che dura ormai dall'Amministrazione precedente perché i nomi delle aree non sono stati scelti a caso, sono stati vagliati e sono stati studiati non di certo da me che faccio un altro mestiere, ma da tecnici.

Lasciamo perdere i giudizi morali ed etici che vengono sempre dati in riferimento agli altri, è normale, tutte le opposizioni nella storia d'Italia rappresentano la purezza e purtroppo chi governa si deve prendere oneri e onori e spesso sono solamente oneri, i puri siete voi e bene, va bene così, però nell'istante in cui siamo in un'assemblea eletta dai cittadini o un rappresentante politico o meglio una forza politica che ha perso le elezioni tra l'altro per ben due volte, sottolineiamolo questo aspetto, non una! Che si presenta in Consiglio Comunale e mi fa un ordine del giorno in cui dice: non mi piace la vostra scelta, tutto il contorno, la cornice che gli avete messo, ci vuole una soluzione più trasparente, vi do il nome e cognome di una ditta privata che vi darà sicuramente una soluzione assolutamente super partes.

Siamo delle istituzioni, dovremmo confrontarci con le istituzioni e quindi nel nostro caso possono essere Università e voi ci proponete la ditta tal dei tali. Se non può fare pensare male una situazione di questo tipo, al di là del fatto che non è neanche l'argomento della discussione perché non stiamo discutendo su quale tecnologia utilizzare, non è questa la discussione, la discussione è fare partire un procedimento e un processo a favore della costruzione di un depuratore.

È vero in una situazione come questa si cerca di ragionare anche con i cittadini affinché innanzitutto si abbia della chiarezza sul percorso così come ha ben fatto il Sindaco, si abbia della chiarezza e si faccia della chiarezza su quanto si andrà a fare ed è altrettanto vero che poi ci saranno delle opere di compendio, è normale, è normale tanto lì come a Pescina, Pescina che tra l'altro - ogni tanto mi stupisco anche della stupidità di alcuni Consiglieri - una stupidità geografica, ma ragazzi abbiamo avuto un Consigliere che ha proposto l'area di Pescina, l'area di Pescina che geograficamente è ancora più vicina al quartiere che è venuto qua a protestare, ma ce ne rendiamo conto?

Ragazzi prendetevi Google Map ve la stampate, vi fate una bella stampa, anzi lo dico al Consigliere che si è proposto questa sera e che ci ha fatto mille storie anche per la questione del comprensoriale e ora è venuto di nuovo a proporre e a dire che la panacea di tutti i mali e lo fa da anni è l'area di Pescina, è ancora più vicina all'area che abbiamo tenuto in considerazione al gruppo case e all'abitato. Questa sera lui difende i cittadini che legittimamente sono venuti a protestare e al contempo li attacca nuovamente proponendogli sotto piatto un'altra proposta che è ancora peggio, per di più area privata, quindi avremmo dovuto comprarla, rischio idrogeologico, quindi c'era anche il rischio magari che l'area fosse anche esondabile, per di più con ulteriori problematiche, tant'è che siamo arrivati al punto che il concetto di bonifica ha assunto anche un'accezione negativa, bonifichiamo un'area e nonostante tutto ha un'eccezione negativa.

Tranquilli non chiederò l'applauso e non li vado a cercare di certo gli appalusi, ma quantomeno provo a essere sincero! … Poi al Masianello de noi altri in sede di dichiarazione di voto, magari diamo anche qualche risposta riguardo alla loro proposta, che onestamente ho lasciato andare è un po' di mesi che ne parlate, un po' di anni, pensavo che prima o poi ve ne accorgeste da voi visto che avete tutti i vostri tecnici e professionisti che naturalmente studiano le carte al posto vostro, quindi vi chiedo la prossima volta quantomeno candidate i vostri tecnici, non voi e mi chiedo per quale motivo non vi si sia ancora accesa la lampadina sul perché non viene utilizzata Cantine Mulinetti, non ve lo svelo ancora l'arcano, anzi vi faccio ancora continuare un

po' su questa certezza, visto che siete pieni di certezze, guardate, vi lascio ancora credere che sia così!

Consigliere BANDINI Manlio (Capogruppo Centro Democratico Gente di Sestri Levante) - Ho sentito dire che con i soldi del risanamento dell'area si possono fare cose migliori, l'area la risaniamo o gliela lasciamo così inquinata?

Gliela risaniamo o la lasciamo così inquinata? Semmai dopo, non ho fatto a lei questa affermazione, guardavo la minoranza, ho sentito dire che con i soldi della bonifica si possono fare altre cose migliori per questo depuratore e la zona gliela lasciamo inquinata allora, sono 30/40 anni, allora gli abitanti di Portobello cosa devono dire quando hanno subito lo scempio del depuratore … Ce l'ha messo chi ce l'ha messo!

Comunque volevo allacciarmi a quello che giustamente ha detto Matteo Maggi, non è facile stare da questa parte questa sera, è troppo facile stare di lì, prendere l'applauso da gente che è esasperata perché gli viene fatto magari un depuratore sotto casa, non è facile, quindi noi siamo qua, ci prendiamo le nostre responsabilità, abbiamo sentito di ogni, ora magari uscirà fuori anche un sito nuovo dove fare questo depuratore, uscirà anche magari un sito nuovo, magari… siamo qua a prenderci le critiche, giustamente, perché sarei dalla loro parte se abitassi magari nella zona di Santa Margherita di Fossa Lupara, però siamo qua per decidere, per risolvere un problema che si trascina da troppi anni e ci siamo presi le nostre responsabilità, non ci prendiamo gli applausi, non facciamo campagna elettorale! Grazie.

Presidente BIXIO - Se non ci sono altri interventi direi di procedere così: ci sarà la replica del Sindaco ed eventualmente dei tecnici, poi apriamo la discussione e votazione sull'ordine del giorno, secondo me l'ordine del giorno dice se continuare o non continuare su questa… poi se si decidesse per esempio che non si deve continuare è inutile fare l'emendamento prima, quindi facciamo l'ordine del giorno se si continua o non si continua, facciamo l'emendamento, si fa la dichiarazione di voto generale sulla pratica e si vota, va bene?

Sindaco GHIO Valentina - Ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi articolati e non sto a riprendere le questioni di carattere generale e com'è andato il percorso, come sono state strutturate le ragioni della scelta anche se ho sentito tanti elementi non corrispondenti alla verità, però basta andare a consultare i documenti che sono pubblici da tempo, andare a vedere sul sito dell'Ato dove sono contenute le valutazioni.

Volevo dare poi alcune specifiche risposte e fare però una premessa, mi ha preceduto in questo il Cons. Battilana nel suo intervento, però non posso esimermi anche a tutela dei funzionari e delle persone che lavorano per l'interesse pubblico quotidianamente su questi temi. La discussione politica, il confronto con i cittadini e la discussione politica tra le varie parti può assumere toni aspri, differenti opinioni, questo è normale sta nei fatti.

Il mio personale pensiero di rappresentante delle istituzioni è che quando lavoro per le istituzioni devo adempiere - così come si dice quando si accetta questo incarico - con rettitudine, con onestà, magari sbagliando, magari facendo scelte che non trovano l'accordo di tutti i cittadini, alle proprie decisioni.

La legge individua in questo caso specifico un soggetto gestore che per quanto riguarda la Liguria e per quanto riguarda Genova, attualmente governata dal centro-destra, é Iren, per quanto riguarda Torino, attualmente governata dal Movimento Cinque Stelle, è Iren, per quanto riguarda Parma, attualmente governata da una lista civica già Movimento Cinque Stelle, è Iren, questo lo individua la legge, non è una scelta del Sindaco di Sestri Levante, non

è una scelta del Cons. Scartabelli, non è una scelta di nessuno di noi che siede in questa aula e alla legge ci dobbiamo attenere.

Sentire dire che chi ha redatto questa pratica sono "sicari di Iren, è un'affermazione che ha la sua gravità e mi sento di dire che i funzionari pubblici e non sto parlando di politici in questo caso e sui politici ha risposto bene il Cons. Battilana, i funzionari pubblici che lavorano le pratiche, qualunque colore politico sia presente non sono sicari di nessuno e quindi invito davvero questa aula, ancora una volta ci sono state già diverse occasioni ad attenersi al merito e a non entrare nelle scelte che vanno a ledere la moralità di persone che passano il loro tempo cercando di fare scelte per l'interesse pubblico, giuste o sbagliate che siano, lecitamente contestate dalle persone.

Questo è un punto fondamentale e il rispetto di questa aula, e soprattutto delle persone che lavorano per queste istituzioni, induce a un atteggiamento diverso.

Detto questo, è una premessa doverosa anche per il rispetto dei tecnici che ci stanno ascoltando dall'inizio della nostra discussione, vado su alcuni spunti specifici perché – come dicevo - ho affrontato in modo diffuso e poi sono state dette diverse cose.

Inizialmente ho ascoltato con attenzione l'intervento del Prof. Cabona rispetto ad alcune questioni poste e volevo fare una precisazione soltanto su una: è stato citato il depuratore di Cornigliano, giustamente con un esempio che in questo momento non fa onore, il depuratore di Cornigliano è un depuratore realizzato negli anni 80 con una tecnologia totalmente diversa rispetto alla tecnologia MBR che è la tecnologia con cui sono stati realizzati gli ultimi depuratori di cui abbiamo parlato e che ancora una volta invito a visitare.

Altro elemento che è stato individuato: l'analisi dei siti che è stata fatta - ho sentito diversi Consiglieri che dicevano che non hanno visto l'analisi dei siti - oltre a presentare mozioni di contrarietà al depuratore comprensoriale, avrei ritenuto una buona pratica, venire, essere presenti a tutte le riunioni pubbliche, aperte al pubblico, che l'Ato dei Sindaci dei 67 Sindaci dell'area metropolitana della Provincia di Genova, tutti i Sindaci del nostro comprensorio hanno fatto in questi anni con diverse Amministrazioni, con Amministrazioni diverse, in cui hanno presentato l'analisi individuale sulle soluzioni comprensoriali, sulle soluzioni di vallata, comparate, non solo fatte dal soggetto gestore, ma lo sappiamo tutti è una storia che abbiamo raccontato in diverse occasioni, che è contenuta in atti pubblici, ma validate e controvalidate per capire se il procedimento utilizzato dal soggetto gestore è un procedimento corretto da soggetti terzi come ho tanto sentito citare, da soggetti terzi rispetto al gestore che poi avrà anche il compito di gestore.

Quali sono stati questi soggetti? Sono stati l'Università di Genova, è stata l'Università di Pisa, è stata l'Azienda Industria Ambiente che ha proprio il compito di validare percorsi di comparazione di siti per impianti tecnologici.

Tutte queste sono documentazioni pubbliche, quindi è importante non raccontare quello che passa per la mente quando si vuole portare verso una propria tesi, ma andare sul sito dell'Ato, partecipare a queste riunioni e ascoltare dagli occhi degli esperti, perché nessuno di noi qui presente in questa aula, facente parte del Consiglio Comunale, nessuno di noi mi risulta che abbia competenze tecniche e tecnologiche specifiche per farsi una propria idea tecnica della tecnologia applicata.

Ci siamo confrontati tutti con più esperti provenienti da diversi istituti, da aziende private e da istituzioni pubbliche e abbiamo ascoltato le diverse campane, il frutto della scelta è un frutto comparato dell'analisi di parametri diversi che ho già detto nella mia prima introduzione che

riguardano i diversi aspetti dei siti ed è certo, come diceva il Cons. Maggi, è naturale che in qualunque posto decidessimo di inserire il depuratore, così com'è accaduto e accade in Via Betti a Rapallo, così com'è accaduto da altre parti, sarebbe nato un comitato e un gruppo di cittadini che lecitamente chiede informazioni, che lecitamente fa la propria opposizione e com'è stato detto in precedenza sono certa che l'opposizione si sarebbe schierata con qualsiasi gruppo di cittadini avrebbe fatto la propria battaglia rispetto al depuratore senza mai indicare con forza, in modo condiviso un sito praticabile.

È stata già citata l'indicazione di Ramaia che è venuta anche dai banchi della minoranza in passato, con dovizia di particolari e l'indicazione delle date per cui non torno su questo.

Riprendo un altro concetto, quello che è stato introdotto dal Cons. Armanino all'inizio e forse successivamente dal Cons. Stagnaro mi sembra, la valutazione della tipologia di atto è stata fatta dai tecnici, non è una valutazione politica, è una valutazione tecnica, sulla base della Legge Regionale che indica questa procedura come la più idonea a stabilire un quadro di riferimento per un adeguamento urbanistico e così abbiamo fatto.

Ma non è certo finito l'iter, l'iter prevede poi delle conferenze di servizio dove il Comune sarà in prima linea per chiedere tutta una serie di caratteristiche, tutta una serie di requisiti, a partire soprattutto dalle indagini del sottosuolo, questa - com'è stata citata prima l'affermazione del Cons. Conti che è stata espressa nel 2015 - è un'occasione di verifica profonda da portare avanti, ci saranno delle sedi idonee, quali le conferenze dei servizi in cui il Comune di Sestri Levante approfondirà tutti questi aspetti, approfondirà gli aspetti di compatibilità ambientale, approfondirà gli aspetti della tecnologia sulla base di proposte e di un iter progettuale che adesso non è ancora a questo livello di definizione, come è ovvio che sia, come non lo è da nessuna parte, questo è un passaggio dell'iter, ma è un iter che continua, su cui il Comune non dà assolutamente una delega in bianco, così come non è stato per alcun depuratore.

Ci sono previsti dalla legge degli incontri specifici, dove il Comune non solo valuterà le compatibilità di carattere ambientale che vengono presentate, valuterà gli esiti di un percorso di verifiche e di sondaggi che è tutt'ora in corso, che è iniziato da poco, che valuterà l'aspetto architettonico, che valuterà l'aspetto di recupero dell'acqua, tutta una serie di elementi, questa modifica non ha minimamente cambiato quello che era l'assetto della previsione delle altezze in quella zona previsto dal Puc, non ha minimamente cambiato, non sono stati fatti degli incrementi di altezze per consentire un depuratore faraonico, sono rimasti esattamente gli stessi previsti dal Puc.

Per cui ci saranno altre sedi come è ovvio che sia, come vale per tutti i percorsi, non solo per questo, dove il Comune non darà la sua delega in bianco, quella che votiamo oggi non è una delega in bianco, è un adeguamento che consente il proseguimento di un iter che prevede accurati spazi di monitoraggio, che non saranno superati se il Comune o altri enti (la Sovrintendenza, Arpal, la Regione, l'A.S.L.) tutti gli altri enti coinvolti non ritengono che ci siano tutte le condizioni di rispetto di quello che occorre, tutti i parametri che occorre rispettare dalla sicurezza, alla salute, a tutto quanto, all'estetica, quindi questa non è una delega in bianco come ripeto.

Mi sembra di avere trattato buona parte delle cose che sono state dette e semmai, se ne emergono ulteriori, mi riservo di approfondirle ulteriormente, è però molto importante non mistificare la realtà, non mistificare il fatto che possiamo scegliere se votare o meno oggi questa pratica, ma ci sono aspetti che non possiamo scegliere.

Su chi ricadranno le sanzioni non lo possiamo scegliere è una legge comunitaria e nazionale, quindi queste sono falsità che vengono raccontate.

Su come avviene il meccanismo di gestione della progettazione della realizzazione dell'impianto noi non lo possiamo scegliere, c'è una legge che affida a un ente gestore. Chi è stato nelle istituzioni conosce molto bene quali sono le norme e i percorsi in questo senso.

Nel momento in cui sono chiari questi punti, è importante capire - e lo ridico ancora una volta - che questa non è una delega in bianco e anzi se arrivano indicazioni di miglioramento, questo è molto importante, perché aumenta il percorso di condivisione. In questo senso le indicazioni di miglioramento sono auspicate per portare a buon fine, per portare a termine un percorso che sia veramente di miglioramento del contesto.

Presidente BIXIO – Passiamo all'illustrazione dell'ordine del giorno. Ha dieci minuti per illustrarlo e poi ogni consigliere può intervenire per cinque minuti.

Consigliere SCARTABELLI Gian Franco (Capogruppo Segesta Domani Liste Civiche) - È stato distribuito a tutti mi pare. Noi proponiamo questo ordine del giorno perché il documento è un presupposto disastroso a un processo che interesserebbe l'area della Ramaia in maniera tale che andrebbe a sconvolgere l'equilibrio che, nonostante tutto, in questi decenni da quando è stata chiusa o stata riempita la fossa da dove veniva estratta l'argilla per fare i mattoni della Levante, si è determinato.

Abbiamo avuto la stessa condizione nelle aree Fit, sotto le aree Fit a sud dove è stato fatto lo scavo per realizzare i box interrati, è stata estratta una quantità di terra inquinata da metalli posanti e idrocarburi che poi doveva essere smaltita presso discarica attrezzata.

Durante il percorso di questo processo in maniera unilaterale l'Amministrazione Comunale sestrina ha concesso al soggetto attuatore di tenere quella terra in zona, risparmiando circa sette miliardi delle vecchie lire.

Mi pare di ricordare che la spesa complessiva per l'operazione, per la costruzione della collina è ammontata a 876/874 milioni delle vecchie lire.

Ora non vorremmo che anche nella Ramaia, datosi che esiste un documento che viene fornito e che è un documento di Iren, sono i criteri valutativi, si osserva e si dice che è necessaria sì la bonifica del terreno, ma la locazione del materiale di scavo almeno in parte in loco, vorrei capire in che misura corrisponde questo almeno in parte, quindi la nostra preoccupazione è che nella Ramaia insieme al muro da 100 metri e oltre, alto 8 metri e largo 65 non ci sia anche un'altra bella collina di materiale inquinato messa in sicurezza come di solito viene fatto credere.

Noi chiediamo di attivare l'Amministrazione Comunale non per niente, non perché, caro Cons. Maggi, siamo come il PD che ha dei rapporti stretti con Iren, ma perché ci siamo attivati e abbiamo conosciuto diverse aziende, una delle quali è questa e che è quella che ci ha convinto per il sistema che viene impiegato, non perché facciamo servizio di rappresentanza. Mi pare che il Cons. Stagnaro l'abbia detto chiaro.

Quindi noi non abbiamo nessun tipo di rapporto con questa ditta, chiaro? La prendiamo soltanto in considerazione per il semplice fatto che produce un sistema di depurazione che procura quasi un inesistente impatto ambientale, ha dei costi sui 20 anni di impiantistica e di gestione del 50% rispetto a quello a membrane … anche perché la produzione di fanghi, caro Cons. Maggi, è stimata nel 20% e non nel 100% come nell'impianto a membrane, quindi è un impianto o almeno un tipo di tecnologia che è in grado di sostenersi economicamente da sola.

Se vogliamo fare i furbi e non capire … riesco a capire anche, a comprendervi e anche a compatirvi per carità, emettete tanto calore nell'imbrogliare voi stessi e nel convincere voi stessi o nell'ingannare voi stessi, quanto ne mettete nell'ingannare la gente!

Presidente BIXIO - Capisco tutto … che questa sera c'è anche il pubblico, però le offese proprio così personali …

Consigliere SCARTABELLI - Presidente sto soltanto facendo un riferimento…

Presidente BIXIO - Capisco che c'è il pubblico, c'è un platea, qui siamo sempre un po' soli, magari siamo anche stanchi e c'è anche caldo, però puntare tutto l'intervento su - poi rileggerà gli interventi e vedrà che forse mi darà ragione - sull'offesa personale, sulle nostre capacità di … cerchi di fare il suo intervento in maniera appassionata, politica, contraria, però se scende sempre nel personale la devo interrompere …

Consigliere SCARTABELLI - Datosi che il vostro livello culturale pare sia molto elevato, mi sembrava chiaro non dover citare Kant, tutto lì, mica per altro!

… non intendo ingannare nessuno e neanche ingannare me stesso! Chiaro? Ve l'ho già detto una volta, fare dichiarazioni ingannevoli non è moralmente accettabile, è chiaro? Non le voglio fare neanche io quindi.

Proponiamo quindi, come d'altra parte ha proposto il Cons. Tassano, di indagare se un altro tipo di tecnologia è possibile sull'area di Cantine Mulinetti. Credo che questo sia fare un servizio eccellente non solo ai cittadini di Santa Margherita di Fossa Lupara, ma a tutta quanta la città!

Presidente BIXIO – Passiamo all'emendamento proposto dai Cinque Stelle. Illustra il Cons. Tassano.

Consigliere TASSANO Martino (Capogruppo Movimento 5 Stelle Sestri Levante) - Il nostro emendamento è volto ovviamente ad abrogare la citazione di Ramaia dall'adozione di aggiornamento del piano urbanistico comunale relativo a questa area e di introdurre l'area di Cantine Mulinetti.

Chiediamo che venga tolta la parola "Ramaia" e venga modificato nella seguente frase "per la zona localizzata Cantine Mulinetti è altresì annessa alla realizzazione di impianti tecnologici"

Questo è il quanto, detto questo due brevi parole Presidente.

Ho ascoltato l'intervento del Cons. Maggi, mi spiace se sono intervenuto mentre lei parlava, è stato un atto di scorrettezza da parte mia, volevo solo dirle che forse lei sa perché non è stato scelto il sito di Cantine Mulinetti, il nostro quesito è un altro consigliere del PD, noi abbiamo inviato una Pec a novembre 2015 e non era doveroso sentirci rispondere: sì avviamo uno studio di screening, era doverosa una risposta, poteva anche essere no, noi non abbiamo avuto una risposta, non abbiamo avuto una risposta né dagli interessati di eventuali partiti provenienti dal centro-sinistra, né dagli interessati del partito di centro-destra, quindi cosa è venuto a mancare?

È venuto a mancare almeno un dialogo costruttivo, un percorso partecipato di tutti i Gruppi consiliari, quindi anche dei Gruppi consiliari di minoranza affinché venisse ampliato questo discorso, venissero proposte altre alternative anche in questa sede.

Noi non avendo avuto alcuna risposta in questa sede non abbiamo potuto proporre niente se non solo oggi, quindi per noi da novembre 2015 peraltro ho ascoltato, noi quando l'abbiamo presentato l'abbiamo presentato che era ancora attiva l'opzione della colmata di Chiavari, peraltro colmata di Chiavari Sindaco Ghio, lei ha fatto un intro bellissimo all'inizio, un po' come le favole di Alice nel paese delle meraviglie, ha omesso di dire che il sito della colmata di Chiavari non è stato indicato dal Comune di Chiavari come sito di depurazione, cosa significa così come nel documento che abbiamo scritto noi?

Che Iren ha scelto un sito che il Comune di Chiavari non poteva indicare come sito di depurazione, è quello che noi abbiamo ribadito nel nostro documento che Iren poteva scegliere anche un altro sito nel Comune di Sestri, non indicato dal Comune di Sestri Levante, non solo ha omesso di dire anche questa cosa, ha omesso di dire un'altra cosa, il perché Sindaco Ghio dopo 5 anni che è a favore di un depuratore comprensoriale unico non ha proposto di portare liquami di Chiavari a Lavagna a Sestri Levante, come mai? Nessuno è stato in grado di rispondere a questa cosa, come mai?

Noi siamo favorevoli a un depuratore di bacino delle valli Gromolo e Pretonio ma se lei per cinque anni dice che l'unica opzione è fare un unico sito di depurazione unica e era a favore per portare i nostri liquami a Chiavari, perché Sindaco lei non ha voluto portare i liquami di Chiavari e Lavagna a Sestri Levante.

In virtù di ciò che poco fa ho relazionato, chiedo che venga votata la fiducia al Sindaco di Sestri Levante.

Sindaco GHIO Valentina - Solo per dare una precisazione rispetto all'ultima cosa che è stata detta rispetto all'indicazione del ruolo del Comune di Chiavari.

Iren su indicazione dei Sindaci dell'Ato ha analizzato quel sito, in quanto il Comune di Chiavari non aveva indicato alcun sito, il Comune di Sestri Levante a suo tempo, come ho detto all'inizio, aveva indicato una serie di siti che sono quelli che ho detto inizialmente e che poi ho ripetuto che sono stati quelli analizzati in modo comparativo da più soggetti, non solo da Iren, ma anche dall'Università di Genova, di Pisa e successivamente da Industria e Ambiente.

Il Comune di Chiavari invece non aveva indicato alcun sito e i siti indicati dal Comune di Sestri Levante nel 2011, nella valutazione che era stata fatta comparata, nessuno di questi siti aveva le dimensioni per poter ospitare - non lo dico io, lo dicono i tecnici e sono sugli atti pubblici sul sito dell'Ato - nessuno di questi siti aveva le dimensioni idonee per poter ospitare un depuratore comprensoriale non solo di vallata, ma comprensoriale in senso generale, come era previsto il depuratore della colmatina di Lavagna prima e della colmata di Chiavari poi, è stata fatta una valutazione anche rispetto a questo, rispetto al fatto se i siti indicati dall'allora Amministrazione Comunale potessero essere idonei a ospitare un depuratore comprensoriale generale.

La risposta a questo screening era che nessuno dei siti indicati aveva le dimensioni adeguate, oltre a tutti gli elementi, per poter ospitare un depuratore comprensoriale, anche questo è contenuto negli atti.

Quindi il Comune di Sestri Levante aveva indicato più di un sito, diversi siti, il Comune di Chiavari non ha indicato alcun sito e quando è tramontata - per le ragioni che ho detto all'inizio - l'opzione della colmatina di Lavagna come depuratore comprensoriale, ma nell'allora piano di tutela delle acque della Regione era indicata solo l'opzione comprensoriale, non c'erano ancora i depuratori di vallata e c'era ancora attivo il protocollo d'intesa tra i Comuni che indicava il depuratore comprensoriale, è stato sottoposto a screening e ad analisi la colmatina di Chiavari

poiché i siti indicati da Sestri Levante non erano idonei per tutto il comprensorio, Lavagna era tramontata per le ragioni che ci siamo detti ed è stata fatta una valutazione che poi ha dimostrato le sue compatibilità tecniche rispetto alla colmata di Chiavari.

Queste sono le ragioni per com'è andato il percorso, tutto documentato negli atti contenuti sul sito dell'Ato.

Consigliere CONTI Marco (Capogruppo Il Popolo per Sestri) - Due considerazioni poi le altre valutazioni le farò in dichiarazione di voto.

Ribadisco e ripeto che questo documento ufficiale datato 08 febbraio 2012 ad oggetto "trasmissione documento di valutazione dei siti idonei per la realizzazione di un impianto di depurazione a servizio dei Comuni siti nel Tigullio orientale". Conclusioni - non è vero che i siti di Sestri Levante non andavano bene - le conclusioni le ha scritte un dirigente tecnico non so chi sia, questo Ing. Trebino, che dice "l'analisi condotta permette di osservare l'idoneità e la compatibilità urbanistico–ambientale di 12 siti esaminati. I risultati di tale analisi e gli approfondimenti condotti ad oggi non consentono di individuare un sito ritenuto totalmente idoneo, quindi sia nel Comune di Sestri Levante che in quello di Lavagna, non solo Sestri Levante anche Lavagna, potenzialmente compatibile ai requisiti di congruenza urbanistico–ambientale nel territorio dei Comuni interessati, in particolare si tratta del sito Lavagna foce adiacente al Porto di Lavagna, in seconda istanza si identifica il sito Pescina" quindi il sito Pescina l'avete individuato voi non Marco Conti quindi se l'idea era stupida ce la dividiamo in due.

Presidente BIXIO - Stiamo parlando dell'emendamento dei Cinque Stelle che era … mi sembrava un po' fuori tema.

Consigliere CONTI - Identifica il sito Pescina, il sito Ramaia quindi tre siti, quindi non diciamo che i siti di Sestri Levante non erano validi.

Altra cosa: sul protocollo d'intesa famoso del 2013 firmato - l'ho già ripetuto dieci volte e lo ripeto ancora una volta - quel documento lì era carta straccia, non aveva valore legale, qualunque avvocato anche quello uscito dall'Università l'avrebbe impugnato, non aveva le firme, quindi non raccontiamo le solite storie.

Per quanto riguarda invece, entrando nel concreto, voterò a favore dell'ordine del giorno del Consigliere Cinque Stelle, ritengo anche io che l'ipotesi del sito di Cantine Mulinetti possa essere adatta anche perché – lo ribadiamo - se avremo la fortuna di governare la città riapriremo anche l'Aurelia.

Consigliere ARMANINO (Capogruppo Futuro per Sestri) - Obiettivamente non voglio entrare nel merito per quanto riguarda la destinazione dei vari siti, non spetta ai Consiglieri, ma spetta alla Città Metropolitana, a dei tecnici, quindi il mio voto su quello sarà di astensione.

Consigliere SCARTABELLI (Capogruppo Segesta Domani Liste Civiche) - La cosa è stata già decisa in istanza diversa da questo Consiglio Comunale, quindi qui non si fa altro che semplicemente alzare la manina. Quindi mi esprimo a favore dell'emendamento proposto dal Movimento Cinque Stelle.

Presidente BIXIO Mi scusi Consigliere, credo che lei continui a strisciare sulle nostre capacità, sulla nostra autonomia e sul fatto che qualcuno magari dall'alto ci comanda. Personalmente non mi identifico in quello che lei dice, comunque continui a strisciare intanto è tutto agli atti, non mi sembra un bell'esercizio, devo essere sincero!

Passiamo alla dichiarazione di voto dell'intera pratica.

Consigliere CONTI Marco (Capogruppo Il Popolo per Sestri) - Alcuni passaggi, alcune risposte ad alcuni interventi che sono stati fatti, il Sindaco prima citava che c'erano delle sedie apposite come quelle della Città Metropolitana dove chiunque poteva partecipare, ascoltare.

Vorrei ricordare che sul tema della depurazione io e un collega Consigliere comunale che oggi non siede più perché il Comune è stato sciolto per le ragioni che sapete, di Lavagna, Geom. Giorgi, in due occasioni ci siamo presi una mezza giornata libera, ci siamo presi la nostra macchina, i nostri mezzi, non i mezzi istituzionali del Comune e siamo andati in Regione perché erano previste due riunioni proprio sul tema della depurazione.

In queste due occasioni noi ci siamo presentati e in entrambe siamo stati mandati via perché non potevamo ascoltare la riunione.

Ricordo ancora l'allora Presidente della Regione Burlando ci venne incontro dicendo: non dipende da me ma qualcuno non vi vuole. Quindi quel qualcuno io e il mio collega dell'altro Comune li avevamo già individuati, quindi non veniteci a dire che le assemblee, i luoghi istituzionali sono aperti, dove uno può partecipare perché noi siamo stati mandati via!

Il Cons. Maggi diceva giustamente che di discorsi ne ha sentiti tanti, di idee stupide come quella del sottoscritto che aveva candidato nel gennaio 2014 il sito della Ramaia, che un'idea più stupida di così non si poteva trovare, è vero, perché il sito l'avete individuato voi.

Tra l'altro se vi informate un po' con chi ha seduto nei banchi di questo Consiglio Comunale dalla vostra parte e anche esponenti autorevoli di determinati partiti, mi risulta anche che quel sito così inadeguato, così problematico, volevate anche realizzarci un biodigestore. Informatevi!

Poi sento dire che il depuratore comprensoriale è saltato perché Chiavari e Lavagna hanno fatto saltare il banco così per fare il dispetto a Sestri Levante, quindi non è che uno dice Chiavari e Lavagna hanno mutato le loro idee, perché sono cambiate le amministrazioni, per tutta una serie di ragioni, sembrava quasi che loro avessero espresso contrarietà comprensoriale solo per un calcolo egoistico e tutto però era supportato da relazioni, da studi e da quant'altro.

Sento dire che poi alla fin fine se oggi ci troviamo qui è colpa dell'opposizione. Se è colpa dell'opposizione, facciamo una cosa, spostatevi e veniamo di lì perché sembra quasi che la scelta della Ramaia è colpa mia, sono stato io, il depuratore comprensoriale l'abbiamo fatto saltare noi e allora qui c'è qualcosa che non va ma chi è che sta amministrando l'opposizione o la maggioranza? Perché questa cosa non è chiara.

Torniamo al sito della Ramaia, è vero che qualunque area si va a individuare nascerà sempre un comitato, purtroppo spesso opere di questo tipo sono viste ancora con un po' di preoccupazione e paura, però da due anni leggendo lo studio di Industria e Ambiente che parla di inquinamento, a oggi non so ancora: 1) il livello di inquinamento che quel sito presenta e questo non è compito di Iren o di quell'altro, questo è compito del Comune perché è sito nel territorio del Comune di Sestri Levante ed è di area pubblica, tra l'altro, ricordo ancora una volta, non lo trovo più, un articolo di una legge, il testo unico ambientale andando un po' a leggere che se sono ravvisate situazioni di inquinamento, l'ente deve mettere in atto tutti gli atti necessari alla bonifica del sito, questo a oggi non sappiamo né cosa c'è sotto, quali valutazioni si sono fatte, una stima… sono passati due anni, primo elemento di criticità della

scelta della Ramaia; 2) la tanto sbandierata partecipazione perché sento sempre dire "percorso partecipato, partecipato con i cittadini", qui poi di partecipato alla fin fine non c'è niente.

A oggi non abbiamo uno straccio di nulla, uno studio delle condotte di tutte le modifiche che dovranno essere fatte alla rete fognaria perché da Portobello in pratica da Piazza Matteotti devi pompare alla Ramaia e poi ripomparlo a mare, nel fiume, tutti questi aspetti non sono ancora chiari, non sappiamo niente, chissà per quanto tempo non lo sapremo ancora!

Quindi il mio voto sarà contrario per tutta questa serie di motivazioni e la pratica è stata gestita e continua a essere gestita un po' così alla carlona.

Consigliere MANGINI Daniela (Gruppo La Sestri che Vogliamo) - Diceva il Cons. Maggi "siamo qua e ci sentiamo perdenti", come la Sestri che Vogliamo credo che non ci sentiamo né perdenti né vincenti, ci stiamo semplicemente assumendo una responsabilità, una responsabilità che francamente ci dispiace anche molto che non si siano assunti altri in altri momenti, momenti nei quali forse era anche più, non dico più facile, costruire un depuratore, ma c'erano maggiori risorse, c'erano maggiori possibilità di non fare ricadere poi gli errori o questa incapacità della politica di scegliere, di decidere e di prendersi delle responsabilità sui cittadini come accadrà in questo momento, momento in cui magari i depuratori erano finanziati dai Ministeri, non so per esempio, quindi francamente a noi le polemiche su chi abbia seduto in questi banchi nei tempi precedenti e avrebbe potuto fare e non ha fatto, così ci riguardano ma fino a un certo punto, ne prendiamo atto.

Invece semplicemente votiamo questo aggiornamento, lo votiamo - e lo ripetiamo - perché è un documento, è un aggiornamento che c'è stato richiesto da Città Metropolitana e da Iren per poter procedere in quelle verifiche e in quella progettazione che anche il Cons. Conti Marco invocava.

Peraltro mi pare che comunque sia stata fatta un'assemblea pubblica nella quale qualche risposta e qualche idea su quello che potrebbe essere questa progettazione è stata fatta, certo poi cogliere questi aspetti nella loro complessità, è francamente difficile per tutti e quindi immagino che ci sia ancora bisogno di riparlarne, ancora bisogno soprattutto, come diceva il Sindaco, di tenere attentamente monitorato il percorso, soprattutto da ora in avanti, in modo che quello che la città di Sestri Levante otterrà da questo percorso non sia soltanto la depurazione che secondo noi è già moltissimo, ma che sia anche una ricaduta di riqualificazione e di maggiori benefit per la città tutta e per la frazione in particolare. Grazie.

Consigliere SCARTABELLI Gian Franco (Capogruppo Segesta Domani Liste Civiche) - Poco fa ho sentito dire che Iren l'avremmo purtroppo ereditata o imposta da una legge dello Stato, vorrei sapere, evidentemente il Sindaco ne sa più di me, per effetto di quale bando Iren ha ricevuto il mandato a gestire il servizio pubblico nella Provincia di Genova.

Vorrei anche … lo ripeto, non c'è nessun bando mi risulta, se mi sbaglio me lo dica, c'è un'altra questione che ci fa votare contro il documento: è il non rispetto del voto dei cittadini che, ripeto ancora una volta, hanno votato il 12/13 giugno per la ripubblicizzazione del servizio idrico, quindi Iren non dovrebbe essere neanche menzionata in questo Consiglio Comunale e neanche da altre parti. Per questo non rispetto del voto e della volontà popolare il nostro voto sarà contrario.

Consigliere BANDINI Manlio (Capogurppo Centro Democratico Gente di Sestri Levante) - Volevo fare una verifica, "Iren-PD sempre amici" può alzare la mano chi ha la tessera del PD in questa maggioranza gentilmente? Quattro … Avete il paraocchi PD, PD, PD la maggioranza è

fatta anche di altre forze politiche, di liste civiche votate e hanno raggiunto la maggioranza per governare.

Non è chiaro chi comanda diceva il Cons. Conti che noi dobbiamo venire di lì, voi dovete venire di qui, la maggioranza siamo noi e questa sera ci prendiamo le nostre responsabilità davanti anche a tanti cittadini che ci stanno contestando perché è giunto il momento che Sestri Levante abbia un suo depuratore per quanto riguarda Sestri Levante, la balneabilità, tutto quello che è Sestri Levante, perché adesso siamo arrivati in fondo a questo iter, quindi questa sera ci prendiamo le nostre responsabilità perché siamo maggioranza, quindi il mio voto sarà favorevole. Grazie

Consigliere BENVEUTO Piero (Capogruppo S.I.) - Anche per il mio partito ci assumiamo le nostre responsabilità e votiamo in modo positivo questa adozione di aggiornamento perché riteniamo che una Sestri moderna, una Sestri che mira al futuro, al turismo, alla balneazione non possa non avere un depuratore adeguato. Capisco che a voi lo faremo in Ramaia, però Sestri Levante non può rinunciare in questo momento ad avere un depuratore adeguato.

Consigliere ARMANINO Albino – (Capogruppo Futuro per Sestri) - Questo discorso delle tessere sinceramente non l'ho capita Cons. Bandini, avere la tessera o non avere la tessera, appoggiare quella del PD il risultato è lo stesso, cambia solamente la cassa per il partito ma poi il sostegno glielo date lo stesso.

Il mio voto sinceramente su questa pratica non può che essere contrario sia per le cose tecniche che ho elencato nel mio intervento che come procedure non ha avuto soddisfazione, quindi non può che essere contrario.

Ringrazio i cittadini questa sera che sono qua presenti, hanno visto quello che propone sia la maggioranza che la minoranza, ne prenderanno atto.

Consigliere TASSANO Martino (Capogruppo Movimento 5 Stelle Sestri Levante) - Votiamo contro la pratica e volevo solo rendervi a conoscenza che comunque sia anche se passa la pratica e farete il depuratore in zona Ramaia i problemi di inquinamento nei nostri torrenti maggiori e minori continueranno a persistere e vi faccio velocemente qualche esempio: la frazione di Balicca Ponterotto non è collegata a nessun sistema fognario ma a una vasca a perdere limitrofa all'argine del torrente Gromolo con il livello di massima che butta nel fiume.

Nel torrente Rio Ravino continuano ad esserci degli sversamenti fognari, il collettore fognario sotto il primo ponte a mare del torrente Gromolo dalla foce continua a perdere liquami fognari, è stata fatta la segnalazione, c'è stato risposto che non vanno dentro perché c'è l'acqua alta nella foce, la foce del fiume Gromolo e Petronio ogni estate viene chiusa perché l'acqua rimane lì, c'è un tubo che butta gocce di cloro per disinfettarla in quanto l'acqua dei torrenti è inquinata, quindi potete parlare di depuratori, ambiente e quello che volete, le battaglie sull'ambiente in questi 5 anni le ha fatte il Movimento Cinque Stelle.

L'anno scorso a luglio il 27 luglio i consiglieri del Movimento Cinque Stelle sono andati a vedere dentro al Ravino hanno fotografato gli sversamenti fognari e sono stati individuati 12 condomini e finché non si farà una seria analisi di tutte quelle che sono le tubature e condutture fognarie di Sestri Levante, qualsiasi depuratore non risolverà mai il problema dell'ambiente, se ci tenete all'ambiente bisogna agire, andare ovunque e vedere quali sono i problemi e debellarli, qualsiasi discorso non serve a nulla, vi abbiamo dimostrato noi come si fa, così come quando si allagava il centro storico di Sestri Levante siamo intervenuti noi, quindi lo ribadisco qualsiasi depuratore nuovo con sversamenti fognari o nei torrenti o nei pluviali delle acque bianche non si risolverà mai il problema dell'ambiente che per noi precisando il

mare non deve essere pulito solo d'estate quando andiamo a fare i bagni telasso-terapeutici ma tutto l'anno!

Consigliere MAGGI Matteo (Capogruppo P.D.) - Una breve carrellata, il Cons. Armanino ha finito con una frase splendida, conoscete voi, conoscete qual è la proposta della maggioranza e conoscete la nostra proposta, il Cons. Armanino non ha fatto nessuna proposta.

Quindi sappiate che la proposta del Cons. Armanino è un salto nel buio, un salto nel buio che potrebbe essere per esempio Pescina che non è di per sé una localizzazione stupida perché ha delle criticità e sono quelle che le ho elencato prima così come hanno delle criticità qualunque zona che è stata vagliata ed è stata presa in considerazione.

Ritengo che sia stupido il ragionamento di cavalcare l'ira di popolo e dire: "no Ramaia per poi sotto, sotto proporgliene una ancora più vicina a casa", questo ritengo che sia stupido, è la strategia, mi dà anche un po' fastidio darle dei consigli politici onestamente, però è la strategia che ha sbagliato!

Detto ciò ci fate le pulci sul metodo razionale che reputate voi irrazionale rispetto alla nostra scelta, ci fate le pulci, abbiamo sbagliato, non abbiamo valutato attentamente tutte le varie opzioni, però cosa succede? Che se una forza politica fa una proposta alternativa vi ci buttate a capofitto.

Due consiglieri di opposizione hanno proposto un sito questa sera che effettivamente avevano già proposto tempo fa e devo essere sincero, sono d'accordo con loro rispetto alla polemica e la critica di non avere ricevuto risposte, su questo sono assolutamente d'accordo, su questo non c'è dubbio, loro avranno fatto le loro valutazioni che io ritengo sbagliate anche per forti limiti tecnici, sul quale a questo punto vi lascio ancora un po' galleggiare, però visto che noi siamo irrazionali voi vi ci siete buttati a capofitto.

Noi siamo irrazionali non abbiamo fatto nessun tipo di valutazione rispetto alla scelta, ma voi con estrema irrazionalità all'ultimo minuto dopo che avete fatto mille scelte, mille proposte vi siete buttati sull'ennesima diversa soluzione. Questa è la serietà che avete proposto a noi - e non ve ne potrà fregare di meno - spero che quantomeno qualcuno capisca che è vero, da questa arte c'è chi la pensa in maniera differente rispetto alle persone che sono venute questa sera a protestare, di là c'è una massa amorfa che non si capisce invece cosa voglia pensare.

Faccio ancora un piccolo ragionamento, provo a ripetere ciò che volevo dire alla forza politica Segesta Domani, il piccolo ragionamento che volevo fare e che probabilmente non è stato compreso ma perché ho forti limiti dialettici e sono io che non sono in grado di spiegarmi, è il fatto non che la sua tecnologia, la tecnologia da lei proposta che evidentemente ha capacità tecniche per poterlo supportare, sia sbagliata o più giusta o meno giusta rispetto a quella che noi non abbiamo proposto, perché non abbiamo proposto nessun tipo di tecnologia, qui si tratta di fare una variante, una varante al Puc, è una variante, noi non abbiamo assolutamente parlato e fatto nessun tipo di ragionamento sulla tecnologia da adottare, a me fa quasi anche piacere che lei proponga delle soluzioni o voi come gruppo proponiate delle soluzioni tecnologiche alternative, ma mi lascia basito e sono esterrefatto, che in un Consiglio Comunale si venga a proporre una ditta privata, è quello che è stranissimo.

A questo punto siamo arrivati addirittura al punto di dire che Iren sia una ditta privata e HCDevelopment li parifichiamo le due società Iren … siamo arrivati a questo punto!

Non posso fare altro che tacermi, saranno contenti gli sbuffi che sentivo prima, sbuffi che ho sentito più e più volte, sbuffi che hanno sostenuto spesso e volentieri le mie opinioni e spesso

e volentieri invece hanno trovato dei contrasti, ma è normale, credo sia assolutamente normale, è normale che ci sia un Comitato, è normale che il Comitato lotti affinché si raggiunga il migliore risultato possibile per la frazione, è normalissimo, qualunque altro sito avrebbe provocato la stessa identica situazione ed è normale che siano così forti da ottenere il meglio che possano ottenere per la frazione.

Spero che ci mettano in difficoltà, ci mettano in difficoltà affinché sia anche l'occasione per risolvere altre problematiche della frazione e spero vivamente che però non si facciano cavalcare, cavalcare da un'idea che non è un'idea, è una proposta informe che però provocherebbe un salto nel vuoto e che di sicuro non sarebbe la scelta migliore per un Amministratore, per i cittadini, per il semplice motivo che siamo stati eletti per governare Sestri Levante non una parte dei cittadini e purtroppo e per fortuna spesso occorre anche fare delle scelte che possono fare male, soprattutto nel breve periodo.

Presidente BIXIO – Prima di passare al nuovo argomento volevo salutare il Comitato.

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Città Metropolitana di GENOVA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 88 DEL 02 Novembre 2017

L'anno duemiladiciassette, addì due del mese di Novembre, alle ore 21:00 nella sala consiliare, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria e pubblica, di prima convocazione, per la trattazione del seguente oggetto:

APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 43 L.U.R. 36/1997 E SMI AL PIANO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE RELATIVO ALL'AREA CLASSIFICATA VSU SITA IN LOCALITA' RAMAIA ADOTTATO CON D.C.C. N. 56/2017

Sono presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

N.	Componente	Pres.	N.	Componente	Pres.
1	ARMANINO ALBINO	S	12	GRINO GIORGIO	S
2	BANDINI MANLIO	S	13	MAGGI MATTEO	S
3	BATTILANA MAURO	S	14	MANGINI DANIELA	S
4	BENVENUTO PIERO	S	15	SARTELLI ANDREA	S
5	BIXIO MARIA ELISA	S	16	STAGNARO GIANCARLO	S
6	BIXIO MASSIMO	S	17	TASSANO MARTINO	S
7	CONTI MARCO	N	18		
8	SCARTABELLI GIAN FRANCO	S	19		
9	FORESTA MARA	S	20		
10	GARIBOTTO ANDREA	S	21		
11	GHIO VALENTINA	S			

Consiglieri presenti N. **16**

Hanno partecipato gli Assessori:

N.	Assessore	Pres.	N.	Assessore	Pres.
1	GIANELLI PIETRO	S	5		
2	CALABRO' GIORGIO	S	6		
3	POZZO ENRICO	S	7		
4	BONGIORNI PAULA	S			

Presiede: BIXIO MASSIMO

Assiste: il Segretario Generale SCROCCO DOMENICO

Sono nominati i seguenti scrutatori: GARIBOTTO ANDREA, GRINO GIORGIO, TASSANO MARTINO

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
BIXIO il 03/11/2017 13.23.31
Domenico Scrocco il 03/11/2017 13.10.54 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005
ID: 1567618 del 03/11/2017 9.05.05
Delibera: 2017/88 del 02/11/2017

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Città Metropolitana di GENOVA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito il Sindaco che illustra il provvedimento da adottare;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

PREMESSO:

- che con D.C.C. n. 56 del 31.07.2017 è stato adottato l' aggiornamento al P.U.C. vigente, ai sensi dell'art. 43 della L.U.R. 36/1997 e smi, relativo all'area classificata "VSU" sita in località Ramaia;
- che nel disposto di cui al comma 6, dell'art. 43, della L.U.R. 36/1997 e smi l'aggiornamento adottato, unitamente al relativo atto deliberativo, è stato "pubblicato" e fatto oggetto di osservazioni, nella fattispecie presentate dal "Comitato per la salvaguardia del territorio di Santa Margherita di Fossalupara" rappresentato dallo studio legale Avv. Prof. Daniele Granara, con nota trasmessa via pec all'indirizzo del Comune di Sestri Levante in data 22.09.2017 ed assunta a prot. 33587 in data 22.09.2017;
- che in ottemperanza al disposto di cui al comma 7, dell'art. 43, della L.U.R. 36/1997 secondo il quale "*Il Comune decide sulle osservazioni pervenute*" la C.A. si è espressa con D.C.C. n. 87 del 2.11.2017;

PRESO ATTO:
del contenuto del citato atto deliberativo consiliare ed in conformità al comma 8, dell'art. 43, della citata legge regionale;

VISTO il parere favorevole del Responsabile del Servizio Urbanistica, sotto il profilo della regolarità tecnica;

Con voti favorevoli n. 11 e n. 5 voti contrari (Consiglieri Scartabelli, Stagnaro, Tassano, Sartelli e Armanino) su n .16 Consiglieri votanti, espressi per alzata di mano:

DELIBERA

1) di approvare l'aggiornamento ai sensi dell'art. 43, della L.U.R. 36/1997 al Piano Urbanistico Comunale vigente relativo all' area classificata VSU sita in località Ramaia;

2) di dare mandato al Servizio Urbanistica di provvedere agli adempimenti di cui al comma 9 dell'art. 43 della L.U.R. 36/1997 e smi.

Procedutosi con votazione separata, ai sensi dell'art. 134, comma 4, d. lgs. n. 267/2000, con voti favorevoli n. 11 e n. 5 voti contrari (Consiglieri Scartabelli, Stagnaro, Tassano, Sartelli e Armanino) su n .16 Consiglieri votanti, espressi per alzata di mano:

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
BIXIO il 03/11/2017 13.23.31
Domenico Scrocco il 03/11/2017 13.10.54 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005
ID: 1567618 del 03/11/2017 9.05.05
Delibera: 2017/88 del 02/11/2017

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Città Metropolitana di GENOVA

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio

MASSIMO BIXIO

Il Segretario Generale

DOMENICO SCROCCO

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
BIXIO il 03/11/2017 13.23.31
Domenico Scrocco il 03/11/2017 13.10.54 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005
ID: 1567618 del 03/11/2017 9.05.05
Delibera: 2017/88 del 02/11/2017

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Città Metropolitana di GENOVA

IL SETTORE AREA5-EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA

TIPO ATTO: PROPOSTA DI CONSIGLIO

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 43 L.U.R. 36/1997 E SMI AL PIANO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE RELATIVO ALL'AREA CLASSIFICATA VSU SITA IN LOCALITA' RAMAIA ADOTTATO CON D.C.C. N. 56/2017

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si esprime parere di regolarità tecnica relativamente alla proposta di delibera con identificativo n° ***1564917*** *del* ***17/10/2017***

Data 18/10/2017

Il Dirigente del Settore

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Città Metropolitana di GENOVA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione di Consiglio n° 88 del 02/11/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata pubblicata all'albo pretorio on line il 04/11/2017 per 15 gg. consecutivi ai sensi del 1° comma dell'art. 124 T.U. Enti Locali di cui al D.Lgs. 267/2000.

Sestri Levante, lì 20/11/2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DELIBERAZIONE C.C. N. 88 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO AI SENSI ART. 43 LUR 36 1997 E SMI AL PUC VIGENTE RELATIVO ALL'AREA CLASSIFICATA VSU SITA IN LOCALITÀ RAMAIA ADOTTATO CON DCC N. 56/2017"

INTERVENTI

Sindaco GHIO Valentina - In realtà questa è una pratica conseguente prevista dalla normativa urbanistica a seguito della discussione e della votazione sulle osservazioni, quindi soltanto dopo la votazione sulle osservazioni e sulla delibera relativa alle osservazioni, si va a norma di legge all'approvazione dell'aggiornamento che è questo che viene sottoposto.

Mi sento solo di aggiungere e ribadire l'invito che ho detto prima, l'invito a formulare le proprie proposte e osservazioni per quanto riguarda la realizzazione del migliore progetto possibile e su questo ribadisco la massima disponibilità dell'amministrazione, sul resto la pratica è semplicemente una conseguenza tecnica del percorso discusso con ha delibera precedente.

Presidente BIXIO Massimo - Apriamo la discussione. Nessuno chiede la parola?

Per dichiarazioni di voto. Nessuno chiede la parola?